

ROMA



PIANO di PROTEZIONE CIVILE di Roma Capitale

Fascicolo 3

Rischio Idrogeologico da Frana



2024

ROMA



Piano di Protezione Civile di Roma Capitale

Piano Comunale di Protezione Civile (art. 12, comma 2, lett. e) del D. Lgs. 1/2018)
Piano di Emergenza Comunale (D.G.R. Lazio 363/2014)

Edizione 2024

FASCICOLO 3

Rischio idrogeologico da frana

Novembre 2023

ARTICOLAZIONE DEL PIANO

- Informazioni di carattere generale.....Fascicolo 1
- Rischio idraulico.....Fascicolo 2
- Rischio idrogeologico da frana.....Fascicolo 3
- Rischio neve e ghiaccioFascicolo 4
- Rischio incendio boschivo e di interfaccia.....Fascicolo 5
- Rischio incidente rilevante.....Fascicolo 6
- Rischio sismicoFascicolo 7
- Altri rischi.....Fascicolo 8

SOMMARIO

1	Introduzione.....	13
1.1	Generalità.....	13
2	Inquadramento generale per aree	17
2.1	Monte Mario.....	17
2.2	Monte Mario – Monti della Farnesina	17
2.3	Collina Fleming – Tor di Quinto	18
2.4	Monte Ciocci.....	18
2.5	Versante orientale di Monte Ciocci.....	19
2.6	Valle Aurelia - Versante occidentale di Monte Ciocci.....	19
2.7	Valle Aurelia – Parco regionale del Pineto	20
2.8	Valle Aurelia – Parco Giovanni Paolo I.....	21
2.9	Grande Raccordo Anulare.....	21
2.10	Campidoglio.....	21
2.11	Monteverde	22
3	Il Sistema Capitolino di Protezione Civile: modello organizzativo	27
3.1	Il Sistema di Protezione Civile di Roma Capitale	27
3.2	La gestione delle emergenze di Roma Capitale	28
3.2.1	Attivazione e configurazione del C.O.C.	29
3.2.2	Attivazione e configurazione delle U.C.L.	30
3.3	Gli “stati di attivazione” del sistema in caso di emergenza	31
3.4	Le Funzioni di Supporto del C.O.C.	34

3.5	Schede di sintesi sulla composizione e attività delle Funzioni Supporto; impulso alla vitalità delle Funzioni di Supporto in “tempo di pace” per una strategia di prevenzione crescente.	35
3.6	Analisi di suscettibilità per frane superficiali in terre sciolte.....	69
4	Pianificazioni speditive delle aree in frana	73
4.1	Campidoglio.....	77
4.2	Villa Madama.....	87
4.3	Monte Mario.....	95
4.4	Via Labriola, Via S. Tommaso D’Acquino, Piazzale Socrate.....	107
4.5	Monte Ciocci.....	117
4.6	Villa Sciarra - Via Dandolo.....	129
4.7	Via Jacovacci – Viale B. Buozzi.....	144
4.8	Viale Tiziano.....	153
4.9	Forte Antenne.....	161
4.10	Villa Glori.....	169
4.11	Via delle Sette Chiese - Via Ostiense	179
4.12	Torrino - Montorio.....	187
4.13	Muratella – Casale dell’Infernaccio.....	199
4.14	Via Francesco Dall’Ongaro.....	209
4.15	Via Giano Parrasio.....	217
4.16	Via Ugo Bassi – Viale Aurelio Saffi.....	225
4.17	Via Sabiniano – Via Angelo di Pietro	233
4.18	Via Umberto Moricca – Parco Giovanni Paolo I.....	241
4.19	Via di Valle Aurelia.....	251
4.20	Via Della Maglianella - G.R.A.....	259
4.21	Via Ettore Stampini	271

4.22 Labaro – Castel Giubileo – Via Flaminia.....	279
4.23 Via Flaminia 952	287

Indice delle tabelle

Tab. 1: Fonti di riferimento.....	13
Tab. 2: Descrizione dei fenomeni franosi (da IFFI modificato).....	24
Tab. 3: Principali attività per Stati di attivazione.....	32
Tab. 4: Principali attività delle funzioni per fase operativa.....	33
Tab. 5: C.O.C. e Presidio Operativo	34
Tab. 6: Funzioni COC e uffici di raccordo D.P.C.	37
Tab. 7: Funzione 0.....	38
Tab. 8: Attività Principali F0.....	39
Tab. 9: Scheda Funzione 1	40
Tab. 10: Scheda Attività F1	41
Tab. 11: Scheda Funzione 2	42
Tab. 12: Scheda Attività F2	43
Tab. 13: Scheda Funzione 3	44
Tab. 14: Scheda Attività F3	45
Tab. 15: Scheda Funzione 4	46
Tab. 16: Scheda Attività F4	47
Tab. 17: Scheda Funzione 5	48
Tab. 18: Scheda Attività F5	49
Tab. 19: Scheda Funzione 6	50
Tab. 20: Scheda Attività F6	51
Tab. 21: Scheda Funzione 7	52
Tab. 22: Attività F7.....	53
Tab. 23: Scheda Funzione 8	54
Tab. 24: Scheda Attività F8	55

Tab. 25: Scheda Funzione 9	56
Tab. 26: Scheda Attività F9	57
Tab. 27: Funzione F10.....	58
Tab. 28: Scheda Attività F10	59
Tab. 29: Scheda Funzione 11	60
Tab. 30: Scheda Attività F11	61
Tab. 31: Scheda Funzione 12	62
Tab. 32: Scheda Attività F12	63
Tab. 33: Scheda Funzione 13	65
Tab. 34: Scheda Attività F13.....	66
Tab. 35: Scheda Funzione 14	67
Tab. 36: Scheda Attività F14.....	68
Tab. 37: - Aree elementari di analisi delle soglie pluviometriche critiche per frane superficiali in terra.	70
Tab. 38: - Sintesi dei valori di pioggia attesi nelle stazioni pluviometriche di riferimento per differenti modalità di pioggia e diversi tempi di ritorno.	71

Indice delle figure

Fig. 1: Settore centro-occidentale del territorio di Roma Capitale, (box rettangolare), a cavallo dei Municipi I, II, XII, XIII, XIV e XV, entro cui è stato selezionato il sottoinsieme dei siti presenti nell’Inventario dei fenomeni franosi (IFFI) nel territorio di Roma Capitale nell’ambito del “Progetto Pilota interistituzionale”	15
Fig. 2: Tipologie di frana.....	23
Fig. 3: Carta del FS per lo scenario 1-ora/Tr-2 anni, asciutto. L’area evidenziata (cerchio rosso) è quella caratterizzata da condizioni di instabilità pregresse.	97
Fig. 4: Carta del FS per lo scenario 3-giorni/Tr-10 anni, in condizioni di saturazione dei terreni. ...	98
Fig. 5: Carta del FS per lo scenario 48-ore/Tr-2 anni, asciutto (scenario meno gravoso). L’area evidenziata (cerchio rosso) è quella caratterizzata da condizioni di instabilità pregresse.	119

Fig. 6: Carta del FS per lo scenario 48-ore/Tr-10 anni, in condizioni di saturazione dei terreni (scenario più gravoso). Le aree evidenziate (cerchi rossi) sono quelle in cui si raggiungono condizioni di instabilità..... 120

Fig. 7: Carta del FS per lo scenario 1-ora/Tr-2 anni, asciutto (condizioni meno gravose)..... 132

Fig. 8: Carta del FS per lo scenario 10-giorni/Tr-10 anni, in condizioni di saturazione dei terreni (condizioni maggiormente gravose). L'area evidenziata (cerchio rosso) è quella in cui si raggiungono condizioni di instabilità per fenomeni di crollo. 133

Fig. 9: carta del FS ottenuta con TRIGRS per lo scenario 3-giorni/Tr-10 anni, saturo per l'area 2 (Villa Glori)..... 171

Fig. 10: Carta del FS per lo scenario 1-ora/Tr-2 anni, asciutto (condizioni meno gravose)..... 189

Fig. 11: Carta del FS per lo scenario 48-ore/Tr-10 anni, saturo (condizioni maggiormente gravose).
..... 190

Fig. 12: Carta del FS per lo scenario 1-ora/Tr-2 anni, asciutto (condizioni meno gravose)..... 201

Fig. 13: Carta del FS per lo scenario 48-ore/Tr-10 anni, saturo (condizioni più gravose). L'area evidenziata (cerchio rosso) mostra il raggiungimento di condizioni di instabilità in un settore già interessato da movimenti franosi durante l'evento del 2014. 202

Fig. 14: Carta del FS per lo scenario 1-ora/Tr-2 anni, asciutto (scenario meno gravoso)..... 243

Fig. 15: Carta del FS per lo scenario 10-giorni/Tr-10 anni, saturo (scenario più gravoso). 244

Fig. 16: Carta del FS per lo scenario 1-ora/Tr-2 anni, asciutto (condizione maggiormente favorevole).
..... 262

Fig. 17: Carta del FS per lo scenario 48-ore/Tr-10 anni, saturo (condizione maggiormente favorevole). L'area evidenziata con cerchio rosso è quella in cui si raggiungono condizioni di instabilità sul versante opposto a quello incondizionatamente instabile..... 263

Abbreviazioni

art.	Articolo
c.c.	Codice Civile
c.	comma
C.F.R.	Centro Funzionale Regionale
C.O.C.	Centro Operativo Comunale
COD	Codice (nelle tabelle)
D.C.C.	Delibera di Consiglio Comunale
D.C.S.	Delibera del Commissario Straordinario
D.G.C.	Delibera di Giunta Comunale
D.G.R.	Delibera di Giunta Regionale
D.L.	Decreto Legge
D. Lgs.	Decreto Legislativo
D.P.C.M.	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
D.P.I.	Dispositivo di Protezione Individuale
D.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
D.P.C.	Dipartimento Protezione Civile
G.E.D.	Gestione Documentale elettronica
I.C.	Istituto Comprensivo
ID	Identificativo (nelle tabelle)
L.	Legge
L.R.	Legge Regionale
LAT	Latitudine (nelle tabelle)
LON	Longitudine (nelle tabelle)
MN	Municipio (nelle tabelle)
N.I.C.	Nuova Infrastruttura Cartografica di Roma Capitale
O.D.V.	Organizzazione di Volontariato
O.P.C.M.	Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri
P.C.	Protezione Civile
P.C.A.	Posto di Comando Avanzato
S.A.	Stato di Attivazione
T.U.	Testo Unico
U.C.L.	Unità di Crisi Locale

1 Introduzione

1.1 Generalità

Nella più ampia accezione i termini “dissesto di versante” e “frana” indicano una grande varietà di fenomeni di instabilità dei versanti determinati da fattori geomorfologici e geotecnici (c.d. fattori predisponenti) e il cui innesco e la cui evoluzione sono condizionati da fattori meteorologici e da fattori antropici (c.d. fattori innescanti). Per la revisione di questo fascicolo si è provveduto ad analizzare le informazioni disponibili nella letteratura tecnico-scientifica sui dissesti registrati nel territorio comunale come riportato nella seguente Tab. 1.

Tab. 1: Fonti di riferimento

Nome Fonte	Descrizione attributo
AVI	Progetto AVI – Aree Vulnerate Italiane.
IFFI	Progetto IFFI – Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia.
ISPRA-L	Acquisizione diretta di fonti bibliografiche e/o fonti giornalistiche originali da parte di ISPRA - Servizio Geologico d'Italia.
ISPRA-S	Sopralluoghi e/o rilevamenti di terreno effettuati direttamente da ISPRA - Servizio Geologico d'Italia.
PAI-ABDAC	Inventario dei fenomeni franosi del PAI - V Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere, adottato il 5 aprile 2006, fino all'aggiornamento del 10 aprile 2013.
Città Metropolitana di Roma Capitale	Relazioni geologico-tecniche e resoconti di sopralluoghi del Servizio Geologico della Città Metropolitana di Roma Capitale (inedite).
Roma Capitale	Relazioni geologico-tecniche e resoconti di sopralluoghi di varie Unità tecniche di Roma Capitale.
Roma Natura	Studi di Geologia ambientale per la caratterizzazione geologico-geomorfologica delle aree protette di “Roma Natura” (1999-2000).

Nome Fonte	Descrizione attributo
Ventriglia	Idrogeologia della Città Metropolitana di Roma Capitale (1988-1990); La geologia del territorio del Comune di Roma (2002). Amministrazione Città Metropolitana di Roma.
VV.F.	Schede intervento dell'Ufficio Statistica del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (riferite agli anni 2005-2006).
Roma Capitale	P.R.G. - Elaborato G9.5 "Carta della pericolosità e vulnerabilità geologica del territorio comunale" (scala 1:20.000)
Sciotti	Carta della Pericolosità per frana nell'area del Comune di Roma (D.D. 568/1999)

Si sono poi analizzati gli studi specifici di conoscenza diretta del territorio, i più recenti dei quali sono:

- Il Progetto Pilota interistituzionale Roma Capitale – ISPRA, Servizio Geologico d'Italia – Ordine dei Geologi del Lazio "Revisione e aggiornamento delle aree identificate da studi precedenti come soggette a fenomeni franosi (potenziali e osservati) nel settore centro occidentale della città di Roma" di settembre 2014¹;
- "Perimetrazione delle aree a rischio di frana nei siti individuati come prioritari nel territorio di Roma Capitale" di giugno 2017², nell'ambito della "Convenzione per lo svolgimento delle attività finalizzate alla definizione delle perimetrazioni delle aree di invasione connesse ai siti in frana nel territorio di Roma Capitale" stipulata a maggio 2016 tra ISPRA ed il Dipartimento SIMU (Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana) di Roma Capitale, ai quali interamente ci si riferisce per la pianificazione di Protezione Civile.

¹ Amanti M., Fabbri M., Ferri G., Scotto G.A., Succhiarelli C., Troccoli A. – 2014

² Amanti M., Chiessi V., Guarino P.M., Olivetta L., Troccoli A. - 2017

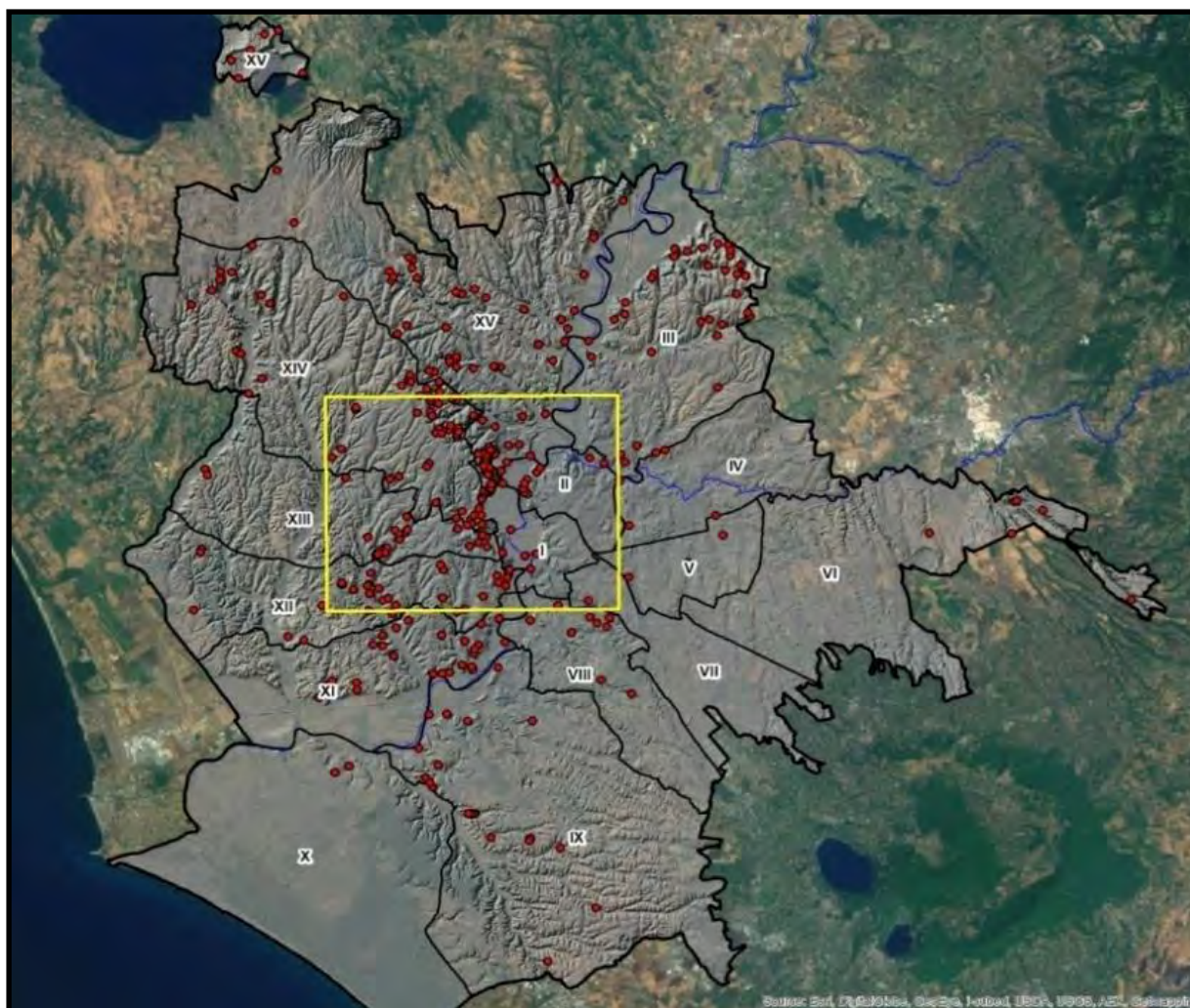


Fig. 1: Settore centro-occidentale del territorio di Roma Capitale, (box rettangolare), a cavallo dei Municipi I, II, XII, XIII, XIV e XV, entro cui è stato selezionato il sottoinsieme dei siti presenti nell'Inventario dei fenomeni franosi (IFFI) nel territorio di Roma Capitale nell'ambito del "Progetto Pilota interistituzionale".

2 Inquadramento generale per aree

2.1 Monte Mario

Questo areale comprende il versante orientale dell'alto di Monte Mario che va dall'altezza di Piazzale degli Eroi a sud, alle pendici dei Monti della Farnesina a nord. L'area rappresenta il settore più elevato di tutta la città (~140 m s.l.m.) con pendenze medie di 45°, ma che in certi tratti raggiungono la sub-verticalità.

Il settore ricade nel complesso all'interno della Riserva Naturale di Monte Mario e in corrispondenza di infrastrutture viarie importanti, quali via Trionfale e viale dei Cavalieri di Vittorio Veneto (di competenza comunale).

Il tratto di versante di Monte Mario che insiste su via A. Labriola e su via S. Tommaso d'Aquino è stato colpito, negli ultimi 50 anni, da ripetuti movimenti di versante che hanno interessato alcune palazzine della zona. I fenomeni, piuttosto superficiali, hanno coinvolto spessori esigui di terreni pliocenici prevalentemente argillosi, qui affioranti con strati a reggipoggio debolmente inclinati. I movimenti principali possono essere associati a scorrimenti traslazionali sulla superficie di separazione tra la parte alterata e la parte in posto della formazione affiorante.

Recenti sopralluoghi (effettuati in seguito agli eventi meteorici di fine gennaio 2014), hanno mostrato il riattivarsi di fenomeni franosi, analoghi a quelli precedentemente descritti, sui margini dell'area sottoposta a sistemazione tramite opere di consolidamento e di drenaggio delle acque superficiali e finanziate con fondi del M.A.T.T.M. (Accordo di programma con la Regione Lazio 2010). Deboli contropendenze sono attribuibili a modesti colamenti impostati su argille marnose grigie e detrito di versante (1-2 m).

2.2 Monte Mario – Monti della Farnesina

L'osservazione diretta e l'analisi del materiale bibliografico esistente, rimanda a frane molto superficiali (*soil slip*) che coinvolgono spessori modesti di sabbie e di terreno vegetale a cui si accompagnano sempre una o più essenze arboree sradicate. Le cause di tali

movimenti franosi sono ascrivibili ad un'elevata pendenza del versante in rapporto alla natura sabbiosa del suo substrato e all'erosione delle acque dilavanti che comportano spesso lo scalzamento dell'apparato radicale degli alberi.

La presenza di infrastrutture viarie importanti, quali la via Trionfale e viale dei Cavalieri di Vittorio Veneto, rende particolarmente vulnerabile questo settore, così come messo in luce dagli eventi meteorici di gennaio 2014, dove scivolamenti superficiali hanno interessato il tratto di versante a monte di entrambe le porzioni viarie.

2.3 Collina Fleming – Tor di Quinto

La sommità della collina Fleming si presenta intensamente urbanizzata con un livello topografico che varia fra circa 20 e 48 m s.l.m. La morfologia dell'area risulta divisa in due porzioni a seguito di un probabile processo erosivo ad opera di un antico fosso, un tempo presente nella parte centro settentrionale dell'area con andamento presumibilmente NO-SO. Inoltre tra via del Foro Italico e lo sbocco di questo antico fosso sopracitato è presente un'ulteriore piccola scarpata di circa 7 m di altezza, che delimita un terrazzo morfologico avente la superficie di tetto ad una quota di circa 27 m s.l.m., superficie sulla quale erano presenti numerosi campi da tennis abbandonati ormai da una decina di anni. Nella restante parte meridionale, per circa 5 m di altezza, è visibile una nicchia di distacco e una fascia detritica che potrebbe, a seguito di intense piogge, interessare il marciapiede e un tratto di viale di Tor di Quinto. Infine l'ultimo tratto del versante meridionale è costituito da una scarpata sub-verticale situata all'interno di una proprietà privata.

2.4 Monte Ciocci

La Valle della Balduina (percorsa dall'omonimo fosso ad oriente) separa la piccola dorsale orientata NNO-SSE da Monte Mario, mentre la Valle dell'Inferno la separa ad occidente dai cosiddetti Monti della Creta e a sud dalla collina del Vaticano. Le due valli hanno subito profonde trasformazioni negli ultimi 130 anni: i due corsi d'acqua che erano presenti sono stati tombati, notevoli spessori di terreno di riporto si sono accumulati gradualmente sul fondo valle ed infine si è avuto uno sviluppo edilizio intensivo dell'area.

In considerazione del diverso contesto urbanistico, unito a differenti condizioni di rischio, sono stati distinti quattro sub-settori denominati “Versante orientale di Monte Ciocchi”, “Valle Aurelia – Versante occidentale di Monte Ciocchi”, “Valle Aurelia – Parco regionale del Pineto” e “Valle Aurelia – Parco Giovanni Paolo I”.

2.5 Versante orientale di Monte Ciocchi

L’area interessata dai dissesti degli ultimi anni è costituita dal versante est della collina di Monte Ciocchi, che termina su via Pietro de Cristofaro e via Simone Simoni.

In particolare il tratto di versante in corrispondenza di via Pietro de Cristofaro (a sud) è stato interessato dai lavori di ultimazione delle strutture del nuovo parco pubblico di Monte Ciocchi consistenti in gradonatura, regimazione idraulica e piantumazione di robinia.

Lungo la scarpata nord sovrastante ai box esistenti ai civici 40, 42 e 44 di via S. Simoni, è stato recentemente eseguito un lavoro di taglio della vegetazione esistente per interventi in via di realizzazione nell’ambito di un progetto di messa in sicurezza del versante. Eventuali futuri dissesti di questo tratto di versante potrebbero interessare l’edificio dei box auto e quindi la viabilità urbana (cittadini a piedi e/o in vetture di passaggio, vetture in sosta) e, in caso di volumetrie importanti, potrebbe coinvolgere le abitazioni sul lato opposto della strada.

2.6 Valle Aurelia - Versante occidentale di Monte Ciocchi

Questo settore è incluso tra il parco pubblico di Monte Ciocchi e via di Valle Aurelia.

Il versante rivolto a sud, in corrispondenza della stazione Valle Aurelia di scambio tra Metro A e Ferrovia Roma–Cesano-Viterbo, è stato interessato da interventi strutturali con riprofilatura del versante a gradonate, canalette di scolo e piantumazione di robinie.

A ridosso di via di Valle Aurelia la parte bassa del versante è stata sistemata con reti e funi metalliche e chiodature. Poco più a nord il versante, che era già stato interessato in passato da fenomeni di dissesto, presenta attualmente una scarpata di frana interessata da colamenti diffusi di sabbie, da locali crolli e rotolamenti di ghiaie e da solchi da erosione

concentrata generati dall'azione erosiva delle acque dilavanti, soprattutto in occasione dei maggiori afflussi meteorici. Alla base del dissesto sono ubicati n. 4 fabbricati adibiti a deposito e vendita di materiali edili. Sullo stesso versante, circa 300 m più a nord, si segnalano altre aree soggette a scivolamenti superficiali. In particolare in quest'ultima zona la trincea ferroviaria della linea Roma – Cesano – Viterbo è stata interessata da fenomeni di *soil slip* durante l'evento meteorico del 31/01/2014.

2.7 Valle Aurelia – Parco regionale del Pineto

Il sub-settore è costituito dalla parte più a monte della cosiddetta Valle Aurelia (già Valle dell'Inferno), la quale ospita il Parco naturale regionale del Pineto gestito da Roma Natura. La morfologia del versante occidentale di Valle Aurelia è caratterizzata da un pianoro a bassa acclività, parte del quale occupato dalla Pineta Sacchetti che si raccorda tramite versanti molto acclivi con il fondo della valle stessa, occupato dal quartiere omonimo.

L'evoluzione del fenomeno di erosione regressiva attualmente in atto sui pendii dell'area, può rappresentare un rischio sia per le strutture di via di Valle Aurelia (tra cui una fornace storica) e sia per le abitazioni presenti tra via Proba Petronia e via Valerio Scarabellotto. Ulteriori scarpate in erosione e locali scivolamenti di detrito sabbioso sono presenti anche lungo via Damiano Chiesa, interessata da un flusso automobilistico sostenuto. I movimenti franosi si sono avuti esclusivamente nei tratti di versante ove non erano già presenti interventi di stabilizzazione quali muri in cls armato e/o reti metalliche a maglia fitta con funi in acciaio e chiodature.

2.8 Valle Aurelia – Parco Giovanni Paolo I

L'area è stata interessata da tre episodi distinti per settori, in cui si è mobilizzata per intero la copertura superficiale della scarpata morfologica che collega il giardino di Villa Veschi con il parco pubblico Giovanni Paolo I, in via Umberto Moricca, relitto di una scarpata di cava (circa 30 m di altezza). Il fenomeno franoso non ha interessato il settore settentrionale della scarpata, oggetto in precedenza di un intervento di stabilizzazione con rete, funi d'acciaio e chiodature.

2.9 Grande Raccordo Anulare

In seguito all'evento meteorico del 31/01/2014 si sono avute numerose frane in tutto il quadrante occidentale del GRA e sulle scarpate delle numerose trincee dentro cui passa l'autostrada cittadina. Nonostante si sia trattato solamente di frane superficiali, con superfici piccole e volumi contenuti di materiale mobilizzato, l'interferenza con l'importante arteria stradale, almeno in alcuni casi, ha provocato notevoli disagi alla circolazione. A tal proposito è risultata di notevole interesse un'area situata al bordo della carreggiata esterna del GRA, al margine orientale di un rilievo compreso tra via della Maglianella ed il citato GRA.

2.10 Campidoglio

Nel corso dei secoli i fenomeni erosivi di scalzamento al piede del Colle hanno rimaneggiato le porzioni di tufo lionato fratturato sottoponendole ad ulteriori fenomeni di instabilità per crollo, nel tempo puntualmente verificatisi.

I fabbricati presenti nell'area hanno classe d'uso 4 - "edifici strategici" ai fini di Protezione Civile e sono stati monitorati negli anni mediante misure deformometriche delle lesioni.

2.11 Monteverde

La collina di Monteverde è ubicata in destra idraulica del Tevere ed è la diretta prosecuzione meridionale della collina del Gianicolo. A partire dalla seconda metà dell'800 il paesaggio ha cominciato a subire profonde trasformazioni ed alterazioni mediante sbancamenti, messa in posto di potenti spessori di materiali di riporto e alterazione del drenaggio superficiale. Il riempimento delle incisioni torrentizie, che solcavano anticamente la collina, ha interessato sia corsi d'acqua perenni come il Fosso Tiradiavoli, il cui percorso originario è attualmente occupato dalla sede stradale di via di Donna Olimpia (separazione tra Monteverde vecchio e Monteverde nuovo), sia vallecole secondarie. Gli sbancamenti di maggiori proporzioni sono avvenuti per l'apertura del viale del Re (attuale Viale Trastevere) e per la costruzione della stazione terminale della linea ferroviaria Roma-Viterbo in corrispondenza dell'attuale piazza Ippolito Nievo.

L'instabilità del versante orientale della collina di Monteverde ha una storia millenaria, infatti la bassa valle del Tevere e le valli degli affluenti secondari hanno subito un notevole abbassamento del livello di base conseguentemente all'ultima glaciazione, fenomeno che ha determinato un'accelerazione dei fenomeni erosivi.

I versanti si sono formati proprio in conseguenza di questa fase di incisione dei relativi corsi d'acqua, mentre il successivo modellamento dei versanti non è stato sufficientemente lungo per il raggiungimento di un profilo di equilibrio. È opportuno però sottolineare che gli eventi franosi più recenti sono da mettere in relazione in primo luogo con l'aumento dell'acclività complessiva del versante orientale, conseguenza dei notevoli sbancamenti qui operati, come è possibile verificare dal confronto tra cartografie storiche (Funicello & Testa, 2008, Amanti & Catalano, 2011).

Lo stato delle conoscenze attuali dei fenomeni franosi sul territorio comunale è rappresentato dalla cartografia allegata (§ Carta dello Scenario del Rischio Idrogeologico da Frana). Nella seguente tabella 2 sono riportate le diverse tipologie dei movimenti franosi e le relative descrizioni.

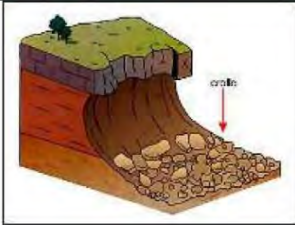
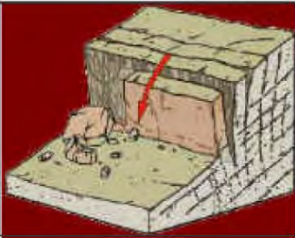

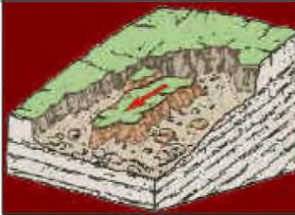
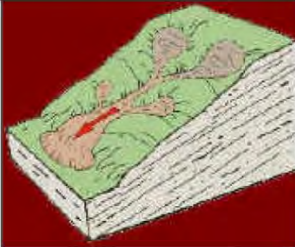
TIPOLOGIA DI FRANA	
a) Frana di crollo	
b) Ribaltamento	
c) Scorrimento (scivolamento) rototraslazionale	
d) Scorrimento (scivolamento) traslazionali	
e) Colamento	

Fig. 2: Tipologie di frana³

³ Delibera di Giunta Regionale del Lazio n. 272/2012 - "Direttive per la gestione del sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile della Regione Lazio propedeutiche all'attivazione formale del Centro Funzionale Regionale".

Tab. 2: Descrizione dei fenomeni franosi (da IFFI modificato).

Tipo di movimento	Descrizione attributo
<p>Crollo/ribaltamento</p>	<p>Il fenomeno di crollo inizia con il distacco di roccia o terra da un pendio generalmente molto acclive. La massa si muove inizialmente in aria per caduta libera e, successivamente all’impatto con il terreno, per salti, rimbalzi e per rotolamento, frantumandosi in elementi di dimensioni variabili. É un movimento improvviso ed estremamente rapido. La spaziatura tra i sistemi di discontinuità determina la dimensione dei blocchi. I ribaltamenti interessano ammassi rocciosi con il set principale di discontinuità subverticale e debolmente immergente a reggipoggio. I blocchi allungati nella direzione dell’altezza, ruotano attorno a un fulcro al di sotto del baricentro. La distanza percorsa dai blocchi dalla nicchia di distacco alla zona di accumulo dipende da diversi parametri, quali l’acclività, la morfologia, l’uso del suolo, ecc..</p>
<p>Scivolamento rotazionale/traslativo</p>	<p>Per entrambe le tipologie di movimento si verifica uno spostamento di massa lungo una o più superfici di scivolamento lungo le quali viene superata la resistenza al taglio. Le fratture di trazione riscontrabili spesso nella porzione sommitale del pendio costituiscono i segni precursori del fenomeno. Nel caso degli scivolamenti rotazionali, che coinvolgono generalmente materiali omogenei, la superficie di scorrimento è concava. Spesso sono riconoscibili le caratteristiche superfici in contropendenza e i ristagni d’acqua ad esse correlati che contribuiscono a saturare il corpo di frana e a favorire il movimento franoso. Per quanto riguarda gli scivolamenti traslativi, che interessano generalmente alternanze litologiche, le superfici di scivolamento si impostano su discontinuità o piani di strato a franapoggio con inclinazione minore del pendio. L’evoluzione dei fenomeni di scivolamento avviene frequentemente per arretramento della scarpata principale. Nelle frane di grandi dimensioni, lo scivolamento rotazionale può evolvere in un’altra tipologia di movimento, quale ad esempio il colamento lento e, ove sia difficile distinguere la tipologia prevalente di movimento, è preferibile classificare tali fenomeni come complessi.</p>

Tipo di movimento	Descrizione attributo
Colamento lento	<p>È un fenomeno caratterizzato da un meccanismo di movimento di tipo visco-plastico dove non è individuabile una netta superficie di rottura. Interessa generalmente versanti non molto acclivi costituiti da litotipi argillosi o da rocce alterate con matrice argillosa. In tale fenomeno, caratterizzato da basse velocità, si alternano fasi di quiescenza a fasi di riattivazione legate principalmente a periodi di maggiore apporto pluviometrico.</p>
Aree soggette a frane superficiali diffuse	<p>Si riferisce a tutti quei settori di versante che in passato sono stati interessati da frane di varia tipologia che coinvolgono spessori generalmente limitati dei terreni sciolti di copertura e che si sono innescate contestualmente ad eventi idro-meteorologici di forte intensità.</p>
Complesso	<p>Il movimento risulta dalla combinazione di due o più movimenti fra quelli precedentemente descritti, in settori diversi della massa in movimento. Gran parte delle frane sono caratterizzate da un movimento di tipo complesso, ma in molte di queste è anche possibile distinguere un movimento prevalente ed in questo caso è opportuno classificarle secondo quest'ultimo.</p>
n.d.	Non determinato.

3 Il Sistema Capitolino di Protezione Civile: modello organizzativo

3.1 Il Sistema di Protezione Civile di Roma Capitale

Per quanto attiene alle attività di prevenzione, preparazione, mitigazione e superamento dell'emergenza, il Sindaco, in qualità di Autorità territoriale di Protezione Civile - al verificarsi di un'emergenza nell'ambito del territorio comunale - assume il coordinamento dei servizi di assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari, dandone immediata comunicazione, per le necessità di superiore competenza e per l'eventuale dichiarazione di Stato di Emergenza, al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale.

Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto ed alla Regione, che adottano i provvedimenti di competenza, coordinando gli interventi con quelli del Sindaco.

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale e avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di protezione civile presenti in ambito locale, nonché delle aziende da esse contrattate e, in primo luogo tra esse, Aziende Capitoline erogatrici di servizi.

Con la Deliberazione della Giunta Capitolina n. 215 del 10.09.2021, è stato aggiornato il modello di funzionamento del ""Sistema di Protezione Civile di Roma Capitale"", tra l'altro stabilendo:

- di affidare le ordinarie attività di previsione, prevenzione, soccorso, preparazione e superamento dell'emergenza di cui agli artt. 2 e 12 del D.lgs. 1/2018 al Dipartimento Protezione Civile, avvalendosi per lo svolgimento delle attività, di tutte le Strutture Capitoline, nonché delle Organizzazioni di Volontariato e delle imprese pubbliche e private in convezione con Roma Capitale;
- di definire e classificare tutte le strutture capitoline quali Strutture Operative (Centrali, Territoriali o Esterne), che devono provvedere agli interventi, individuando, altresì, nelle figure amministrative di vertice delle stesse i Responsabili che il Dipartimento Protezione Civile o il Centro Operativo Comunale (di seguito: C.O.C.), dovrà attivare in caso di evento calamitoso;

- di allocare, presso i locali del Dipartimento Protezione Civile, sito in Piazza di Porta Metronia 2, la sede delle riunioni in presenza⁴ del C.O.C., da convocarsi ogni qualvolta il livello di gravità degli eventi da fronteggiare lo richieda;
- di confermare che il C.O.C. è articolato nelle Funzioni di Supporto, “intese come forme organizzative di coordinamento per obiettivi, incardinate negli Uffici e Dipartimenti indicati dal Piano di Protezione Civile, che individua le Strutture del Sistema responsabili dell’attivazione e gestione delle risorse necessarie alla risoluzione delle criticità”;
- di affidare al Dipartimento Protezione Civile il coordinamento delle attività di preparazione, di mitigazione e di superamento dell’emergenza, anche avvalendosi delle “Strutture capitoline, Operative e di Supporto” “nei casi in cui non si reputi necessario attivare il C.O.C.”;
- di porre come regola programmatica generale che “tutte le Strutture Capitoline Operative e di Supporto prevedano –nei limiti delle rispettive competenze- in ogni capitolato speciale d’appalto specifiche prescrizioni per le ditte appaltatrici - di opere, di servizi, di fornitura di materiali da costruzione e stradali per conto di Roma Capitale - anche in ordine ai tempi e alle modalità d’intervento sul territorio in caso di emergenza”;
- porre la regola programmatica volta a fare in modo che tutte le Strutture Operative capitoline–costituendo specifici uffici⁵ ovvero applicando modelli organizzativi coerenti con le gestioni emergenziali con riguardo ad uffici già costituiti- riescano ad essere porzione effettiva delle gestioni emergenziali, con costruzione di turni di reperibilità preconizzati a tal fine⁶.

3.2 La gestione delle emergenze di Roma Capitale

Il Sistema di Risposta all’Emergenza di Roma Capitale è organizzato secondo i livelli decisionali e di coordinamento seguenti:

- **Sindaco** che assume la direzione del sistema coadiuvato dal Gabinetto;

⁴ In ogni caso, quando ci sono le adunanze del C.O.C., anche per favorire l’integrazione con le U.C.L., viene –con l’atto di convocazione- inviato ai partecipanti convocati un link per la connessione da remoto; connessione da remoto ammessa –con variabilità casistica- dipendente dalla diversa gravità dell’evento da fronteggiare.

⁵ Nel caso dei Municipi si auspica la costituzione di Uffici Municipali di Protezione Civile, sull’esempio di quelli che virtuosamente hanno già provveduto in tal senso.

⁶ La Deliberazione in parola prevede, tra l’altro, che, almeno con cadenza annuale, pervengano al Dipartimento Protezione Civile, i modelli organizzativi predisposti da ciascuna struttura, anche con l’indicazione del personale reperibile e dei rispettivi recapiti.

- **Direttore del Dipartimento Protezione Civile**, coadiuvato dal Presidio Operativo h24 del medesimo Dipartimento, a cui è affidata la gestione degli eventi per i quali non sia stato convocato il C.O.C.;
- **Centro Operativo Comunale, C.O.C.** articolato in **Funzioni di Supporto**, coordinato dal Sindaco o dal Direttore del D.P.C. o suo delegato, composto da Direttori delle strutture operative, dai responsabili degli uffici operativi del D.P.C. e dai Direttori delle strutture di supporto componenti le funzioni, convocati secondo la tipologia di emergenza;
- **Unità di Crisi Locale**, presieduta dal Presidente di ciascun Municipio, coordinata dal Direttore del Municipio, in collaborazione con il Comandante del Gruppo di Polizia Locale di Roma Capitale⁷, composto dai responsabili delle Direzioni e Unità Organizzative tecniche del municipio stesso e i responsabili delle ditte appaltatrici di opere, servizi, forniture per conto del Municipio.

3.2.1 Attivazione e configurazione del C.O.C.

Il Direttore del D.P.C., in base alle funzioni attribuitegli dalla D.G.C. 215/2021, qualora ne ravvisi la necessità, su richiesta del Presidio Operativo h24, o in seguito ad una situazione emergenziale in atto, attiva il C.O.C. e convoca le strutture responsabili o componenti le Funzioni di Supporto ritenute necessarie alla gestione dell'emergenza prevista o in atto.

Le Funzioni di Supporto, descritte nel dettaglio nelle prossime sezioni, rappresentano il riferimento concettuale fondamentale per garantire –sul piano organizzativo e coordinamentale- l'ottimale funzionamento del Centro Operativo Comunale, in aderenza alla normativa nazionale e regionale vigente. Le Funzioni di supporto sono inoltre da intendersi come “gruppi di lavoro dinamici ed interdipartimentali” destinati ad operare anche in tempi di pace, ciascuno dei quali resta sempre ricordato con un Ufficio interno al D.P.C., al fine di dare continuità di scopo alla “Funzione” rispetto agli aspetti emergenziali

⁷ Nei casi in cui ci siano più Gruppi di Polizia Locale per ciascun Municipio competerà al Presidente la valutazione in ordine alla convocazione di tutti o di uno solo dei relativi Comandanti.

da presidiare (es.: valutazione del rischio, organizzazione del volontariato, reperimento mezzi d'opera, assistenza alla popolazione, etc.).

La configurazione del C.O.C. può variare, a discrezione del Direttore del Dipartimento Protezione Civile, secondo la pianificazione di riferimento per lo scenario di rischio previsto o in atto, oppure secondo le esigenze che si palesano nel quadro emergenziale contingente, di norma in due modalità:

- C.O.C. Ridotto alle Strutture Operative e ad un numero limitato di Funzioni di supporto;
- C.O.C. Completo, esteso a tutte le Funzioni di supporto e a tutte le strutture componenti ritenute necessarie.

Il Centro Operativo Comunale è ubicato in una sala attrezzata apposita (Sala C.O.C.) nella sede del Dipartimento Protezione Civile in Piazza di Porta Metronia 2, nell'edificio dell'ex falegnameria del Servizio Giardini, ristrutturata a questo scopo nel 2001.

3.2.2 Attivazione e configurazione delle U.C.L.

In forma analoga all'attivazione del C.O.C., il Direttore del D.P.C., in forza delle funzioni attribuitegli dalla D.G.C. 215/2021, qualora ne ravvisi la necessità, su richiesta del Presidio Operativo h24, del C.O.C. se istituito, o in seguito ad una situazione emergenziale in atto, richiede ai Presidenti dei Municipi l'attivazione delle Unità di Crisi Locale. La richiesta di attivazione delle Unità di Crisi Locale può essere disposta per specifici Municipi, o per tutti, in ragione degli scenari di rischio previsti o in atto.

Il Presidente, ricevuta la richiesta di attivazione, convoca e presiede, nella sede internamente municipale convenuta, la Unità di Crisi Locale, che è coordinata dal Direttore del Municipio in collaborazione con il Comandante del Gruppo di Polizia Locale Roma Capitale⁸. Ne fanno parte i Direttori della Direzione Tecnica e della Direzione Socio Educativa o i loro delegati con potere decisionale.

⁸ Cfr. nota n.4

La Unità di Crisi Locale (U. C. L.):

- garantisce il contatto ed il coordinamento costante con il D.P.C. e il C. O. C.;
- gestisce gli interventi di ripristino sugli ambiti di competenza da parte delle ditte appaltatrici del municipio;
- concorre negli interventi di soccorso in caso di evento (evacuazione, gestione viabilità, comunicazione tra enti e informazione alla popolazione);
- concorre nell'attività di censimento in caso di evento (evoluzione fenomeno, censimento popolazione, valutazione danni);
- realizza interventi di assistenza alla popolazione (accoglienza, assistenza sanitaria, psicologica e veterinaria), anche rendendo disponibili le strutture di competenza nel proprio territorio.

3.3 Gli "stati di attivazione" del sistema in caso di emergenza

La risposta operativa alle situazioni d'emergenza idrogeologica da frana, previste o in atto, del Sistema di Protezione Civile di Roma è organizzata in quattro possibili Stati di Attivazione (SA), in aderenza alle indicazioni operative nazionali e regionali. In questo fascicolo del Piano si descrivono le attività da realizzarsi in ciascun stato d'attivazione riferito allo scenario di rischio idrogeologico, i diversi SA vengono declinati secondo le particolari procedure dei piani d'emergenza, alle criticità riscontrate sul territorio ed all'impatto che un determinato evento ha o che potrebbe avere sulla popolazione e sull'ambiente.

Gli Stati di Attivazione possono non essere successivi e consequenziali, in considerazione della prevedibilità e dell'evoluzione degli scenari d'evento e d'intervento. A ogni cambiamento di Stato di Attivazione corrisponde, secondo gli eventi, un coinvolgimento progressivo o immediato nelle attività di preparazione e/o emergenza del Dipartimento Protezione Civile e delle Strutture Operative Centrali, territoriali o Esterne, e l'eventuale coinvolgimento degli Enti Esterni quali la Prefettura, la Regione Lazio e delle altre Strutture e Componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

Ad ogni Stato di Attivazione, il Dipartimento Protezione Civile mette in atto corrispondenti e definite fasi operative, di preparazione, gestione e superamento dell'emergenza, che vengono rappresentate appunto in termini generali nello schema a seguire.

Tab. 3: Principali attività per Stati di attivazione

STATO ATTIVAZIONE / FASE OPERATIVA	ASSETTO OPERATIVO	PRINCIPALI ATTIVITÀ
PRE-ALLERTA (SA-0)	Presidio operativo D.P.C.	<ul style="list-style-type: none"> Mantiene le comunicazioni e i contatti con i referenti delle Strutture Operative di Roma Capitale e gli Enti Esterni (Prefettura, Regione, etc.) Fornisce informazioni sulle situazioni emergenziali e raccoglie eventuali segnalazioni dai cittadini tramite il Numero Verde
ATTENZIONE (SA-1)	Presidio operativo D.P.C.	<ul style="list-style-type: none"> Mantiene il flusso informativo con la Prefettura e la Regione Lazio e gli Enti Esterni del caso Allerta i responsabili/referenti delle strutture Operative di Roma Capitale dell'attivazione SA-1 per lo svolgimento delle attività previste (Informativa) Dispone l'attivazione di eventuali squadre di presidio territoriale per le attività di sopralluogo, valutazione e intervento Attiva se necessario gli Uffici interni al D.P.C. di raccordo alle Funzioni di Supporto
	Uffici interne al D.P.C di raccordo con le Funzioni di supporto	<ul style="list-style-type: none"> Realizzano le attività preparatorie di competenza di ciascuna funzione, raccordandosi con i titolari della funzione stessa.
PRE-ALLARME (SA-2)	Presidio operativo D.P.C.	<ul style="list-style-type: none"> Mantiene il flusso informativo con la Prefettura e la Regione Lazio e gli Enti Esterni del caso Monitora e coordina i presidi e le risorse sul territorio (Odv, Municipi, PCA) per la gestione dell'emergenza Attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), le altre Funzioni di Supporto ritenute necessarie Attiva e mantiene i contatti con le U.C.L. e gli Uffici Municipali
	C. O. C. (anche ridotto)	<ul style="list-style-type: none"> Le Funzioni convocate partecipano alla sessione realizzando le attività di loro competenza, supportate dagli Uffici di raccordo.
ALLARME (SA-3)	Presidio operativo D.P.C.	<ul style="list-style-type: none"> Mantiene il flusso informativo con la Prefettura e la Regione Lazio e gli Enti Esterni del caso Assegna e coordina gli interventi i presidi e le risorse sul territorio (Odv, Municipi, PCA) Supporta il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e le Funzioni Mantiene i contatti con le U.C.L.
	C. O. C. (ridotto/completo)	<ul style="list-style-type: none"> Le Funzioni convocate partecipano alla sessione realizzando le attività di loro competenza, supportate dagli Uffici di raccordo.

Tab. 4: Principali attività delle funzioni per fase operativa

CICLO DI GESTIONE DELL' EMERGENZA	STATI DI ATTIVAZIONE/ FASE OPERATIVA	PRINCIPALI ATTIVITÀ
PREVENZIONE	PRE-ALLERTA (SA-0)	In assenza di emergenze o allerte le attività delle Funzioni sono svolte dagli uffici di raccordo interni al D.P.C., con attività programmate di pianificazione congiunta, aggiornamento dati, sopralluoghi, manutenzione, etc., concordate con le strutture titolari delle Funzioni.
PREPARAZIONE	ATTENZIONE (SA-1)	All'approssimarsi di una situazione ritenuta emergenziale, gli uffici interni del DPC assegnati alla Funzioni si interfacciano con il Direttore, il Presidio Operativo (SCIO) e i responsabili esterni delle Funzioni, per i preparativi e le valutazioni del caso, tra cui la convocazione del C.O.C.
	PRE-ALLARME (SA-2)	In situazione conclamata di preallarme o allarme, le funzioni sono convocate tutte o in parte al C.O.C. I responsabili o i loro delegati si interfacciano tra loro, con il Presidio Operativo e si avvalgono del supporto degli uffici interni al DPC loro assegnati.
	ALLARME (SA-3)	
RISPOSTA	ALLARME (SA-3)	Al momento dell'impatto dell'evento e nella successiva fase di gestione emergenziale, i titolari di Funzione o i loro delegati, supportati dagli uffici interni al DPC e dal Presidio Operativo, gestiscono le situazioni di competenza nell'ambito del C.O.C.

Tab. 5: C.O.C. e Presidio Operativo

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	Struttura	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
	Indirizzo	Piazza di Porta Metronia, 2
	Telefono	06 6710 9232
	E-mail	protezionecivile@comune.roma.it
	Referente	Direttore
Presidio Operativo Comunale	Struttura	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
	Indirizzo	Piazza di Porta Metronia, 2
	Telefono	06 6710 9200 - 800854854
	E-mail	soprotezionecivile@comune.roma.it
	Referente	Capoturno o Funzionario Sala Coordinamento e Intervento Operativo
SALA OPERATIVA H 24/7	E-mail	soprotezionecivile@comune.roma.it
	Referente	Capoturno o Funzionario Sala Coordinamento e Intervento Operativo

3.4 Le Funzioni di Supporto del C.O.C.

La metodologia delle funzioni di supporto del Metodo Augustus è stata messa a punto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile a partire dalle proposte di Elvezio Galanti per il Dipartimento nazionale negli anni 90.

Attraverso l'attivazione delle Funzioni di Supporto il Sindaco individua i responsabili delle funzioni essenziali necessarie per la gestione della emergenza nell'ambito del C.O.C. Alcune funzioni sono rivolte alle attività di coordinamento dell'assistenza della popolazione, o del ripristino di servizi pubblici, mentre altre sono rivolte alla gestione stessa della situazione, attraverso gli strumenti e le risorse del sistema di protezione civile comunale.

Nel sistema di Roma Capitale sono individuate le seguenti 14 funzioni, che sono incardinate in figure apicali di Strutture Operative capitoline, oppure in uffici del Dipartimento Protezione Civile. A ciascuna di esse afferiscono altre Strutture componenti, che collaborano con le strutture referenti per la gestione dell'emergenza.

3.5 Schede di sintesi sulla composizione e attività delle Funzioni Supporto; impulso alla vitalità delle Funzioni di Supporto in “tempo di pace” per una strategia di prevenzione crescente.

Come già descritto nelle sezioni precedenti, le Funzioni di Supporto costituiscono elementi costitutivi del C.O.C.; esse aggregano le strutture di Roma Capitale che possono concorrere alla soluzione degli eventi emergenziali.

Nell'imminenza dell'evento o al suo manifestarsi, è necessario –difatti- valutarne la magnitudo e l'impatto sulla popolazione, e pianificare una risposta adeguata (F1), magari analizzando il contesto territoriale dell'evento, la prossimità a edifici strategici o rilevanti (scuole, ospedali, etc.) e le sue caratteristiche (per frane o eventi meteo, p.es.). A livello operativo, sarà necessario coordinare l'intervento di volontari (F4), i mezzi di Roma Capitale o dei suoi contrattisti (F5, F8, F13), per mitigare l'evento o assistere la popolazione. Le persone (e gli animali) evacuate o colpite dovranno essere assistite in loco o trasferite in luogo sicuro (F2-F12). Per realizzare tutte queste operazioni dovranno essere garantite le condizioni di viabilità (F6) e mobilità in generale (F7) e le comunicazioni tra le unità operative (F14). Nel corso dell'emergenza potrebbe essere necessario coordinarsi con enti sovraordinati (F10), alla fine valutare i danni (F9) e comunicare la situazione alla popolazione in generale (F3).

Per realizzare tutte queste operazioni nei tempi stretti dell'emergenza è necessario che ogni Struttura Capitolina interessata si occupi dei temi più vicini alla sua competenza ordinaria, in coordinamento con le altre, partecipando appunto alle attività delle cosiddette Funzione di Supporto del C.O.C.

In merito alla capacità di risposta generale, è chiaro che questa aumenterà proporzionalmente con il livello di preparazione, formazione e coordinamento interno a ciascuna Funzione, nonché a livello integrato tra le diverse Funzioni; preparazione, formazione e coordinamento che costituiscono attività da coltivare nel cosiddetto “tempo di pace” (ossia nei tempi ordinari quando non si verificano eventi emergenziali). In questa fase -che definiremo: fase di prevenzione- gli uffici interni del D.P.C. a questo deputati realizzano tutte quelle attività di raccordo tra il Dipartimento, il Presidio Operativo, i responsabili e i componenti di funzioni, per facilitare e supportare il consolidarsi di modelli operativi, di metodologie congiunte, di valutazioni e assegnazioni di adeguate risorse ad azioni amministrative e soluzioni tecniche che possono ridurre i rischi per la cittadinanza. La tabella 26 (Funzioni COC e uffici di raccordo D.P.C.) declina le competenze di raccordo

secondo il funzionigramma vigente; in ogni caso, stante la natura dinamica delle micro strutture, si rappresenta, a carattere generale che compete ai singoli Funzionari E.Q. del DPC e, per adempimento discendente sui singoli funzionari responsabili degli uffici, l'onere e l'impegno di realizzare l'interfaccia in parola, ciò sempre sotto coordinamento del Direttore del Dipartimento.

In ogni caso il compito di preparazione, formazione e coordinamento riguarda anche i singoli referenti di funzione (cfr.: colonna 2, tabella 24) e le strutture connesse (quindi anche quelle della colonna 3, oltre che quelle della colonna 2 della tabella 24) esterni al DPC perché le attività di prevenzione compendiano anche la capacità di essere pronti alla gestione degli scenari emergenziali. Inoltre, il consolidamento delle finalità del "Sistema Protezione Civile" presso tutte le Strutture Capitoline implica una maggiore presa di coscienza dei "rischi" del territorio, con la conseguenza della progressiva implementazione della pianificazione e della prevenzione nata dal connubio tra conoscenza, consapevolezza, ruolo e cittadinanza attiva.

La consistenza delle attività preparatorie delle Funzioni nella fase di prevenzione sarà quella che potrà rendere più efficace, rapido e risolutivo il loro intervento in emergenza, oltre che, in alcuni casi come quello della corretta manutenzione preventiva di reti di deflusso delle acque meteoriche, degli alberi, delle strutture in generale, minimizzare il rischio.

Infine, la prevenzione, con investimenti generalmente inferiori a quelli necessari per le riparazioni di danni o ricostruzione, realizza interventi comunque positivi per il miglioramento dell'ambiente urbano e del benessere della popolazione, e pertanto deve essere considerata come la via maestra per la strategia di riduzione del rischio nel territorio di Roma Capitale.

Si riporta a seguire il quadro delle Funzioni del C.O.C. da convocare secondo lo stato di attivazione, rimandando al Fascicolo 1 per una trattazione più ampia relativa alle attività e composizione delle Funzioni.

Tab. 6: Funzioni COC e uffici di raccordo D.P.C.

FUNZIONI	FIGURA RESPONSABILE	INTERFACCIA INTERNO DPC	Assetto
F.0 COORDINAMENTO	Sindaco/Capo di Gabinetto/ Direttore DPC	Direttore D.P.C. supporto Ufficio Segreteria Dipartimentale	Ridotto / Completo
F.1 VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	E.Q. del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Ridotto / Completo
F.2 ASSISTENZA SOCIALE E SANITARIA	Direttore del Dipartimento Politiche Sociali e Salute	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico. Funzionario Ufficio Assistenza alla Popolazione	Completo
F.3 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	Direttore della V Direzione - Ufficio Stampa e Media del Gabinetto del Sindaco	E.Q. del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile. Funzionario Ufficio Comunicazione e informazione alla popolazione	Completo
F.4 ORGANIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico.	Funzionari dell'Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo	Ridotto / Completo
F.5 MEZZI E LOGISTICA	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico.	Funzionario Ufficio Logistica e magazzino	Ridotto / Completo
F.6 SICUREZZA DELLA VIABILITÀ	Comandante del Corpo di Polizia di Roma Capitale	E.Q. e Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Ridotto / Completo
F.7 TRASPORTI	Direttore del Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti	E.Q. e Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Completo
F.8 SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICHE	Direttore del Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana	E.Q. e Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Ridotto / Completo
F.9 CENSIMENTO DANNI E VALUTAZIONE CRITICITÀ STRUTTURE	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico.	Funzionario Ufficio Censimento Danni e Verifica Sicurezza Statica Edifici Privati	Completo
F.10 SERVIZI OPERATIVI ESTERNI	Direttore D.P.C.	Segreteria di Direzione o E.Q. incaricata	Completo
F.11 FUNZIONE AMMINISTRATIVA	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico.	Funzionario Ufficio Funzionamento Centro Operativo Comunale	Ridotto / Completo
F.12 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico.	Funzionario Ufficio Assistenza alla Popolazione	Completo
F.13 CRITICITÀ AMBIENTALI	Direttore del Dipartimento Tutela Ambientale	E.Q. e Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile.	Ridotto / Completo
F.14 SERVIZI DIGITALI E TELE COMUNICAZIONI	Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale	Funzionario Ufficio Comunicazioni, informatica e sistema informativo territoriale di protezione civile	Ridotto / Completo

Tab. 7: Funzione 0

F.0	DIREZIONE E COORDINAMENTO	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	SINDACO Capo di Gabinetto Direttore Dipartimento Protezione Civile	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Direttore Dipartimento Protezione Civile	
<i>Missione</i>	Coordinare la prevenzione, gestione e superamento delle emergenze di cui all'art. 7 lett. a) del Codice di Protezione Civile.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina tutte le Strutture Interne, le Aziende Capitoline e le imprese in convenzione con Roma Capitale nelle attività di prevenzione, gestione e superamento delle emergenze; • Si relaziona con tutti gli Enti Esterni, Territoriali o dello Stato, che si siano attivati negli eventi emergenziali, o ne richiede l'attivazione quando necessario per supporto in eventi di tipo a) o nel contesto degli eventi di tipo b) o c). 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte le Strutture Interne, le Aziende Capitoline e le imprese in convenzione con Roma Capitale che siano necessarie 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte gli Enti Territoriali o dello Stato che siano attivati o da attivare.
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Convocata dal Sindaco/Capo di Gabinetto/Dipartimento PC, la U.C.L. assolve alla funzione di operare come massimo organismo territoriale per il coordinamento delle emergenze a livello municipale. 	

Tab. 8: Attività Principali F0

Stato	Attività Principali F0
	Il Sindaco, anche attraverso il Dipartimento di Protezione Civile:
SA1	<ol style="list-style-type: none"> 1. Indirizza, orienta e coordina le strategie di prevenzione dei rischi⁹; 2. Definisce il modello organizzativo e le procedure generali, orientando le Strutture Capitoline a formulare i modelli e procedure d'intervento peculiari e semplificati, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione degli eventi emergenziali; 3. Formula e aggiorna periodicamente il piano di protezione civile e le procedure di emergenza sulla base degli indirizzi nazionali e regionali; 4. Promuove la preparazione delle Strutture Capitoline in termini di capacità di risposta attraverso condivisione, formazione ed esercitazioni; 5. Definisce la determinazione di apposite risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile; 6. Sovrintende e vigila l'attuazione in ambito locale delle attività di prevenzione dei rischi; 7. Disciplina la modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite; 8. Diffonde la Cultura di protezione civile nell'Amministrazione e nella popolazione, attraverso eventi e iniziative culturali anche nelle scuole;
SA2	<ol style="list-style-type: none"> 9. Diffonde gli alertamenti per eventi emergenziali di competenza della Protezione Civile quando presenti; 10. Attiva le strutture e le associazioni in monitoraggio e presidio secondo le indicazioni della pianificazione vigente; 11. Convoca il C.O.C. nella configurazione completa o ridotta, e le U.C.L. necessarie; 12. Adotta tutti i provvedimenti necessari a prevenire rischi per la popolazione (chiusure scuole, parchi, vie, etc.); 13. Si rapporta con gli Enti Esterni sovraordinati per la gestione delle emergenze quando necessario (eventi tipo b) e c) art. 7 D. Lgs. 1/18);
SA3	<ol style="list-style-type: none"> 14. Coordina il dispiegamento operativo e assegna gli interventi delle OdV e delle strutture di Roma Capitale nella gestione dell'emergenza; 15. Adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare la sicurezza e l'assistenza alla popolazione colpita dagli eventi emergenziali (evacuazioni, utilizzo di strutture); 16. Stabilisce e comunica il superamento dell'emergenza e la fine degli interventi in regime di emergenza.

⁹ Il DLgs 1/2018 all'art. 3 comma 1 lettera c) attribuisce al Sindaco, in relazione al rispettivo ambito di governo, le funzioni di indirizzo politico in materia di Protezione Civile, limitatamente alle strutture appartenenti alla propria amministrazione

Tab. 9: Scheda Funzione 1

F.1	VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE Responsabile del Servizio di Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile o Funzionario delegato del Servizio	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Servizio di Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Missione</i>	Valutare la pericolosità e l'evoluzione dei fenomeni in atto, dell'impatto possibile sulla popolazione (vulnerabilità), indicare i piani e le procedure di pianificazione da attivare, coordinare la sintesi dei dati tecnici sull'evento e sugli interventi realizzati.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il supporto tecnico e scientifico alla gestione dell'emergenza anche attraverso risorse esterne al Dipartimento; • Garantisce il coordinamento e il supporto dei responsabili delle U.C.L.; • Detiene contatti con C.F.R. Regionale; • Detiene contatti con funzionario F1 del C.C.S. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Decentramento, Servizi Delegati e Città in 15 minuti • Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica • Unità di Crisi Locali dei Municipi 	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Lazio • ARPA Lazio • Prefettura
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Riportare al COC eventuali criticità riscontrate, il numero degli interventi di verifica realizzati, in corso ed in programma effettuati e segnalare eventuali criticità del territorio. 	

Tab. 10: Scheda Attività F1

Stato	ATTIVITÀ SPECIFICHE F1
SA-0	<ol style="list-style-type: none"> 1. Analizza le componenti di pericolosità e vulnerabilità del rischio idrogeologico da frana, valutando le frequenze e caratteristiche degli eventi che storicamente hanno interessato il territorio capitolino e gli interventi realizzati nel passato; 2. Facilita e supporta l'individuazione di attività preventive proposte, realizzate e coordinate dalle Strutture di Roma Capitale; 3. Elabora la pianificazione di Protezione Civile coinvolgendo tutte le funzioni interessate alla gestione dell'emergenza, tutte le Strutture di Roma Capitale interessate per competenza ordinaria alla prevenzione dei rischi, e le OdV in convenzione; 4. Disegna e propone i modelli operativi dettagliati relativi al rischio di competenza, identificando aree di attesa e accoglienza, risorse necessarie per la gestione, procedure dettagliate di attivazione;
SA-1	<ol style="list-style-type: none"> 5. Acquisisce e riporta dalle fonti istituzionali competenti (CFR, INGV, Prefettura, ARPA etc.) le informazioni disponibili sull'evento emergenziale previsto (allerta meteo, etc.) o in atto; 6. Effettua la prima valutazione dell'impatto o dell'evoluzione dell'evento emergenziale in base alle informazioni acquisite; 7. Analizza l'impatto spaziale dell'evento quantificando la popolazione, le strutture strategiche e rilevanti (scuole, ospedali etc.) e le tipologie di attività presenti nella zona d'impatto; 8. Verifica e riferisce sullo stato di attuazione della pianificazione specifica o delle procedure previste per la tipologia di evento, segnalando la necessità di eventuali chiusure (Scuole, Parchi, Vie);
SA-2	<ol style="list-style-type: none"> 9. Supporta il Servizio Gestione Emergenze nella pianificazione delle attività preventive da realizzare come presidi e monitoraggi e nella definizione di priorità operative quando non stabilite o specificate dai piani e dalle procedure approvate; 10. Valuta la necessità e propone l'attivazione delle UCL dei territori interessati dall'evento, se non già attivate da piani e procedure approvati; 11. Segnala la possibilità o necessità di attivazione o coordinamento con ulteriori strutture interne o esterne;
SA-3	<ol style="list-style-type: none"> 12. Analizza e riporta la quantità e caratteristiche delle segnalazioni pervenute in Sala Operativa tramite l'analisi dei dati della piattaforma gestionale; 13. Fornisce periodiche valutazioni sull'evoluzione dell'evento (almeno ogni 1-4 ore a secondo del caso), sulla quantità di popolazione interessata o colpita, sulla quantità e tipologia degli interventi realizzati (REPORT); 14. Pianifica e propone la priorità e gradualità degli interventi da realizzare; 15. Mantiene i contatti con le UCL per valutare la realizzazione degli interventi locali e le eventuali problematiche; 16. Valuta la fine delle condizioni emergenziali (messa in sicurezza) e propone la chiusura del COC quando non più necessario alla gestione dell'evento.

Tab. 11: Scheda Funzione 2

F.2	ASSISTENZA SOCIALE E SANITARIA	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI E SALUTE Direttore del Dipartimento Politiche Sociali e Salute	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Assistenza alla Popolazione	
<i>Missione</i>	Assistere la popolazione fragile e con esigenze speciali colpita dall'evento idrogeologico emergenziale, in coordinamento con le Strutture Sanitarie competenti e di Assistenza Sociale locale ordinaria.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il raccordo tra le diverse componenti di assistenza sociale alla popolazione e di gestione dei servizi sociali; • Raccorda le attività tra le diverse componenti di assistenza agli animali di affezione o da reddito, incluse le associazioni di cittadini; • Detiene i rapporti con la rete territoriale dei Servizi Sanitari Regionale e Nazionale. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Politiche Sociali e Salute - Direzione Accoglienza e Inclusione: Ufficio di coordinamento tecnico servizi per l'accoglienza e l'emergenza sociale (Sala Operativa Sociale) • Dipartimento Politiche Sociali e Salute - Direzione Benessere e Salute • Dipartimento Tutela Ambientale – Direzione Agricoltura e Benessere degli Animali • Dip. Sviluppo Economico Direzione Mercati all'ingrosso (CENTRO CARNI) • Direzioni Socioeducative dei Municipi (UCL) 	<ul style="list-style-type: none"> • Aziende Sanitarie locali • Ares 118 • Croce Rossa Italiana • Altre strutture del terzo settore • Associazioni Animaliste
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisce e coordina gli interventi sui soggetti fragili già in carico al Municipio e segnala al C.O.C. eventuali necessità ulteriori di assistenza sanitaria o sociale; • Segnala al C.O.C. eventuali necessità di supporto per animali d'affezione e da reddito e concorre alla loro soluzione nei limiti delle proprie competenze. 	

Tab. 12: Scheda Attività F2

Stato	ATTIVITÀ SPECIFICHE F2
SA-0	<ol style="list-style-type: none"> 1. Si coordina con le U.O. Socioeducative dei Municipi per la definizione delle necessità in emergenza della popolazione fragile già in carico, specificando ubicazione e esigenze specifiche; 2. Si coordina con le ASL di competenza per la definizione delle specifiche di trattamento per la popolazione fragile in emergenza, anche quantificando e localizzando le necessità nei limiti delle esigenze di privacy; 3. Si coordina con le ASL locali per la promozione dei comportamenti di autotutela e di vigilanza igienico-sanitaria; 4. Si coordina con ASL ed ACEA per le necessità particolari delle persone molto fragili (attrezzature elettromedicali etc.) trattate a domicilio; 5. Si coordina con le Strutture del Terzo Settore per la definizione delle strategie d'intervento per la popolazione homeless presente sul territorio, già seguita dai servizi e per il protocollo d'intervento in emergenza; 6. Si coordina con le autorità competenti per quanto all'assistenza agli animali domestici e da reddito nelle situazioni d'emergenza, in termini di ricoveri, pasti, trattamenti sanitari; 7. Elabora, propone o realizza, a seconda delle competenze le adeguate variazioni ai contratti di servizio o ai modelli convenzionali in uso (es.: artt. 55 e 56 D. Lgs. 117/2017), al fine di compendiare, nel piano di erogazione dei servizi, il concorso degli Enti del Terzo Settore e delle Imprese per il concorso alla gestione e superamento delle emergenze;
SA-1	<ol style="list-style-type: none"> 8. Verifica con le ASL competenti eventuali esigenze specifiche nelle aree di possibile impatto dell'evento, quando note; 9. Verifica quando possibile con i Municipi la preparazione per eventuali interventi sulle persone fragili presenti nell'area del possibile impatto;
SA-2	<ol style="list-style-type: none"> 10. Verifica con gli Enti del Terzo Settore l'impatto sulla popolazione homeless dell'evento nella zona di possibile impatto, quando nota;
SA-3	<ol style="list-style-type: none"> 11. In coordinamento con F12 e con le autorità sanitarie, effettua il censimento della popolazione fragile coinvolta direttamente dall'evento idrogeologico, identificando le strutture più opportune per la loro presa in carico. Tutte le necessità di carattere sanitario sono immediatamente demandate alle strutture mediche presenti sul campo, o viene richiesto intervento del 118; 12. Si coordina con le UCL municipali per risolvere eventuali ulteriori necessità dei soggetti fragili, normalmente gestiti dai servizi municipali, colpiti dall'evento; 13. Effettua il censimento degli animali d'affezione (anagrafe canina etc..) e/o da reddito (ASL competente per territorio) coinvolti nell'emergenza, identificando le strutture più opportune per la loro presa in carico definitiva; 14. Si coordina con le strutture del terzo settore per il censimento della popolazione homeless, identificando le strutture più opportune per la loro presa in carico.

Tab. 13: Scheda Funzione 3

F.3	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	GABINETTO DEL SINDACO Direttore della V Direzione – Ufficio Stampa e Media	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Comunicazione e informazione alla popolazione Ufficio Diffusione, Promozione della Cultura ed esercitazioni di Protezione Civile	
<i>Missione</i>	Informare la popolazione sulle emergenze idrogeologiche previste o in atto, attraverso i canali informativi di Roma Capitale o coordinandosi con i media locali e nazionali	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce l'informazione alla popolazione in merito alle emergenze, tramite la predisposizione di comunicati stampa e messaggi diramati attraverso mass media, canali social e siti/piattaforme informative istituzionali; • Si interfaccia con i media locali e nazionali per diffondere le informazioni sulle emergenze più rilevanti; • Promuove la conoscenza delle norme di autotutela attraverso la produzione di momenti (incontri, corsi), strumenti (portale, pillole) e prodotti (dépliant, libri) di diffusione di cultura di protezione civile. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Modelli e Strumenti di Comunicazione • IV Direzione – Comunicazione Istituzionale del Gabinetto del Sindaco • V Direzione – Ufficio Stampa e Media • Dipartimento Monitoraggio Qualità del Servizio e Customer Care 	<ul style="list-style-type: none"> • Canali SOCIAL • Media locali e nazionali • ANAS per gestione pannelli autostrade • Ministero Istruzione e merito
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Informa i residenti tramite i canali istituzionali e social in merito alle emergenze di interesse locali, rilanciando le informazioni fornite dal livello centrale. 	

Tab. 14: Scheda Attività F3

Stato	ATTIVITÀ SPECIFICHE F3
SA-0	<ol style="list-style-type: none"> 1. Promuove e coordina campagne di diffusione della cultura di PC nelle scuole tramite incontri programmati; 2. Promuove, organizza o partecipa ad eventi, manifestazioni ed esercitazioni, atti a diffondere la cultura di protezione civile; 3. Realizza prodotti di diffusione come dépliant, libretti, gadget, opuscoli per la diffusione della cultura di PC e ne cura la distribuzione nelle strutture di Roma Capitale nell'ambito degli eventi/esercitazioni di protezione civile, o in ogni altra occasione sia ritenuta necessaria; 4. Realizza campagne di diffusione preventive nei canali social istituzionali attraverso pillole informative o altre strumenti o prodotti;
SA-1	<ol style="list-style-type: none"> 5. Pubblica le comunicazioni di emergenza (allerta, ordinanze) sul portale istituzionale ed eventualmente effettua il rilancio nelle notizie principali capitoline; 6. Coordina il rilancio delle comunicazioni preventive e di allerta nei canali municipali oltre che nei media locali o nazionali; 7. Coordina l'emissione di notizie e informative specifiche per settori determinanti della cittadinanza per emergenze idrogeologiche in atto o previste, tramite piattaforme dedicate (CRM);
SA-2	<ol style="list-style-type: none"> 8. Rileva la presenza di notizie in rete inerenti ad emergenze in atto o in corso di evoluzione, riportandole alla SCIO/COC;
SA-3	<ol style="list-style-type: none"> 9. Garantisce l'informazione periodica alla popolazione sulla gestione e fine dell'evento emergenziale, precisando numero di interventi, attivazioni del sistema di PC, tramite i canali istituzionali; 10. Coordina ed autorizza la diffusione delle notizie sulla gestione e conclusione degli eventi emergenziali tramite i media locali e nazionali.

Tab. 15: Scheda Funzione 4

F.4	ORGANIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	<p align="center">DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE Responsabile del Servizio Gestione Emergenze o funzionario delegato (SCIO -Valorizzazione del volontariato) del Dipartimento Protezione Civile</p>	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	<p align="center">Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo</p>	
<i>Missione</i>	<p>Organizzare e dispiegare le forze del volontariato che integrano le Strutture del Dipartimento e di Roma Capitale nelle attività più specifiche di gestione delle emergenze idrogeologiche e assistenza alla popolazione.</p>	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il coordinamento necessario ad organizzare la disponibilità, orientamento, pianificazione delle forze del Volontariato in emergenza; • Garantisce il coordinamento operativo delle attività delle Organizzazioni di Volontariato delle attività sul campo e il coordinamento, risolvendo eventuali contrasti e disallineamenti; • Detiene i contatti con Agenzia Regionale e con il Dipartimento della Protezione Civile per le esigenze di intervento in sussidiarietà con le Organizzazioni di Volontariato extra territoriali. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazioni di Volontariato convenzionate con Roma Capitale 	<ul style="list-style-type: none"> • Agenzia Regionale di Protezione Civile - Elenco Territoriale Organizzazioni del Volontariato • Dipartimento Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri Ufficio I – Volontariato e risorse del Servizio Nazionale
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Si rapporta con la Sala Operativa e il C.O.C. per richiedere il supporto delle O d V. 	

Tab. 16: Scheda Attività F4

Stato	Attività specifiche F4
SA-0	<ol style="list-style-type: none"> Garantire (con il supporto dei preposti uffici dipartimentali, attraverso il sistema convenzionale o programmatorio di cui al D. Lgs. 117/2007, predisponendo convenzioni annuali, infrannuali o ultra annuali) l'impiego del Volontariato Organizzato di Protezione Civile; Garantisce la pianificazione di opportuni schieramenti pianificati o estemporanei di associazioni per le differenti emergenze Meteo, AIB, o per eventi locali a forte impatto; Detiene i contatti gli Enti Esterni (SOR, etc.), per assicurare il coordinamento e la sussidiarietà nei dispositivi di intervento per la campagna AIB e per le altre situazioni emergenziali pianificabili;
SA-1	<ol style="list-style-type: none"> Realizza le attivazioni in vista di un'emergenza e ne rappresenta gli schieramenti opportuni nella piattaforma digitale;
SA-2	<ol style="list-style-type: none"> Disloca le risorse disponibili sul territorio per una pronta operatività in preallerta (presidi idrogeologici, postazioni in areali per eventi a forte impatto locale etc.) e ne monitora le attività e le risultanze;
SA-3	<ol style="list-style-type: none"> Coordina gli interventi delle OdV da remoto o sul campo accertandosi che siano seguite le disposizioni sulla sicurezza e che le OdV operino nel quadro delle loro attribuzioni; Si coordina con F2/F12 per fornire personale di supporto alle attività di assistenza alla popolazione quando richiesto (attrezza palestre, distribuzione generi conforto, etc.); Si coordina con F3/F5 per fornire personale di supporto alle attività di informazione alla popolazione sul posto dell'evento. (megafoni, casa per casa, etc..) e per eventuale supporto alla movimentazione di materiali e mezzi sui teatri d'intervento; Al bisogno assume contatti con gli altri Enti del Terzo Settore per chiedere il concorso nella gestione delle attività emergenziali in relazione a tutte le Funzioni di Supporto del COC che avessero esigenza in tal senso (nei limiti di compatibilità); Fornisce informazioni al COC sugli interventi realizzati tramite le registrazioni in piattaforma, o tramite relazioni (Report) riferite ad un singolo evento, quando richiesto.

Tab. 17: Scheda Funzione 5

F5	MEZZI E LOGISTICA	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	<p align="center">DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE Responsabile del Servizio Supporto Funzionale o Funzionario delegato dell'Ufficio Supporto Manutentivo e Logistico del Dipartimento Protezione Civile</p>	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	<p align="center">Ufficio Logistica e magazzino</p>	
<i>Missione</i>	<p>Garantire la disponibilità dei materiali e mezzi necessari alla gestione delle emergenze idrogeologiche, tra quelli a disposizione diretta (proprietà) o indiretta (contratti di servizio o appalto) di Roma Capitale, con esclusione di quelli in dotazione alla OdV, censendone la disponibilità e coordinandone la operatività.</p>	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce la fornitura e l'esercizio dei materiali e mezzi a disposizione del Dipartimento Protezione Civile; • Raccorda le attività delle Strutture Capitoline (Dipartimenti e Municipi) delle Aziende con esse convenzionate e delle Aziende Capitoline, nella fornitura di materiali e mezzi necessari per la gestione degli eventi emergenziali. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Tutela Ambientale • Dipartimento Ciclo Rifiuti Prevenzione e risanamento degli inquinanti • Ufficio Speciale Decoro Urbano del Gabinetto del Sindaco • Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana • Dipartimento Scuola, Lavoro e Formazione Professionale • Dipartimento Centrale Appalti 	<ul style="list-style-type: none"> • AMA Spa • ATAC • Roma TPL • Roma Multiservizi Spa
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Assicura la disponibilità di servizi in emergenza forniti dagli Appalti di manutenzione in essere; • Si rapporta con lo SCIO e il C.O.C. per richiedere eventuali necessità di supporto di mezzi o materiali per la gestione dell'evento, sia in termini di mezzi d'opera che di mezzi per le evacuazioni. 	

Tab. 18: Scheda Attività F5

Stato	ATTIVITÀ SPECIFICHE F5
SA-0	<ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisisce e gestisce i materiali e mezzi di diretta gestione del Dipartimento, curandone la conservazione, manutenzione, l'efficienza, la opportuna dislocazione sul campo, le modalità di utilizzo, il ritiro dagli scenari d'impiego; 2. Raccoglie periodicamente informazioni e organizza in una banca dati la Dotazione Logistica Capitolina (DLC) di materiali e mezzi utili alla gestione delle emergenze. La banca dati DLC contiene informazioni sulla loro tipologia e disponibilità delle Strutture di Roma Capitale (Autoparco, Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde, CSIMU, Municipi, etc.) e delle Aziende Capitoline (AMA, ATAC, etc.), nelle diverse fattispecie amministrative: in proprietà, leasing, garantiti da contratti di servizio o d'appalto, o altro; 3. Contribuisce alla definizione delle migliori modalità di contrattazione della DLC attraverso i contratti d'appalto e di Servizio, partecipando eventualmente alla loro definizione e stesura con le Strutture interne interessate; 4. Analizza le necessità non coperte dalla Dotazione DLC e si incarica di segnalarne alle strutture le modalità di contrattazione ottimali, o le necessità di coordinamento con Enti Esterni (Regione, VVF, Esercito, DPC nazionale, etc.); 5. Coordina con Enti Esterni la reciproca disponibilità di risorse, materiali e mezzi sulla base delle necessità analizzate; 6. Definisce e coordina le modalità di attivazione delle risorse della Dotazione DCL e delle risorse coordinate con gli Enti Esterni, attraverso procedure operative e e/o opportuni protocolli d'intesa;
SA-1	<ol style="list-style-type: none"> 7. Rende immediatamente disponibili i materiali e mezzi di gestione diretta del DPC necessari per la gestione emergenziale, garantendone le condizioni appropriate all'operatività, la consegna o l'opportuna dislocazione sul campo; 8. Verifica la disponibilità dei materiali e mezzi della Dotazione DCL e ne supporta la opportuna dislocazione sullo scenario i cui sono richiesti;
SA-2	<ol style="list-style-type: none"> 9. Informa il COC di eventuali criticità operative o lacune dei mezzi e materiali riscontrate per la gestione dell'evento, segnalandone la opportuna necessità di approvvigionamenti, noli supplementari o eventualmente di coordinamento con Enti Esterni per il superamento delle criticità;
SA-3	<ol style="list-style-type: none"> 10. Garantisce l'operatività dei mezzi D.P.C. durante la gestione dell'emergenza, tramite rifornimenti, riparazioni, turnazioni operative per il funzionamento dei mezzi operanti sullo scenario emergenziale; 11. Coordina con F4/F12 l'utilizzo di materiali e mezzi per la evacuazione della popolazione e per l'allestimento delle Strutture d'Accoglienza; 12. Garantisce il ritiro e la conservazione dei materiali e mezzi utilizzati negli scenari emergenziali.

Tab. 19: Scheda Funzione 6

F.6	SICUREZZA DELLA VIABILITÀ	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	CORPO DI POLIZIA LOCALE DI ROMA CAPITALE Comandante del Corpo di Polizia di Roma Capitale	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Missione</i>	Orientare le funzioni di sicurezza urbana e di sicurezza stradale ordinariamente espletate ai bisogni dinamici definiti dal contesto emergenziale del caso, con la massima valorizzazione della capacità operativa del Corpo nella co-gestione operativa degli scenari territoriali.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce la mobilità in occorrenza di eventi emergenziali, privilegiando la sicurezza delle persone nella circolazione, realizzando ogni misura adeguata a interdire la stessa e perimetrare i contesti protetti (aree pubbliche e private) finalizzati alla permanenza della popolazione in strade e spazi pubblici in ricorrenza degli eventi emergenziali; • Individua preventivamente le criticità del sistema viario disponendo gli opportuni interventi (chiusure, restrizioni, segnaletica) per garantirne la sicurezza, detenendo i contatti con il C.O.V. per il loro coordinamento a livello metropolitano; • Concorre nell’attuazione -quando disposto dalle Ordinanze del Sindaco o da provvedimenti speditivi dei VVF o dalle Autorità di Pubblica Sicurezza- dell’esecuzione delle misure di evacuazione o allontanamento della popolazione; • Provvede all’identificazione della popolazione agli effetti delle esigenze di censimento ed assistenza; • Esercita la regolazione di sicurezza urbana nel contesto emergenziale, nei limiti delle competenze, per l’attenuazione dei conflitti, facilitando le attività dei soccorritori. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana • Municipi (U.C.L.) • Dipartimento Tutela Ambientale • Dipartimento Ciclo Rifiuti Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti 	<ul style="list-style-type: none"> • AMA Spa • Prefettura U.T.G. - Area III ter - Coordinamento • C.O.V. qualora attivato • VVF • Forze dell’Ordine (PS, CC, Polstrada, PolFer, GdF, etc.) • ANAS
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Assicura la realizzazione della segnaletica di emergenza e delle aree di attesa della popolazione; • Si rapporta con il SCIO e il C.O.C. per richiedere il supporto della Polizia Locale nella gestione della viabilità. 	

Tab. 20: Scheda Attività F6

Stato	ATTIVITÀ SPECIFICHE F6
SA-0	<ol style="list-style-type: none"> 1. Partecipa alla elaborazione del Piano di Protezione Civile analizzando le criticità del sistema viario in relazione agli eventi attesi; 2. Predisporre i necessari modelli organizzativi interni per fronteggiare gli scenari di rischio noti, o gli interventi pianificati (eventi a forte impatto locale, disastri, esercitazioni etc.); 3. Supporta l'identificazione delle aree di attesa sicura per la popolazione, attraverso contributi scritti e partecipazione ai sopralluoghi; 4. Mantiene in costante rapporto la "Sala Lupa" con la "SCIO", al fine di facilitare il più rapido scambio informativo –anche in termini di piena interoperabilità informatica- sulle criticità correnti che non manifestino ancora i segni precursori di emergenze;
SA-1	<ol style="list-style-type: none"> 5. Intensifica il rapporto tra le sale operative di cui al capo precedente, aumentando il livello di attenzione verso possibili criticità emergenziali; 6. Attiva opportuni dispositivi di sorveglianza e monitoraggio del territorio a partire in relazione agli stati di allerta ricevuti e ne riporta quantitativo e dislocazione al COC;
SA-2	<ol style="list-style-type: none"> 7. Garantisce preventivamente la chiusura di eventuali tratti di viabilità a rischio secondo le indicazioni, del COC o della UCL; 8. Riferisce al COC lo stato della viabilità nell'area interessata dall'evento, segnalando eventuali criticità in corso;
SA-3	<ol style="list-style-type: none"> 9. Garantisce la perimetrazione e chiusura al traffico della zona colpita dall'evento idrogeologico emergenziale, se questo è richiesto dai VVF o dalle forze di PS, o dei tratti stradali che risultino a rischio; 10. Garantisce la viabilità dei mezzi di soccorso, la scorta ai mezzi che necessitano giungere sull'evento per la gestione e le eventuali rimozioni a vista di mezzi che arrecano intralcio alle operazioni di soccorso e/o gestione; 11. Realizza le chiusure e perimetrazioni necessarie per le attivazioni di aree di attesa e ammassamento soccorsi, anche per operazioni necessarie all'assistenza della popolazione; 12. Supporta il censimento della popolazione direttamente colpita dall'evento, nel caso di evacuazioni e incidenti, operando l'identificazione delle persone coinvolte in virtù delle funzioni di forza ausiliaria di pubblica sicurezza; 13. Supporta l'eventuale deflusso della popolazione dalla zona colpita dell'evento e che necessita di evacuazione; 14. Verifica lo stato dei luoghi e comunica eventuali riaperture alla fine dell'evento; 15. Adegua l'orientamento delle attività di Polizia Amministrativa in fase di controllo alle esigenze imposte dal contesto emergenziale.

Tab. 21: Scheda Funzione 7

F.7	TRASPORTI	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO MOBILITÀ SOSTENIBILE E TRASPORTI Direttore del Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Missione</i>	Garantire la gestione e soluzione delle esigenze di mobilità in sicurezza a livello cittadino durante le fasi di emergenza, ed il ripristino della normalità dei servizi.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina, in contatto con F3, i canali di messaggistica di informazione sulla viabilità, dove si informa costantemente la popolazione in merito alle condizioni di sicurezza garantite della circolazione stradale e mobilità in generale; • Coordina la soluzione delle esigenze di mobilità in sicurezza a livello cittadino e locale durante la fase di emergenza, e il ripristino della normalità dei servizi, anche attraverso specifiche pianificazioni d'emergenza; • Coordina e gestisce – attraverso le Aziende Capitoline o le Società appaltatrici, il trasporto della popolazione negli scenari che richiedono l'evacuazione. • 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio di Scopo "Sicurezza Stradale e criticità alla mobilità" del Gabinetto del Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> • A.T.A.C. Spa • Roma Servizi per la Mobilità • Roma T.P.L • Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.) • Regione Lazio (CO.TRA.L)
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Segnala eventuali criticità sulla viabilità locale relative a esigenze di Occupazioni di Suolo Pubblico; • Coordinando con le autorità centrale la soluzione delle problematiche di mobilità, anche attraverso la pianificazione di soluzioni alternative e temporanee. 	

Tab. 22: Attività F7

Stato	ATTIVITÀ SPECIFICHE F7
SA-0	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coordina e fornisce alla popolazione le opportune informazioni sulla mobilità metropolitana segnalando eventuali criticità dovute a emergenze, lavori, manifestazioni, etc.; 2. Predispose modelli e piani di contingenza per la mobilità relativi ai principali scenari di protezione civile, da utilizzare per gestire le emergenze reali con le dovute modificazioni di ciascun caso specifico; 3. Definisce modelli operativi e d'ingaggio per il trasporto massivo di popolazione in evacuazione o da rilocare per esigenze d'emergenza, anche a seguito di incidenti di trasporti in gomma, ferro acquatici o aerei; 4. Elabora e propone le adeguate variazioni ai contratti di servizio, al fine di compendiare l'impiego delle risorse degli Enti Esterni in relazione al loro concorso gestionale degli eventi emergenziali idrogeologici, negli atti di programmazione.
SA-1	<ol style="list-style-type: none"> 5. Fornisce alla popolazione le opportune informazioni per minimizzare l'impatto delle emergenze previste o in atto, tramite i canali informativi a disposizione o coordinandosi con F3; 6. Riporta al COC eventuali criticità di circolazione che si potrebbero verificare o che si sono verificate sulla rete del trasporto pubblico sia comunale che regionale e/o nazionale a causa dell'evento previsto o in atto;
SA-2	<ol style="list-style-type: none"> 7. Coordina le misure intraprese per garantire il trasporto pubblico in emergenza (navette sostitutive etc.), e quelle di assistenza alla popolazione in transito, richiedendo eventualmente supporto alla funzione F12;
SA-3	<ol style="list-style-type: none"> 8. Coordina le eventuali interruzioni del trasporto pubblico a causa dell'evento idrogeologico previsto e/o in atto, mettendo in pratica le pianificazioni di contingenza predisposte per le diverse situazioni; 9. Realizza eventuali sospensioni blocchi e/o deviazioni delle linee di trasporto pubblico considerate non sicure a causa dell'evento in atto; 10. Si coordina con i gestori dei trasporti regionali, nazionale (Cotral, RFI, etc.) per gestire le criticità della mobilità interregionale o nazionale; 11. Garantisce il coordinamento dei mezzi necessari all'assistenza della popolazione e all'eventuale evacuazione, in coordinamento con F12.

Tab. 23: Scheda Funzione 8

F.8	SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICHE	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Missione</i>	Garantire il funzionamento e semmai il ripristino dei servizi essenziali in emergenza, intendendo come tali i servizi infrastrutturali come strade della Grande Viabilità, fognature, impianti di sollevamento, forniture idriche, elettriche, gas, telefonia, e strutturali come quelle scolastiche, educative e le strutture pubbliche di competenza.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce e raccorda le attività relative al funzionamento dei servizi essenziali, in termini di manutenzione, preallerta, presidio in preparazione per le emergenze degli stessi; • Garantisce e coordina le attività di ripristino dei servizi controllati direttamente e/o da ditte incaricate direttamente dal Dip. CSIMU; • Raccorda le attività per il ripristino dei servizi essenziali forniti da Aziende non direttamente incaricate, sia Aziende Capitoline (ACEA, ARETI, AMA, etc.) che Esterne (Italgas, ENEL, etc.); • Garantisce, in coordinamento con le strutture competenti, lo svolgimento delle attività educative e sportive in sicurezza durante la fase di emergenza, provvedendone alla chiusura preventiva se necessario, o alla verifica del funzionamento, al coordinamento con gli enti sovraordinati. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Scuola, Lavoro e Formazione Professionale • Dipartimento Trasformazione Digitale • Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive • Dipartimento Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda 	ENTI ESTERNI <ul style="list-style-type: none"> • ACEA Spa -Acqua • ARETI Spa Energia Elettrica • ITALGAS - GAS • Altri Operatori • OPERATORI TELEFONIA FISSA E CELLULARE • Città Metropolitana di Roma • MIM/MUR
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva i tecnici municipali o le ditte di manutenzione della viabilità e degli edifici scolastici di competenza, per la verifica dell'agibilità degli spazi scolastici necessaria per la ripresa delle attività didattiche; • Verifica lo stato dei lavori (apertura cavi, etc..) al fine di evitare interazioni negative con l'evento in atto; • Si coordina con la UOSECS municipale per lo svolgimento in sicurezza dei servizi in carico (scolastici e sociali). 	

Tab. 24: Scheda Attività F8

Stato	ATTIVITÀ SPECIFICHE F8
SA-0	<ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisizione informazioni per creare, gestire e aggiornare la banca dati delle strade della Grande Viabilità, fognature, pompe idrovore, forniture idriche, elettriche, gas, telefonia, e strutturali come quelle scolastiche, educative e le strutture pubbliche di competenza, come dipartimenti, mercati, in coordinamento con le strutture che le gestiscono per competenza; 2. Acquisisce informazioni sulle caratteristiche e criticità delle forniture di servizi essenziali tramite le aziende erogatrici e predispone una banca dati geografici sulle reti di supporto alla gestione dell'emergenza; 3. Predispone modelli e piani di contingenza per supportare il ripristino della funzionalità dei servizi essenziali quando interrotti in emergenza, preparando gli opportuni protocolli d'intesa per la loro applicazione; 4. Definisce e supporta l'attuazione di specifici piani di riduzione del rischio e/o mitigazione del danno attraverso le infrastrutture di competenza, come la rete pubblica degli idranti, delle idrovore etc.; 5. Elabora propone o adotta, nei limiti delle rispettive competenze, le adeguate variazioni ai documenti preparatori dei contratti pubblici e dei contratti di servizio, al fine di compendiare l'impiego delle risorse degli appaltatori e degli Enti Esterni in relazione al loro concorso gestionale degli eventi emergenziali, negli atti di programmazione;
SA-1	<ol style="list-style-type: none"> 6. Verifica la copertura dei servizi che devono essere presidiati in emergenza (grande viabilità, etc.) e risolve eventuali criticità delle turnazioni contattando le ditte incaricate; 7. Verifica le misure preventive di eventuali lavori (apertura cavi, potature nei plessi scolastici, etc.) che potrebbero avere ripercussione a seguito dell'evento in atto e/o previsto;
SA-2	<ol style="list-style-type: none"> 8. Su indicazione F0/F1 dispone la sospensione delle attività educative e scolastiche coordinandosi con l'Area Metropolitana di Roma ed il MIM/MUR, per la una gestione ottimale e uniforme dell'utenza; 9. Valuta l'anticipazione delle attività dello Stato SA-3 in relazione alle evoluzioni di scenario;
SA-3	<ol style="list-style-type: none"> 10. Verifica e risolve le segnalazioni sulla grande viabilità e sui servizi infrastrutturali di competenza attivando le ditte incaricate sul territorio o sollecitando gli Enti esterni a procedere in tal senso; 11. Verifica le possibili interruzioni dei servizi non di competenza e si coordina con le Aziende fornitrici per il loro ripristino; 12. Verifica le segnalazioni e dispone gli interventi per il ripristino dell'agibilità e la funzionalità degli impianti delle strutture di competenza; 13. Dispone l'interruzione dell'attività scolastica nell'area impattata dall'evento, e il suo successivo ripristino dopo averne verificate le condizioni di sicurezza; 14. Verifica le condizioni di abitabilità dei plessi scolastici utilizzati per assistenza alla popolazione e dispone in coordinamento con F12 l'attivazione dei servizi (accensione termosifoni, presenza di energia elettrica, etc.).

Tab. 25: Scheda Funzione 9

F.9	CENSIMENTO DANNI E VALUTAZIONE CRITICITÀ STRUTTURE	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE Responsabile del Servizio Gestione Emergenze o Funzionario delegato dell'Ufficio Censimento Danni e Verifica Sicurezza Statica Edifici Privati o Funzionario delegato	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Censimento Danni e Verifica Sicurezza Statica Edifici Privati	
<i>Missione</i>	Garantire la valutazione dei danni diretti e indiretti causati dagli eventi emergenziali e coordinare le attività di verifica strutturale speditiva in emergenza.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina le attività di censimento dei danni diretti provocati dall'evento emergenziale, ed in particolare negli eventi di tipo b) e c) le attività tecnico-amministrative di raccolta delle richieste di ristoro a seguito di declaratoria di stato d'emergenza; • Coordina le attività di stima dei danni indiretti sulla base di dati di produttività delle attività economiche, delle manutenzioni di strutture e infrastrutture pubbliche, etc.; • Garantisce il coordinamento delle attività di verifica speditiva della stabilità delle strutture pubbliche e private, con particolare attenzione al patrimonio scolastico di competenza e a quello abitativo di proprietà capitolina, supportando gli Enti preposti per le verifiche al patrimonio storico-archeologico. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana • Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica - Direzione Trasformazione Urbana • Sovrintendenza Capitolina • Dipartimento Valorizzazione del Patrimonio e Politiche Abitative • Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive 	<ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale del Corpo Nazionale dei VVF • MIBAC • MIM/MUR • ZETEMA
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Segnala eventuali criticità delle strutture municipali o private colpite dall'evento; • Attraverso l'ufficio tecnico municipale concorre alla valutazione delle strutture di competenza e al censimento danni. 	

Tab. 26: Scheda Attività F9

Stato	ATTIVITÀ SPECIFICHE F9
SA-0	<ol style="list-style-type: none"> 1. Predispone modelli e procedure per la valutazione speditiva dei danni diretti causati dagli eventi emergenziali, per eventuali richieste di ristoro, e per supportare le attività tecnico-amministrative di richieste di ristoro definite da Regione e Dipartimento Nazionale nelle casistiche degli eventi b) e c) ex art. 7 del Codice PC; 2. Acquisisce informazioni sui costi dovuti a interruzioni di servizi pubblici, manutenzioni straordinarie, riparazioni in emergenza o incidenza negativa sulla produttività cittadina per effettuare le stime dei danni indiretti e valutazioni utili alla razionalizzazione degli investimenti per la prevenzione e gestione delle emergenze; 3. Organizza e coordina in sinergia con i Dipartimento PAU, CSIMU, Patrimonio e Sviluppo Economico, e con i Municipi il modello organizzativo (modalità, procedure, squadre in turnazione, competenze, formati AEDeS) per realizzare sopralluoghi per le verifiche speditive della stabilità delle strutture e infrastrutture in caso di evento sismico, incendio o alluvionale che richiedano questa tipologia di attività;
SA-1	<ol style="list-style-type: none"> 4. Attiva le procedure, modalità e/o le squadre predisposte per la valutazione dei possibili danni diretti che si possono riscontrare a seguito dell'evento previsto o in atto;
SA-2	<ol style="list-style-type: none"> 5. Si predispone alla stima dei danni indiretti in funzione della tipologia di emergenza; 6. Verifica le disponibilità del modello organizzativo predisposto per le verifiche strutturali (disponibilità delle squadre, preparazione, etc.);
SA-3	<ol style="list-style-type: none"> 7. Verifica in maniera speditiva l'entità dei danni diretti dovuti all'impatto dell'evento, sulla base delle tipologie d'intervento realizzato (caduta alberi, crolli, allagamenti) anche attraverso sopralluoghi campione, o tramite l'acquisizione dell'informazione presente nei flussi informativi della gestione dell'evento; 8. Elabora una stima complessiva dei danni indiretti nelle maggiori emergenze in termini di danni per maggiori manutenzioni, per perdite successive, per ritardo in produttività, chiusure, etc.; 9. Coordina le verifiche speditive alle strutture private e pubbliche colpite dall'evento attraverso il modello organizzativo predisposto, con particolare attenzione con attenzione al patrimonio scolastico di competenza e a quello abitativo di proprietà capitolina; 10. Si coordina con gli Enti sovraordinati e competenti (VVF, MIBAC, MIM, MUR, etc.) per le verifiche al patrimonio storico-archeologico e delle strutture pubbliche in generale.

Tab. 27: Funzione F10

F.10	SERVIZI OPERATIVI ESTERNI	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE Direttore Dipartimento Protezione Civile o responsabile del Servizio Emergenze o altro funzionario delegato del Dipartimento Protezione Civile	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Segreteria di Direzione	
<i>Missione</i>	Garantire il coordinamento operativo con il Sistema di protezione civile regionale e nazionale, rappresentando il Dipartimento presso la Prefettura, l'Agenda Regionale, Il Dipartimento Nazionale.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il coordinamento con le strutture del Sistema di protezione Civile Nazionale, Regionale, Città Metropolitana e Prefettura e con i VV.FF. partecipando alle istanze di coordinamento prestabilite (centri di coordinamento istituiti livello provinciale, intercomunale, regionale o nazionale) o appositamente create per la gestione degli eventi. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Gabinetto del Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Nazionale Protezione Civile • Regione Lazio • Città Metropolitana di Roma • Comando Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. • ARES 118
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna. 	

Tab. 28: Scheda Attività F10

Stato	ATTIVITÀ SPECIFICHE F10
SA-0	<ol style="list-style-type: none"> 1. Predisporre il modello organizzativo per la partecipazione a tutti i consessi di coordinamento intercomunali, provinciali, regionali o nazionali, con la prefettura o i VVF, anche in simultanea, definendo referenti, procedure, e modalità di partecipazione, anche da remoto; 2. Predisporre protocolli d'intesa per la definizione di progetti comuni per lo sviluppo di attività congiunte, esercitazioni, scambi dati e altri progetti tra le istituzioni;
SA-1	<ol style="list-style-type: none"> 3. Attiva i referenti designati per la partecipazione alle sessioni di coordinamento istituite, in presenza o da remoto, garantendone la turnazione;
SA-2	
SA-3	<ol style="list-style-type: none"> 4. Garantisce il coordinamento con le strutture esterne che prendono parte alla gestione dell'evento in atto o atteso, condividendo i dati e le decisioni prese con il Dipartimento e riportando nelle sessioni di coordinamento attività, decisioni e dati presi dal Dipartimento P.C. o dal C.O.C. di Roma Capitale.

Tab. 29: Scheda Funzione 11

F11	FUNZIONE AMMINISTRATIVA	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE Responsabile del Servizio Gestione Emergenze o altro funzionario delegato dell'Ufficio Funzionamento COC del Dipartimento Protezione Civile	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Funzionamento Centro Operativo Comunale	
<i>Missione</i>	Garantire la produzione degli atti amministrativi necessari alla gestione delle emergenze.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Provvede alla materiale convocazione del COC conforme alla disciplina posta dalla Deliberazione di Giunta Capitolina n° 215/2021 traducendo in atti l'iniziativa proveniente dal soggetto competente a disporre la convocazione, anche avvalendosi del supporto del personale S.C.I.O.; • Effettua le verbalizzazioni delle adunanze del C.O.C., è punto di contatto stabile con la corrispondente funzione del C.C.S.; • Raccorda e coordina la predisposizione, da parte delle Strutture Capitoline competenti, di tutti gli atti finalizzati alla gestione dell'emergenza. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Gabinetto del Sindaco • Segretariato Generale • Avvocatura Capitolina • Ragioneria Generale • Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane 	
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre e coordina l'adozione degli atti amministrativi necessaria all'operato dell'UCL e alla gestione dell'emergenza a livello locale (verbali, ordinanze, discipline di traffico, etc.). 	

Tab. 30: Scheda Attività F11

Stato	ATTIVITÀ SPECIFICHE F11
SA-0	<ol style="list-style-type: none"> 1. Predisporre i modelli da utilizzare per degli atti del COC (convocazione, verbale, fogli firma, etc.), e le configurazioni tipo, in maniera conforme alla pianificazione vigente per ciascun rischio; 2. Organizza, conserva e aggiorna l'informazione sui referenti apicali, di pianificazione ed emergenze per il COC e dei reperibili per la gestione delle emergenze, condividendolo con la S.C.I.O.; 3. Cura l'archiviazione degli atti esistenti dei COC passati;
SA-1	<ol style="list-style-type: none"> 4. Predisporre e supporta l'attivazione del COC e delle UCL Municipali da parte della S.C.I.O.; 5. Predisporre gli atti del COC quando convocato, (verbali, fogli firma) grazie al supporto del personale amministrativo reperibile, anche attraverso la piattaforma Websor;
SA-2	<ol style="list-style-type: none"> 6. Sovrintende alle turnazioni del personale di supporto al C.O.C. per garantire la copertura continua nel supporto agli atti;
SA-3	<ol style="list-style-type: none"> 7. Organizza e supporta il Sindaco e le Strutture Capitoline nell'adozione degli atti amministrativi realizzati, in corso o previsti per fronteggiare l'emergenza (chiusure giardini, parchi, ville storiche, strade, sospensione attività scolastiche ordinanze di evacuazione, etc.); 8. Predisporre e gestisce, in collaborazione con F14, le chiamate necessarie per la realizzazione degli incontri da remoto del COC e per la condivisione dell'informazione in emergenza in sala C.O.C.; 9. Sovrintende e realizza la stesura finale del verbale e degli atti del COC, e provvede alla sua trasmissione finale alle strutture di Roma Capitale.

Tab. 31: Scheda Funzione 12

F.12	ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE Responsabile del Servizio Gestione Emergenze o funzionario delegato dell'Ufficio Assistenza alla Popolazione del Dipartimento Protezione Civile	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Assistenza alla Popolazione	
<i>MISSIONE</i>	Assistere la popolazione colpita dagli eventi emergenziali, coordinando tutte le attività di assistenza prestate dal Dipartimento, dalle OdV o da altre strutture di Roma Capitale.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina le attività di assistenza alla popolazione tramite distribuzione di generi di conforto, acqua, coperte, vestiti, o fornitura di servizi igienici a persone evacuate o all'aperto in spazi pubblici; • Coordinare attività di distribuzione di generi e servizi a domicilio (farmaci, alimenti per residenti impossibilitati a uscire per neve, p.es); • Coordina le attività di assistenza alloggiativa estemporanea (palestre) e/o temporanea (alberghi in convenzione) per residenti, ospiti o viaggiatori evacuati. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Politiche Sociali e Salute • Dipartimento Valorizzazione del Patrimonio e Politiche Abitative • Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive • Dipartimento Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda 	<ul style="list-style-type: none"> • ASL • CRI • Altre strutture del Terzo Settore che possono concorrere all'assistenza della popolazione in emergenza
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora nell'assistenza alla popolazione tramite il supporto nell'identificazione e la segnalazione (cartellonistica) delle aree di attesa e tramite la messa a disposizione delle strutture di accoglienza (palestre o altre strutture comunale di competenza). 	

Tab. 32: Scheda Attività F12

Stato	ATTIVITÀ F12
SA-0	<ol style="list-style-type: none"> 1. Si coordina con F1 per la pianificazione dettagliata dell'uso delle aree di attesa e aree/strutture di accoglienza, curandone la verifica dell'idoneità, le procedure dettagliate di impiego (chiavi, pulizia), insieme alle strutture municipali o il dipartimento sport, per l'assistenza alloggiativa "estemporanea"; 2. Si coordina con F2 per pianificare la disponibilità di strutture ricettive attrezzate per i bisogni delle persone fragili e per pianificare il concorso degli Enti del Terzo Settore o dei servizi di catering convenzionati in relazione alle esigenze di pasti caldi etc., quantificando le necessità e organizzando i criteri e le modalità distribuzione; 3. Si coordina con F5 per garantire la disponibilità di attrezzature di riparo (gazebo, tende pneumatiche) generi di conforto, effetti lettereschi, fornitura di servizi igienici, pasti caldi etc., quantificando le necessità e organizzando i criteri e le modalità distribuzione; 4. Si coordina con F4 per la disponibilità e la condivisione con le OdV delle procedure da operare nell'assistenza alla popolazione, sia in evacuazione che in altri casi (incidenti, eventi a forte impatto locale, etc.); 5. Realizza e gestisce l'assistenza alloggiativa temporanea tramite periodiche convenzioni con strutture alberghiere selezionate, curando sia il bando di selezione, che la presa in carico degli ospiti, che i procedimenti amministrativi di liquidazione del servizio;
SA-1	<ol style="list-style-type: none"> 6. Verifica la disponibilità di tutte le risorse disponibili all'assistenza alla popolazione, secondo quanto previsto per la tipologia di emergenza in atto; 7. Verifica con F1 e F5 la disponibilità di strutture di accoglienza per assistenza estemporanea (1-2 notti) nelle zone interessate dalle previsioni, la disponibilità di trasporti e pasti caldi;
SA-2	<ol style="list-style-type: none"> 8. Verifica con F4 la disponibilità delle OdV e stabilisce gli standard e le procedure di trattamento della popolazione assistita;
SA-3	<ol style="list-style-type: none"> 9. Recepisce e quantifica le necessità della popolazione in emergenza, in termini di generi di conforto, abbigliamento, servizi igienici o di assistenza alloggiativa temporanea, con esclusione delle esigenze di assistenza sanitaria, da demandare al soccorso pubblico ed al soccorso sanitario. La quantificazione delle necessità avviene sul posto in collaborazione e con la Polizia Locale. La popolazione in emergenza può essere sia quella residente evacuata, sia quella ospite di strutture alberghiere o commerciali interessate dall'evento, sia i viaggiatori di mezzi pubblici o privati, da allontanare dalle sedi di trasporto (incidenti, interruzioni delle strade, etc.). In alcuni casi l'evacuazione può essere preventiva (per eventi idraulici previsti, p. es). in altri casi l'assistenza può solo riguardare la distribuzione di soli generi di conforto, come l'acqua durante le interruzioni del servizio idrico o durante le ondate di calore, di

- farmaci o generi alimentari per crisi epidemiche o in caso di intransitabilità delle strade (neve);
10. Nei casi di evacuazione, identifica, perimetra e gestisce di concerto con le Forze dell'Ordine, le aree dove concentrare la popolazione in emergenza, sia che esse siano Aree di Attesa della Rete Primaria o Secondaria inserite nel piano, sia che siano spazi improvvisati vicini al teatro dell'evento, ma comunque in condizioni che permettono l'assistenza alla popolazione in sicurezza. Si fa carico di garantire, nelle suddette zone di attesa, le condizioni minime di riparo e conforto per l'attesa (gazebo, panche e sedie, generi di primo conforto, bagni chimici in assenza di altre soluzioni e se l'attesa supera le 8 ore;
 11. Una volta definita l'eventualità dell'evacuazione o l'allontanamento disposta dai VVF o dalle Forze dell'Ordine, procede con il supporto della Polizia Locale al censimento della popolazione, suddivisa per nuclei familiari, coordinandosi con F2 per la risoluzione di bisogni speciali relativi ai minori e alle persone fragili presenti;
 12. Nell'eventualità di richiesta di assistenza alloggiativa estemporanea (una o più notti in locali di fortuna come palestre etc.) o temporanea (massimo 45 gg in strutture alberghiere) procede alla verifica delle disponibilità e usabilità delle Strutture di Accoglienza, tramite contatti con i dirigenti scolastici e i Municipi di competenza, o della disponibilità nelle strutture alberghiere convenzionate. Nel caso di utilizzo di aree di accoglienza per tendopoli, attiva le associazioni incaricate di realizzarle nelle strutture predefinite dal piano, verificandone la disponibilità;
 13. Accorda con i titolari delle strutture di accoglienza l'accesso e l'allestimento degli effetti di accoglienza (brandine, servizi, coperte, etc.) da parte degli operatori di PC o delle OdV incaricate, in coordinamento con F4 e F5;
 14. Predisponde in accordo con F5 gli eventuali servizi di trasporto da effettuare per trasferire nelle strutture di accoglienza la popolazione, comprese le attività di registro della stessa, ed eventuali trasporti supplementari per garantire la continuità didattica per l'eventuale popolazione minore, o per le esigenze mediche della popolazione fragile;
 15. Predisponde e coordina con F4 le attività di assistenza nella struttura d'accoglienza realizzate da ODV, sia in termini di effetti lettereci e attrezzature necessarie, di esigenze particolari rilevate, di eventuale distribuzione di pasti o generi di conforto ulteriori, e riceve le registrazioni in entrata e uscita della popolazione accolta;
 16. Coordina con F2 l'assegnazione di persone presso le strutture ricettive attrezzate per i bisogni delle persone fragili eventualmente disponibili;
 17. Coordina con F2 l'impiego degli Enti del Terzo Settore o dei servizi di catering convenzionati in relazione alle esigenze di pasti caldi etc., dando corso alle istruzioni di dettaglio utili alla somministrazione;
 18. Coordina con F2 l'assistenza agli animali domestici presenti, l'eventuale presa in carico e ricovero di animali abbandonati;
 19. Quantifica e coordina in generale tutte le attività di assistenza, anche in termini di programmazione dei servizi da realizzare, delle turnazioni necessarie, del controllo delle spese effettuate, e ne informa periodicamente il Sindaco e il COC.

Tab. 33: Scheda Funzione 13

F.13	CRITICITÀ AMBIENTALI	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE Direttore del Dipartimento Tutela Ambientale	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Missione</i>	Garantisce la prevenzione e la gestione degli aspetti ambientali delle emergenze, sia operando nell'ambito del verde orizzontale e verticale per incendi o crolli, sia per quanto alla gestione di emissioni, rifiuti o contaminazioni dell'ambiente.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il coordinamento delle attività di verifica e messa in sicurezza delle alberature danneggiate o segnalate come critiche; • Supporta le attività di spegnimento agli incendi boschivi e di interfaccia, di valutazione stabilità delle alberature e le operazioni di bonifica post-incendio; • Garantisce il coordinamento delle attività di verifica e di messa in sicurezza delle criticità ambientali derivanti da emissioni, rifiuti o contaminazioni, provvedendo alla pulizia o bonifica dei siti colpiti da eventi calamitosi coinvolgendo nei processi decisori e gestionali il Direttore del Dipartimento Ciclo Rifiuti. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Ciclo dei Rifiuti Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti • Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde del DTA • Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana 	<ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco VVF • Roma Natura • Carabinieri forestali • Polizia Fluviale • Consorzio Bonifica Litorale Nord • ARPA LAZIO • ASL RM 1, 2, 3 • AMA
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Segnala le criticità ambientali di conoscenza (schede presenza rifiuti abbandonati, etc.); • Interviene negli ambiti del verde di competenza eventualmente coinvolti in prevenzione o in emergenza (ville, giardini, viabilità di competenza). 	

Tab. 34: Scheda Attività F13

Stato	ATTIVITÀ SPECIFICHE F13
SA-0	<ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisisce le informazioni relative alle alberature alle aree verdi di competenza di Roma Capitale, creando e gestendo una banca dati utile a verificare la manutenzione preventiva per incendi e crolli; 2. Coordina il monitoraggio delle lavorazioni di competenza per la efficace prevenzione degli incendi (sfalci, bonifiche, tagli, rimozione rifiuti abbandonati); 3. Verifica l’inserimento nei contratti di servizio delle lavorazioni e delle quote di lavoro necessario in emergenza (pulizia in emergenza, piano foglie, sfalci straordinari, pulizia corsi d’acqua, etc.) 4. Raccoglie segnalazioni ed emette le diffide sul verde privato in abbandono a rischio incendio e sulle alberature private pericolanti; 5. Crea e gestisce la banca dati delle attività che possono generare rischi d’incendio tossico come auto-demolitori, depositi o impianti di trattamento di rifiuti legali o discariche abusive, analizzandone la pericolosità e l’impatto urbano; 6. Raccoglie informazioni e effettua il monitoraggio sulla manutenzione dei corsi d’acqua di competenza; 7. Si coordina con gli Enti preposti per il monitoraggio delle matrici ambientali e la definizione degli standard di qualità urbana per definire la loro alterazione in emergenza; 8. Mantiene in efficienza i servizi di emergenza correlati al verde (CEV) in condizioni ordinari o su scenari critici predefiniti (es.: Pineta Castel Fusano), preconizzando l’impiego scalare crescente delle risorse in relazione alle evoluzioni degli scenari; 9. Elabora propone o adotta, nei limiti delle rispettive competenze, le adeguate variazioni ai documenti preparatori dei contratti pubblici e dei contratti di servizio, al fine di compendiare l’impiego delle risorse degli appaltatori e degli Enti Esterni in relazione al loro concorso gestionale degli eventi emergenziali, negli atti di programmazione;
SA-1	<ol style="list-style-type: none"> 10. Verifica la disponibilità del modello organizzativo e attiva le squadre operative in emergenza per la rimozione di alberature; 11. Verifica il rischio derivante dall’evento su ambiente circostante (aria contaminata, falde acquifere, orti, etc.);
SA-2	<ol style="list-style-type: none"> 12. Richiede se necessario ad altri enti squadre aggiuntive e/o specializzate atte a fronteggiare le criticità derivanti dall’evento;
SA-3	<ol style="list-style-type: none"> 13. Effettua la rimozione delle alberature colpite o pericolanti, e la bonifica dei siti di crollo effettuando il successivo ripristino dello stato dei luoghi; 14. Effettua le operazioni di bonifica ambientale –a tal fine attivando il Dipartimento Ciclo dei Rifiuti per le relative decisioni amministrative e comportamenti gestionali- con i propri mezzi a disposizione, sulle aree di competenza, o attraverso le società partecipate o enti esterni. 15. Coordina gli interventi volti alla mitigazione degli effetti dell’evento emergenziale sull’ambiente limitrofo; 16. Coordina –a tal fine attivando il Dipartimento Ciclo dei Rifiuti per le relative decisioni amministrative e comportamenti gestionali- le operazioni di bonifica in emergenza con mezzi propri o coordinando le risorse delle società partecipate o enti esterni; 17. Collabora con gli enti preposti (capitaneria di porto, polizia fluviale, consorzio bonifica etc..) per arginare eventuali criticità sui corsi d’acqua che interessano il territorio cittadino; 18. Segnala e valuta i danni ambientali prodotti dall’evento, in coordinamento con F9.

Tab. 35: Scheda Funzione 14

F.14	SERVIZI DIGITALI E TELE COMUNICAZIONI	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO TRASFORMAZIONE DIGITALE Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Comunicazioni, informatica e sistema informativo territoriale di protezione civile	
<i>Missione</i>	Garantire l'operatività digitale le comunicazioni in emergenza attraverso i dispositivi radio, telefonici e di rete.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce l'operatività digitale necessaria alla gestione dell'emergenza attraverso il funzionamento delle postazioni di lavoro, delle piattaforme di registrazione eventi, di scambio dati e immagini, delle comunicazioni via web (CRM); • Garantisce le comunicazioni tra le Strutture operative e in fase di emergenza attraverso il sistema radio interno e il sistema radio condiviso con l'Agenzia Regionale. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Trasformazione Digitale • Dipartimento Cybersecurity e Sicurezza Urbana 	<ul style="list-style-type: none"> • Agenzia Regionale Protezione Civile • Operatori telefonia fissa e cellulare • Fornitore Sistema Radio
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il funzionamento delle comunicazioni e dell'operatività digitale locale per il funzionamento della U.C.L. 	

Tab. 36: Scheda Attività F14

Stato	ATTIVITÀ SPECIFICHE F14
SA-0	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sovrintende al funzionamento delle postazioni di lavoro necessarie alla gestione e all'operatività telefonica e digitale delle emergenze, adeguate ai compiti prefissati per il C.O.C. e per l'Ufficio S.C.I.O; 2. Predisporre l'installazione, le modalità d'uso e garantisce il funzionamento tecnologico della piattaforma di registrazione degli eventi/interventi emergenziali (WebSOR), delle piattaforme di scambio dati e immagini, delle comunicazioni ai cittadini via web (CRM); 3. Sovrintende al funzionamento del sistema radio interno condiviso con le OdV, gestendo la banca dati delle sigle radio e la consegna e funzionamento degli apparati; 4. Sovrintende al funzionamento del Sistema Radio condiviso con l'Agenzia Regionale di Protezione Civile;
SA-1	<ol style="list-style-type: none"> 5. Verifica l'efficienza delle reti digitali (accesso alla rete comunale, etc..) per il funzionamento delle piattaforme di gestione, scambio dati e immagini e comunicazione telefoniche;
SA-2	<ol style="list-style-type: none"> 6. Verifica l'efficienza e le dotazioni adeguate del sistema radio TETRA sul campo e l'eventuale creazione di gruppi dedicati ai singoli eventi; 7. Verifica il funzionamento dei sistemi radio condivisi;
SA-3	<ol style="list-style-type: none"> 8. Supporta la capacità di comunicazione del sistema in emergenza tra il Presidio operativo, il C.O.C. e le strutture dislocate sul campo attraverso le reti digitali e radio, risolvendo eventuali criticità; 9. Coordina la predisposizione di eventuali sistemi di comunicazione aggiuntivi (VPN etc.) necessari per la gestione dell'evento; 10. Supporta la comunicazione tra i vari enti che concorrono all'evento, anche attraverso il funzionamento dei sistemi radio condivisi.

3.6 Analisi di suscettibilità per frane superficiali in terre sciolte

Con il supporto scientifico dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" – Dipartimento di Scienze della Terra, si è proceduto a definire le soglie pluviometriche critiche di aree suscettibili a frane superficiali in terre sciolte sul territorio capitolino.

Si è così sviluppato un sistema sperimentale di *Early Warning* per la valutazione del rischio da frana, che ha tenuto specificatamente conto sia delle differenti tipologie di movimenti franosi che delle condizioni di saturazione del suolo preesistenti l'evento di pioggia atteso. L'obiettivo è stato infatti quello di ridurre i margini di incertezza in merito al calcolo delle soglie pluviometriche di innesco e di rendere in tal modo più efficiente il sistema di allertamento di protezione civile: in questo senso si basa la vigente procedura di allerta del Centro Funzionale Regionale del Lazio su tre livelli di criticità (Ordinaria, Moderata, Elevata) che vengono quotidianamente definiti per le 5 Zone di Allerta regionali in cui ricade il territorio comunale. Nello specifico, i tre livelli di criticità sono stati stabiliti sulla base del confronto tra sette valori di pioggia cumulata prevista di breve (1h, 3h, 6h, 12h, 24h, 36h, 48h) e lunga durata (3 gg, 5 gg, 7 gg, 10 gg) e altrettanti valori di soglia caratterizzati da un tempo di ritorno di 2 anni (criticità Ordinaria), 5 anni (criticità Moderata) e 10 anni (criticità Elevata).

All'attivazione del sistema di allertamento da parte del Centro Funzionale Regionale per criticità idrogeologica e/o criticità idrogeologica dovuta a temporali, il sistema di *early warning* per frane superficiali in terre sciolte così impostato, è fondato sulla consultazione continua delle cumulate registrate dai pluviometri di riferimento di ciascuna delle aree (§ Tab. 9) a cura della Funzione F1 che, prima del raggiungimento delle soglie pluviometriche critiche, dispone le misure di prevenzione contenute nella pianificazione speditiva in emergenza.

Fermo restando il fatto che gli scenari ad oggi definiti possono essere perfezionati con dati a più alta risoluzione e validati con gli eventi futuri, l'utilizzo ottimale di questo studio può essere declinato sia in termini di scenari previsionali di breve termine, in funzione delle previsioni meteorologiche, sia – in corso di evento – in termini di "nowcasting", verificando in tempo reale la sussistenza delle condizioni previste ovvero aggiornando lo scenario, selezionando in tempo quasi reale tra i 99 disponibili quello più simile alle condizioni di innesco in corso di osservazione.

Combinando le informazioni con le elaborazioni sopra menzionate è stato possibile assegnare, sempre per ciascuno scenario di combinazione tipo pioggia – tempo di ritorno – condizioni di saturazione iniziali, ad ogni area di frana (prima o seconda generazione) un indice di severità, da cui poi trarre informazioni sulla severità media di scenario. Per la valorizzazione della severità va presa in considerazione anche la prossimità ad elementi esposti, andando così verso la direzione del rischio (o quantomeno dell’integrazione tra pericolosità e valutazione dell’esposizione).

Le zone elementari di analisi delle soglie pluviometriche critiche per frane superficiali in terra sono riportate nella seguente tabella:

Id	classi	nome	R	CODICEABT
24	A1	Via Stampini (XIII)	3	RM024
25	A1	Valle Aurelia	4	RM025
26	A1	Montorio	2	RM026
20	A1	Villa Madama	3	RM020a
20	A1	Villa Madama	3	RM020b
21	A2	Maglianella	2	RM021a
21	A2	Maglianella	2	RM021b
23	A1	Via Stampini (XIV)	3	RM023
3	A1	Villa Glori	4	RM003a
3	A1	Villa Glori	4	RM003b
8	A1	Via Dall_Ongaro	4	RM008
11	A1	Via Bassi	4	F175
13	A1	Via Moricca	4	RM013
17	A1	Monte Mario	3	RM017
19	A1	Muratella	2	RM019a
19	A1	Muratella	2	RM019b
1415	A1	Monte Ciocci	3	RM01415
12	A1	Villa Sciarra	2	RM012

Tab. 37: - Aree elementari di analisi delle soglie pluviometriche critiche per frane superficiali in terra.

I corrispondenti scenari di rischio sono riportati nella seguente pianificazione speditiva delle aree in frana.

Per ciascuna di tali aree si riportano gli scenari di criticità, attribuiti sulla base di 5 classi di zonazione del territorio (≤ 1 FS ≥ 2), in funzione della predisposizione al dissesto.

Ad ogni zona elementare è stata associata la stazione pluviometrica di riferimento come segue:

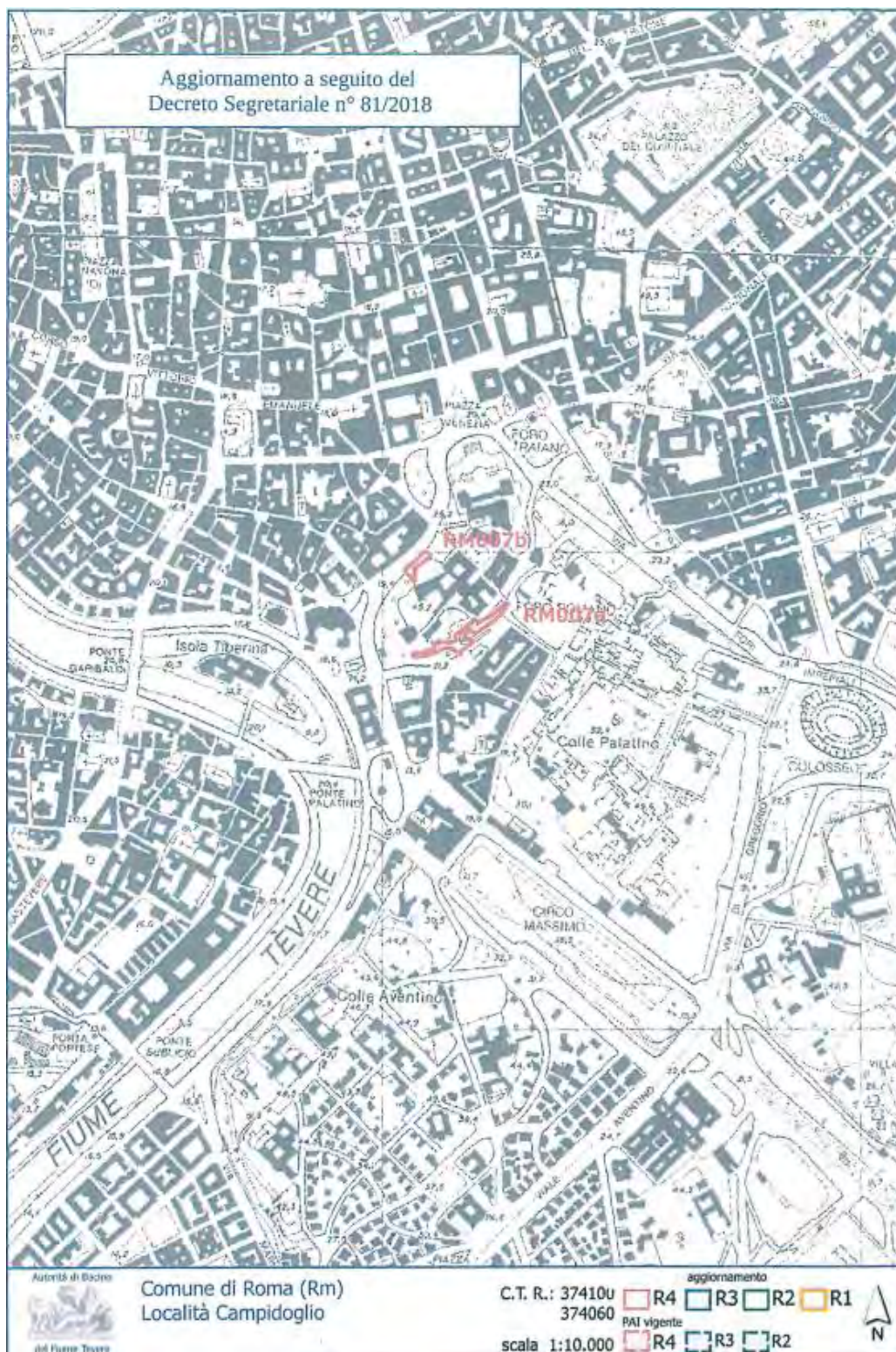
Zona	Stazione pluviometrica di riferimento	Distanza (km)	Intervallo temporale (anni)
1- Gra/Maglianella	Aurelio	4.3	14
2- Villa Glori	Roma Flaminio	0.98	29
3- Monte Mario	Roma Flaminio	1.3	29
4- Monte Ciocchi	Collegio Romano	3.3	31
5- Via Moricca-Stampini	Collegio Romano	4.3	31
6- Villa Sciarra/Saffi	Collegio Romano	2.2	31
7- Muratella	Roma Eur	6	30
8- Torrino	Roma Eur	3.1	30

2 ANNI	Stazione	1 h	3 h	6 h	12 h	24 h	36 h	48 h	3 g	5 g	7 g	10 g
	Aurelio	27.12	32.51	38.75	44.28	54.05	60.91	67.77	74.87	91.24	99.04	112.75
Roma Flaminio	31.7	42.84	50.24	57.91	63.82	67.73	71.65	81.32	91.41	110.8	120.95	
Collegio Romano	27.72	36.59	42.83	50.53	60.65	63.39	66.13	73.85	85.86	98.55	112.92	
Roma EUR	33.73	44.7	51.77	56.33	67.75	70.72	73.7	82.03	96.61	105.6	120.69	
5 ANNI	Stazione	1 h	3 h	6 h	12 h	24 h	36 h	48 h	3 g	5 g	7 g	10 g
	Aurelio	35.01	41.67	50.67	63.67	72.55	83.82	95.1	105.2	127.6	138.2	155.57
Roma Flaminio	41.63	53.66	62.59	76.72	88.8	100.1	111.4	122.4	144	155.7	172.72	
Collegio Romano	39.89	54.45	61.06	69.7	80.94	85.94	90.93	101.7	117	131	147.52	
Roma EUR	47.01	65.21	73.03	79.97	90.66	97.25	103.9	115.3	131.8	141.8	161.77	
10 ANNI	Stazione	1 h	3 h	6 h	12 h	24 h	36 h	48 h	3 g	5 g	7 g	10 g
	Aurelio	39.44	48.05	59.07	80.59	89.12	100.7	112.3	124.9	149.2	155.6	181.22
Roma Flaminio	47.06	59.27	69.16	88.36	104.1	109.8	115.6	148.2	158.6	179.5	200.38	
Collegio Romano	48.37	68.61	75.01	83.16	94.03	101.3	108.5	121.7	138.8	151.5	168.95	
Roma EUR	55.75	81.02	89.06	98.92	108.6	116.3	124.1	137.5	153.9	163.7	186.47	

Tab. 38: - Sintesi dei valori di pioggia attesi nelle stazioni pluviometriche di riferimento per differenti modalità di pioggia e diversi tempi di ritorno.

4 Pianificazioni speditive delle aree in frana

I MUNICIPIO CAMPIDOGLIO



I MUNICIPIO
CAMPIDOGLIO

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	07
Denominazione zona	CAMPIDOGLIO
Municipio	I
Tipologia di evento	Frane da crollo/ribaltamento di massi isolati
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): >3
Assetto morfologico	Subverticale 20 m
Volume di materiale mobilizzabile	6 m ³
Velocità massima attesa	Da rapida a estremamente rapida
Interventi esistenti	Reti paramassi, tiranti in acciaio (su sperone aggettante), muri di contenimento
Indicatori di evento	-----
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Strada ad alto afflusso turistico
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-----
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	-----
Codice Regione	DS130
Prot. Regione	130206
Prot. ABDAC	1495
COD. ABDAC	RM007a RM007b
Rischio	R4
Popolazione esposta	-----

I MUNICIPIO
CAMPIDOGLIO**4.1 Campidoglio****DESCRIZIONE DELL'AREA:**

L'area comprende il versante nord-occidentale del colle Campidoglio e una piccola area in corrispondenza del settore orientale del colle stesso, su Piazza della Consolazione, prossima alla Rupe Tarpea. Il colle Campidoglio è costituito da un piccolo rilievo allungato in direzione NNE-SSO che si eleva fino a circa 45 m s.l.m., il cui assetto morfologico attuale è il risultato di numerosi interventi antropici. Nel settore occidentale della collina i versanti sono brevi, ad elevata energia di rilievo e presentano un profilo fortemente irregolare, caratterizzato da rientranze e sporgenze morfologiche legate alla realizzazione di muri, terrazzamenti, opere di sostegno e accessi a cavità sotterranee.

DESCRIZIONE DELL'EVENTO ATTESO:

Frane da crollo/ribaltamento: Il versante nord occidentale è caratterizzato da affioramenti della formazione del Tufo lionato fortemente fratturato e soggetto a fenomeni di crollo/ribaltamento. A questi affioramenti si alternano strutture antropiche costituite da muri, terrazzamenti, reti di acciaio, opere di sostegno e accessi a cavità sotterranee, di età diversa, generalmente di elevato interesse archeologico, realizzati con differenti tecniche costruttive e materiali diversi. Le stesse cavità sotterranee presenti potrebbero subire dei crolli in calotta anche nella parte più vicina all'apertura, provocando conseguenze sul versante. Il versante sud, è anche esso soggetto a fenomeni di crollo/ribaltamento ed è caratterizzato da affioramenti di diverse unità geologiche. Il settore più meridionale, e il settore centrale, lungo i quali si sono succeduti vari eventi storici, sono stati interessati da un intervento di stabilizzazione tra il 2012 e il 2013.

Il settore occidentale ed il settore orientale presentano condizioni di pericolosità diverse, legate alle diverse condizioni di energia di rilievo che le caratterizzano e che, se da un lato, nel settore occidentale, le condizioni di criticità appaiono legate alla efficacia nel tempo dei lavori di sistemazione già realizzati, nell'altro caso, il settore orientale, interessato solo in parte da lavori di sistemazione nel 2012, le condizioni di criticità appaiono legate soprattutto alla possibilità che il verificarsi di eventi di crollo di dimensioni modeste possano coinvolgere facilmente persone o veicoli data l'elevata frequentazione turistica del sito.

I MUNICIPIO
CAMPIDOGLIO

PROGRAMMA DI INTERVENTO CAMPIDOGLIO:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Piazza della Consolazione;
2. Via del Teatro di Marcello alt. civ. 8.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Via di Monte Tarpeo alt. via della Consolazione;
2. Via del Tempio di Giove alt. civ. 3;
3. Piazzale Caffarelli alt. via delle Tre Pile civ. 1.

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

Via del Teatro Marcello:

1. Chiusura al transito veicolare, eccetto veicoli in servizio di Polizia, di soccorso ed emergenza, ATAC, nel tratto e verso tra Vico Jugario e Piazza d'Aracoeli (transennamento da posizionare in via del Teatro Marcello int. Vico Jugario);
2. Chiusura al transito pedonale del marciapiede destro nel tratto e verso compreso tra Vico Jugario e Piazza d'Aracoeli (transennamento da posizionare lungo l'intero marciapiedi del suddetto tratto);
3. Direzioni consentite diritti e a e destra all'intersezione con il Foro Olitorio per i veicoli provenienti da Piazza d'Aracoeli.

Vico Jugario:

1. Chiusura al transito veicolare, eccetto veicoli in servizio di polizia, di soccorso ed emergenza, nel tratto e verso compreso tra via Luigi Petroselli e via della Misericordia (transennamento da posizionare in Vico Jugario int. Via Luigi Petroselli, metà carreggiata).

I MUNICIPIO
CAMPIDOGLIO

Via della Consolazione:

1. Chiusura al transito pedonale del marciapiede sinistro per l'intera via, con transennamento da posizionare lungo l'intero marciapiede.

Piazza della Consolazione:

1. Divieto di fermata nell'intera piazza, ad esclusione dei veicoli in servizio di Polizia, di soccorso ed emergenza;
2. Chiusura al transito pedonale del marciapiede sinistro per l'intera Piazza, lato via di Monte Caprino (transennamento da posizionare lungo l'intero marciapiede);
3. Chiusura al transito veicolare, eccetto veicoli in servizio di Polizia, di soccorso ed emergenza per l'intera Piazza (transennamento da posizionare all'intersezione con via di San Giovanni Decollato, per l'intera sede).

Via di San Giovanni Decollato:

1. Direzione obbligatoria a sinistra, ad esclusione dei veicoli in servizio di Polizia, di soccorso, emergenza e quelli diretti alle aree interne, all'intersezione con Piazza della Consolazione.

Via dei Cerchi:

1. Chiusura al transito veicolare ad esclusione dei veicoli in servizio di Polizia, di soccorso, di emergenza, ATAC e quelli diretti alle aree interne di via della Misericordia, via di San Teodoro, via dei Fienili, via dei Foraggi, via del Velabro, via dei Cerchi (tratto sopraelevato), via Bucimazza nel tratto compreso tra via di San Teodoro e Piazza Bocca della Verità (transennamento da posizionare all'intersezione con via di San Teodoro per l'intera carreggiata);
2. Direzione obbligatoria a sinistra, eccetto il punto precedente, all'intersezione con via dell'Ara Massima di Ercole.

I MUNICIPIO
CAMPIDOGLIO

Via dell'Ara Massima di Ercole:

1. Chiusura al transito veicolare ad esclusione dei veicoli in servizio di Polizia, di soccorso, di emergenza e ATAC per l'intera via (transennamento da posizionare all'intersezione con via del Circo Massimo per l'intera corsia).

Via del Circo Massimo:

1. Direzione obbligatoria dritta, ad esclusione dei veicoli in servizio di Polizia, di soccorso, di emergenza e ATAC all'intersezione con via dell'Ara Massima di Ercole.

Via di S. Maria in Cosmedin:

1. Chiusura al transito veicolare, ad esclusione dei veicoli in servizio di Polizia, di soccorso, di emergenza e ATAC, nel tratto compreso tra via della Greca e Piazza della Bocca della Verità (transennamento da posizionare all'intersezione con via della Greca per l'intera corsia);
2. Direzione obbligatoria a destra, ad esclusione dei veicoli in servizio di Polizia, di soccorso, di emergenza e ATAC all'intersezione con via del Circo Massimo.

Via di Monte Tarpeo:

1. Chiusura al transito veicolare, ad esclusione dei veicoli in servizio di Polizia, di soccorso, di emergenza e ATAC, per l'intera via;
2. Chiusura al transito pedonale, ad esclusione del personale in servizio di Polizia, di soccorso e di emergenza, per l'intera via (transennamento da posizionare all'intersezione con via della Consolazione per l'intera sede).

Via di Monte Caprino:

1. Chiusura al transito pedonale per l'intera via, con transennamento da posizionare agli ingressi di Vico Jugario e via del Teatro Marcello.

I MUNICIPIO
CAMPIDOGLIO

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frana cod. 0007a (frana lato via del Teatro di Marcello)

Vie di fuga:

1. da Terrazza Caffarelli per via di Villa Caffarelli, proseguendo per via del Tempio di Giove fino a Piazza del Campidoglio;
2. da via delle Tre Pile per via del Teatro di Marcello fino a Piazza d'Aracoeli.

Scenario frana cod. 0007b (frana lato Piazza della Consolazione)

Vie di fuga:

1. da Monte Tarpeo per via del Campidoglio fino a Piazza del Campidoglio;
2. da Piazza della Consolazione per vico Jugario fino a via Luigi Petroselli;
3. da Piazza della Consolazione per via della Consolazione fino al Foro Romano.

I MUNICIPIO
CAMPIDOGLIO

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A-ATTESA 82
Indirizzo	Piazza Venezia
Coordinate geografiche	41°53'46.09"N 12°28'56.78"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR1 (Piazza)
Superficie disponibile (m²)	~6000 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~3000

I MUNICIPIO
CAMPIDOGLIO

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 1268
Indirizzo	via Napoleone Parboni 7
Coordinate geografiche	41°52'48.24"N 12°28'04.94"E
ID_tipologia	SA2 (Scuola)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (<i>pubblica privata</i>)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si/no)	-

I MUNICIPIO
 CAMPIDOGLIO

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D-AMMASSAMENTO 1623
Indirizzo	Circo Massimo
Coordinate geografiche	41°53'09.24"N 12°29'08.52"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM1 (Piazza)
Superficie disponibile (m²)	84000 m ²
ID_tipologia_suolo	SL2 (Prato)

I MUNICIPIO
 VILLA MADAMA



I MUNICIPIO
VILLA MADAMA

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	020
Denominazione zona	VILLA MADAMA
Municipio	I
Tipologia di evento	Frane da scivolamento degli orizzonti superficiali o da crollo/ribaltamento di massi isolati
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 4
Assetto morfologico	Molto acclive; 20 m
Volume di materiale mobilizzabile	Pochi m ³
Velocità massima attesa	Da rapida a estremamente rapida
Interventi esistenti	Muro di contenimento, palificata, rete tirantata
Indicatori di evento	-----
Elementi vulnerabili	Strutture storico - artistiche; parco pubblico
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-----
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	-----
Codice Regione	DS127
Prot. Regione	130192
Prot. ABDAC	1496
COD. ABDAC	RM020a / RM020b
Rischio	R3
Popolazione esposta	-----

I MUNICIPIO
VILLA MADAMA**4.2 Villa Madama****DESCRIZIONE DELL'AREA:**

Il sito di "Villa Madama" si estende lungo il settore nord-orientale della collina di Monte Mario, in destra idrografica del fiume Tevere. In particolare esso comprende la fascia mediana e sommitale del versante, all'incirca tra le quote di 70 e 130 m s.l.m., all'interno della quale si estendono i giardini e l'edificio cinquecentesco di Villa Madama, attuale sede di rappresentanza della Presidenza del Consiglio e del Ministero degli Esteri, e parte dell'area verde della Riserva Naturale di Monte Mario.

L'assetto morfologico attuale è dato da versanti ad elevata energia di rilievo, acclività media elevata, sovente $> 45^\circ$, con frequenti balze e rotture di pendenza. Tale assetto risulta favorevole ad una dinamica morfologica molto attiva, comprendente, accanto ai naturali processi di ruscellamento e infiltrazione delle acque meteoriche, fenomeni di tipo gravitativo a carattere superficiale. La realizzazione di una recinzione a protezione della sede di rappresentanza e di un percorso pedonale di servizio che la affianca, costituisce una netta interruzione della continuità del profilo del versante, con ripercussioni non sempre facilmente valutabili sulle condizioni di stabilità dello stesso, anche per effetto delle operazioni di scavo/riporto effettuate e della realizzazione di fondazioni su pali.

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI ATTESI:

Scivolamenti degli orizzonti superficiali del suolo e distacco di blocchi della roccia madre alterata, dove vi sono settori di versante con acclività maggiore;

Frane da crollo, fenomeni di modeste dimensioni che interessano le cornici litologiche, costituite dalle bancate più arenacee e dai livelli a panchina bioclastica, presenti a più altezze del versante.

I MUNICIPIO
VILLA MADAMA

PROGRAMMA DI INTERVENTO VILLA MADAMA:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Via di Villa Madama altezza civ. 250.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Via dello Stadio Olimpico, incrocio via di Villa Madama;
2. Via del Campeggio, incrocio via dello Stadio Olimpico.

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

1. Via di Villa Madama – interdizione in ingresso verso la Villa;
2. Viale dello Stadio Olimpico/via Gomenizza (svincolo) – interdizione in ingresso verso via di Villa Madama;
3. Via Gomenizza (parcheggio) – interdizione in ingresso verso via di Villa Madama;
4. Piazzale Maresciallo Giardino – ausilio alla viabilità locale.

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 020a – 020b

Vie di fuga:

1. da via di Villa Madama proseguendo in dir. Circonvallazione Clodia;
2. da viale dello Stadio Olimpico per via del Campeggio fino a viale dei Gladiatori;
3. da viale dello Stadio Olimpico per via Edmondo De Amicis fino a via della Camilluccia.

I MUNICIPIO
VILLA MADAMA

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A-ATTESA 357
Indirizzo	via Trionfale – via Igea
Coordinate geografiche	41°56'05.95"N 12°26'33.46"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR6 (Incrocio)
Superficie disponibile (m²)	1734 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~867

I MUNICIPIO
VILLA MADAMA

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 659
Indirizzo	P.zza Duca Borgoncini 5
Coordinate geografiche	41°54'33.60"N 12°26'51.53"E
ID_tipologia	SA2 (Scuola)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	---

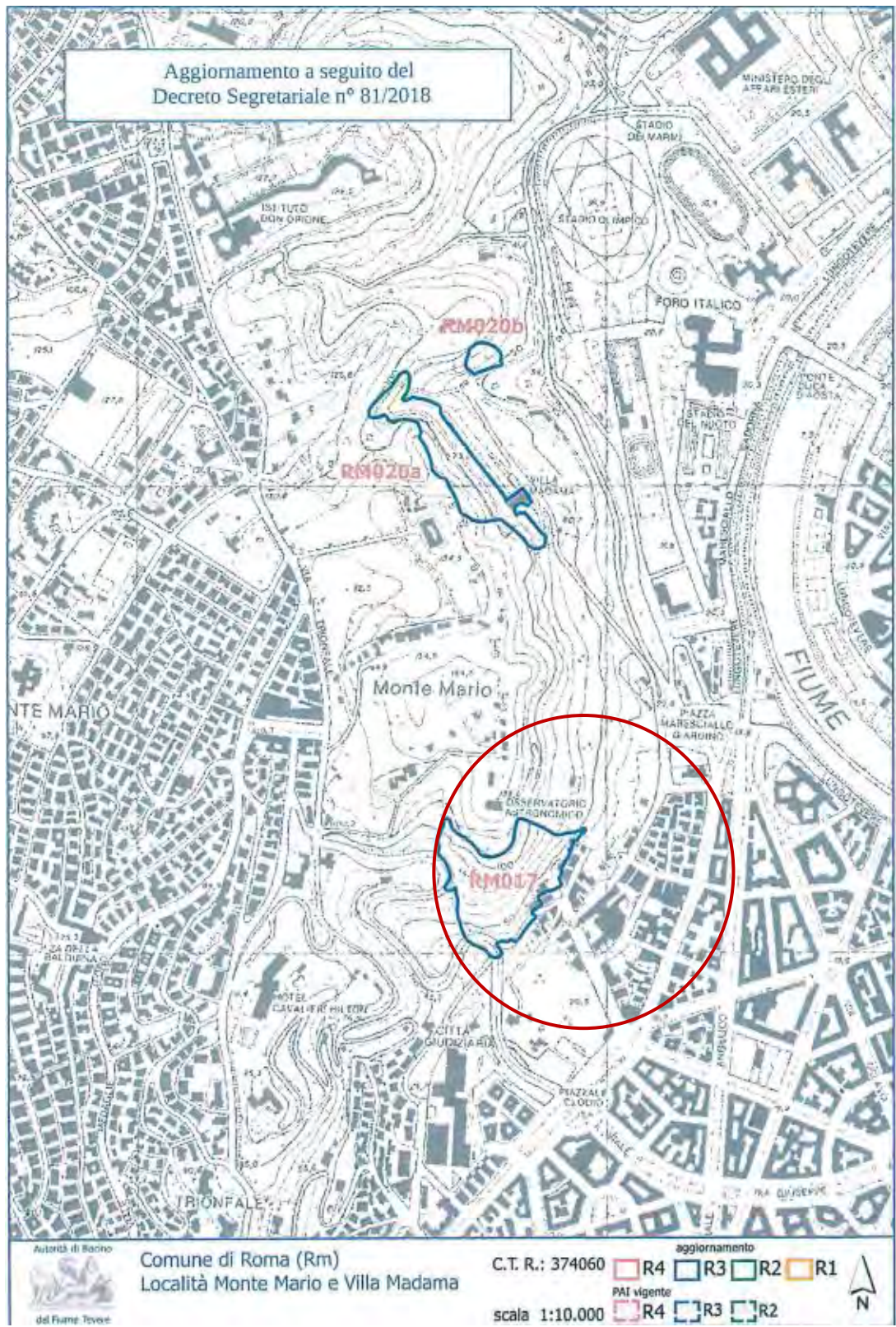
I MUNICIPIO
VILLA MADAMA

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D-AMMASSAMENTO 305
Indirizzo	Piazza Maresciallo Giardino
Coordinate geografiche	41°55'24.79"N 12°27'32.66"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM1 (Piazza) - AM2 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~2000 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

I MUNICIPIO
 MONTE MARIO



I MUNICIPIO
MONTE MARIO

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	017
Denominazione zona	MONTE MARIO
Municipio	I
Tipologia di evento	Frane rotazionali e scivolamento degli orizzonti superficiali
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 3
Assetto morfologico	Molto acclive; 85 m
Volume di materiale mobilizzabile	Tra 20 e 100 m ³
Velocità massima attesa	Da media a rapida
Interventi esistenti	Muri di contenimento
Indicatori di evento	Inclinometro
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Parco pubblico, strada secondaria; edifici residenziali; edifici uso ufficio
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Presenza di senza fissa dimora
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Via Teulada – via Bausan
Codice Regione	DS124
Prot. Regione	129928
Prot. ABDAC	1637
COD. ABDAC	RM017
Rischio	R3
Popolazione esposta	-----

I MUNICIPIO
MONTE MARIO

4.3 Monte Mario

DESCRIZIONE DELL'AREA:

Il sito "Monte Mario" ricade nel settore centro-orientale della collina di Monte Mario, in destra idrografica del F. Tevere. Esso si estende lungo la porzione di versante compresa tra l'Osservatorio Astronomico e, alla base, via dei Cavalieri di Vittorio Veneto (a sud) e via Bausan/via Goiran (ad est, nei pressi di via Teulada) e ricade all'interno dell'area-parco della Riserva Naturale di Monte Mario; rimane esclusa dal sito l'area di Villa Mazzanti.

L'assetto morfologico è dato da versanti brevi, acclivi, compresi tra la quota di 135 e 30 m circa s.l.m. che individuano una sorta di piccolo sperone allungato in direzione N-S, delimitato verso occidente da una vallecchia poco pronunciata.

Nel complesso, valori mediamente più elevati delle acclività si osservano lungo il versante orientale, mentre lungo il versante meridionale i settori più acclivi appaiono legati alle alterazioni del paesaggio connesse alla rete viaria. In quest'area affiorano, dislocate da sistemi di faglie, le unità plio-pleistoceniche che costituiscono il substrato più antico dell'area romana.

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI ATTESI:

I **fenomeni gravitativi** attesi ricadono nel settore centro-orientale della collina di Monte Mario, in destra idrografica del fiume Tevere:

Frane da scivolamento che coinvolgono la coltre di alterazione delle formazioni in posto, mobilizzando uno spessore modesto di terreno, dell'ordine di 1-2 metri, con una corona di frana che può raggiungere una decina di metri di estensione.

Frane rotazionali in prossimità del passaggio stratigrafico tra la formazione di Monte Mario e il Membro di Farneto, e del passaggio stratigrafico tra il Membro di Farneto e la sottostante formazione delle Marne Vaticane. In corrispondenza di tali passaggi stratigrafici è presumibile l'impostarsi di differenti regimi idraulici sotterranei, determinando circolazioni idriche "sospese" ad opera dei livelli sottostanti a minore permeabilità relativa con conseguenti condizioni di sovrappressione idraulica.

I MUNICIPIO
MONTE MARIO

Totale celle area	48357
Celle incondizionatamente instabili asciutto	148
Celle incondizionatamente instabili intermedio	171
Celle incondizionatamente instabili saturo	171

2 anni	1 ora			48 ore		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	148	179	179	148	310	504
	3 giorni			10 giorni		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	148	314	550	155	313	539

5 anni	1 ora			48 ore		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	148	181	181	149	943	1233
	3 giorni			10 giorni		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	148	986	1286	163	992	1298

10 anni	1 ora			48 ore		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	148	181	181	149	1018	1308
	3 giorni			10 giorni		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	149	1388	1700	171	1348	1658

I MUNICIPIO
MONTE MARIO

Scenari estremi

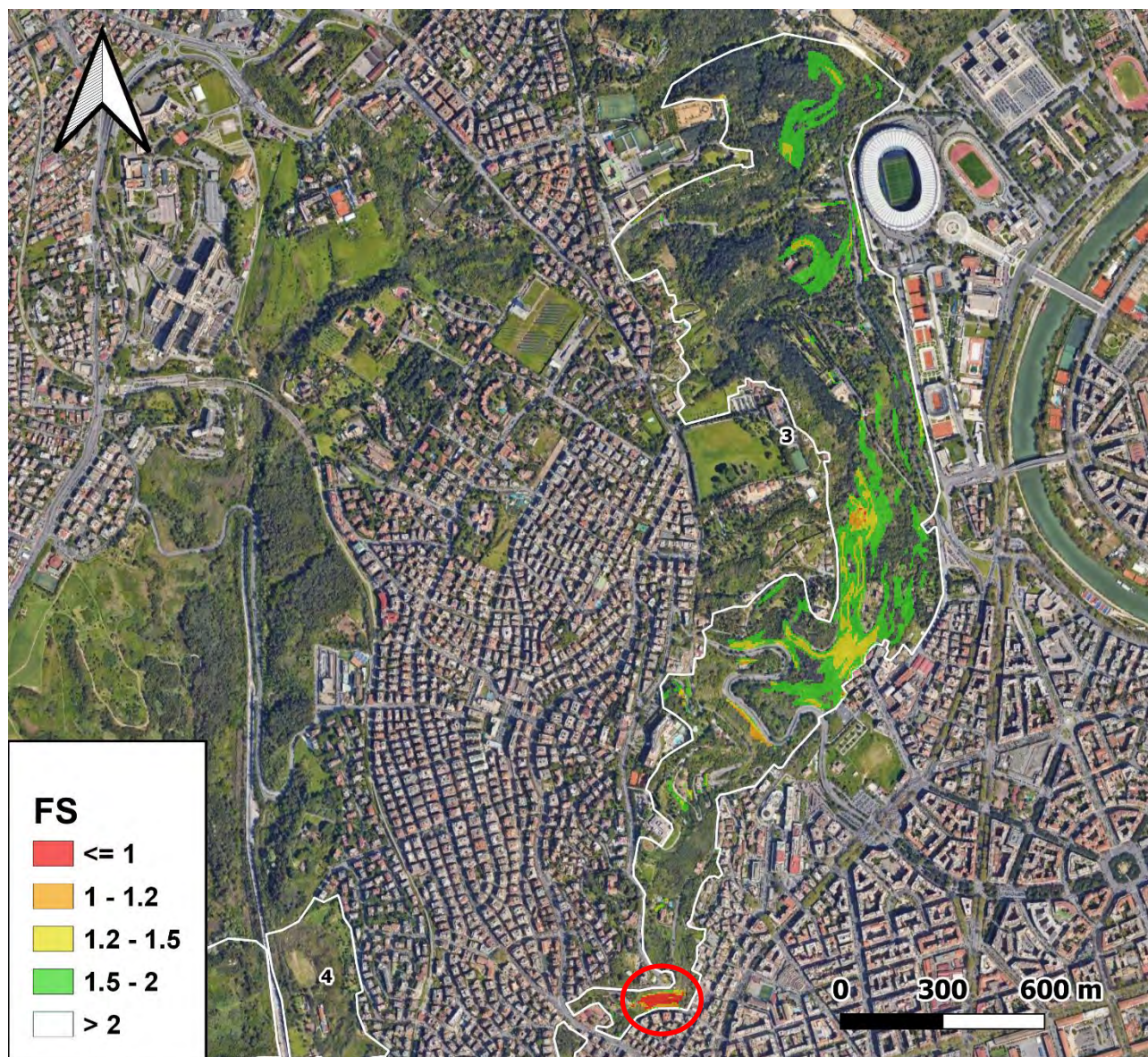


Fig. 3: Carta del FS per lo scenario 1-ora/T_r-2 anni, asciutto. L'area evidenziata (cerchio rosso) è quella caratterizzata da condizioni di instabilità pregresse.

I MUNICIPIO
MONTE MARIO

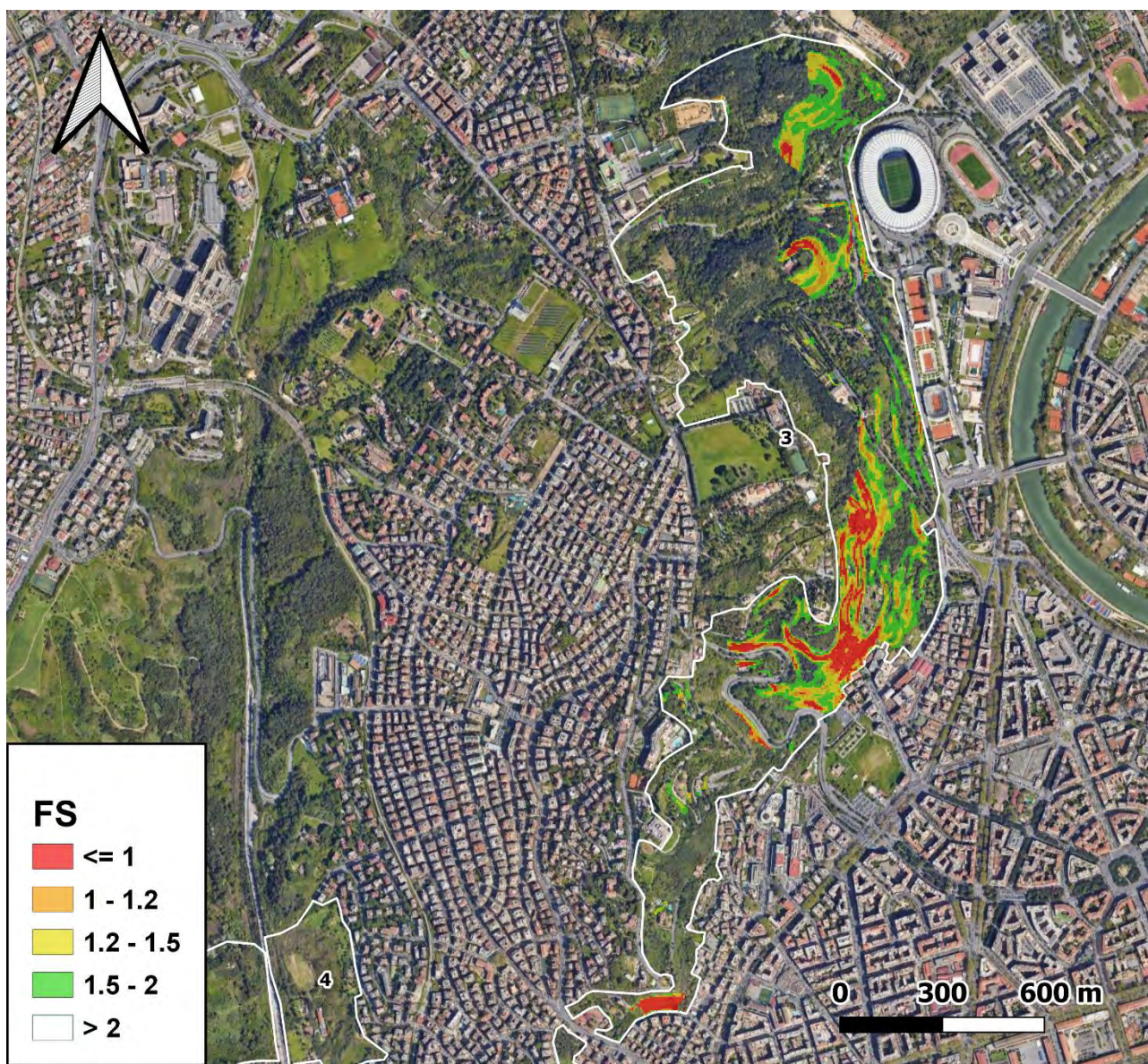


Fig. 4: Carta del FS per lo scenario 3-giorni/T-10 anni, in condizioni di saturazione dei terreni.

I MUNICIPIO
MONTE MARIO

PROGRAMMA DI INTERVENTO MONTE MARIO – VIA TEULADA – VIA BAUSAN:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Viale dei Cavalieri di Vittorio Veneto, alt. incrocio via Romeo Romei;
2. Via Giovanni Bausan alt. civ. 12.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Viale dei Cavalieri di Vittorio Veneto, alt. incrocio via Romeo Romei;
2. Piazzale Clodio, direzione viale dei Cavalieri di Vittorio Veneto;
3. Via Teulada alt. incrocio via Gomenizza.

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

1. Via Teulada/via Giovanni Bausan – interdizione in ingresso verso la “Panoramica”, deviazione su via Teulada;
2. Via Teulada/via Gomenizza – filtro di viabilità ed ausilio viabilità locale;
3. Via Teulada/via Ildebrando Goiran – filtro di viabilità ed ausilio viabilità locale;
4. Piazzale Clodio/via Giovanni Falcone e Paolo Borsellino (“Panoramica” a salire) – interdizione in ingresso verso via Trionfale e deviazione su Piazzale Clodio; NOTA - itinerari alternativi: Viale delle Medaglie d’Oro o via Trionfale;
5. Via dei Cavalieri di Vittorio Veneto/via Trionfale (“Panoramica” a scendere) – interdizione in ingresso verso piazzale Clodio e deviazione su via Trionfale – via Edmondo De Amicis;
6. Via Teulada/Piazzale Clodio – filtro di viabilità ed ausilio viabilità locale;
7. Via Varisco/via Romeo Romei – interdizione in ingresso verso la “Panoramica”; NOTA – coadiuvare l’uscita dei mezzi dai passi carrabili in direzione di via Varisco anziché in direzione “Panoramica”.

I MUNICIPIO
MONTE MARIO

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 017

Vie di fuga:

1. Da via Luigi Giuseppe Faravelli alt. via Teulada per Via Gomenizza fino a Piazza Maresciallo Giardino;
2. Da via Giovanni Bausan e via Teulada alt. via Gomenizza fino a Piazza Maresciallo Giardino;
3. Da via Ildebrando Goiran proseguendo per via Teulada alt. via Gomenizza fino a Piazza Maresciallo Giardino.

I MUNICIPIO
MONTE MARIO

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A-ATTESA 303
Indirizzo	Piazzale Clodio
Coordinate geografiche	41°55'00.38"N 12°27'15.94"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR1 (Piazza)
Superficie disponibile (m²)	~15390 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~7695

I MUNICIPIO
MONTE MARIO

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 633
Indirizzo	Via Val Maggia 21
Coordinate geografiche	41°56'33.26"N 12°31'07.89"E
ID_tipologia	SA2 (Scuola)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	-
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	-

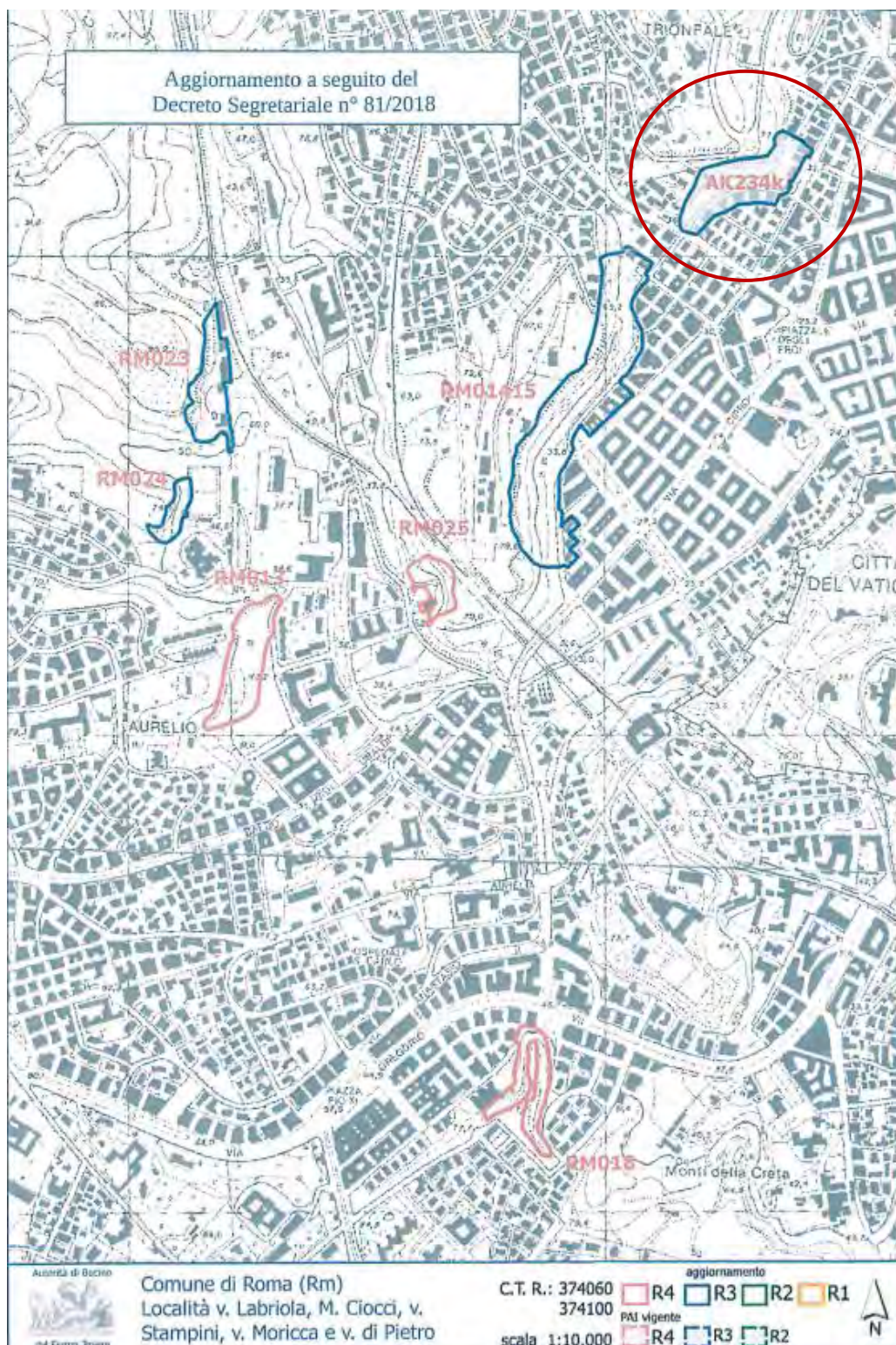
I MUNICIPIO
MONTE MARIO

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso

Denominazione	D-AMMASSAMENTO 305
Indirizzo	Piazza Maresciallo Giardino
Coordinate geografiche	41°55'24.79"N 12°27'32.66"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM1 (Piazza)
Superficie disponibile (m²)	11220 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

I-XIV MUNICIPIO
VIA LABRIOLA – VIA S. TOMMASO D'AQUINO – PIAZZALE SOCRATE



I-XIV MUNICIPIO

VIA LABRIOLA – VIA S. TOMMASO D’AQUINO – PIAZZALE SOCRATE

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	016
Denominazione zona	VIA LABRIOLA – VIA S. TOMMASO D’AQUINO – PIAZZALE SOCRATE
Municipio	I; XIV
Tipologia di evento	Frane da scivolamento degli orizzonti superficiali
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 4
Assetto morfologico	35°-40°; 40 m
Volume di materiale mobilizzabile	500 - 1000 m ³
Velocità massima attesa	Da media a rapida
Interventi esistenti	Riprofilatura del versante, rafforzamento corticale con rete e funi di acciaio, rinaturalizzazione del terreno, opere di regimazione idraulica
Indicatori di evento	Inclinometro
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Strada secondaria; edifici residenziali; attività commerciali
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Via Labriola – via S. Tommaso D’Aquino
Codice Regione	DS137
Prot. Regione	130373
Prot. ABDAC	1503
COD. ABDAC	AK234k
Rischio	R3
Popolazione esposta	-----

I-XIV MUNICIPIO

VIA LABRIOLA – VIA S. TOMMASO D’AQUINO – PIAZZALE SOCRATE

4.4 Via Labriola, Via S. Tommaso D’Aquino, Piazzale Socrate

DESCRIZIONE DELL’AREA:

L’area, a seguito di studi effettuati su incarico del Comune di Roma nel 1999-2000 dall’Università degli Studi Roma Tre, Dipartimento di Scienze Geologiche, fu inserita nel febbraio 2002 nel Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) dell’Autorità di Bacino del Fiume Tevere vigente con il codice AK234K. Il livello di rischio fu considerato molto elevato (R4) e l’area fu denominata “via Labriola – via S. Tommaso d’Aquino”.

Nel corso del 2003 l’Amministrazione finanziò un primo stralcio di interventi sul versante prospiciente Via S. Tommaso d’Aquino e, nel 2004, fu effettuato un intervento di somma urgenza di riprofilatura della pendice.

Per quanto riguarda il versante antistante via Labriola, il progetto definitivo è andato in Conferenza dei Servizi il giorno 8 novembre 2011. Acquisiti i pareri favorevoli degli Enti interessati, la Regione Lazio ha sviluppato il progetto esecutivo degli interventi di stabilizzazione, poi realizzati negli anni 2013 -2014.

Gli interventi previsti nel progetto sono finalizzati alla sola stabilizzazione della coltre di terreno allentata in prossimità della superficie del versante, senza tuttavia migliorare le condizioni di sicurezza del pendio nei riguardi di superfici di scivolamento profonde.

A seguito del Decreto Segretariale n. 81/2018 dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale, l’area è stata declassata da R4 a R3.

DESCRIZIONE DELL’EVENTO ATTESO:

La topografia attuale presenta interventi di riprofilatura, per cui il coinvolgimento degli edifici presenti in un movimento generalizzato del versante ha una probabilità di accadimento bassa. Ciò che potrebbe verificarsi è il seguente:

Frane da scivolamento degli orizzonti superficiali del suolo e della roccia madre alterata di piccola entità.

I-XIV MUNICIPIO

VIA LABRIOLA – VIA S. TOMMASO D'AQUINO – PIAZZALE SOCRATE

PROGRAMMA D'INTERVENTO VIA LABRIOLA – VIA S. TOMMASO D'AQUINO – PIAZZALE SOCRATE:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Via Antonio Labriola alt. via Giacomo Barzellotti;
2. Via Antonio Labriola alt. via S. Tommaso d'Aquino.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Via Antonio Labriola alt. via Giacomo Barzellotti;
2. Via Antonio Labriola alt. via S. Tommaso d'Aquino;
3. Piazzale Socrate, alt. via Cornelio Nepote.

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale (XIV Gruppo di PL):

1. Chiusura del transito veicolare su via Fedro all'intersezione tra via Cadlolo e via Clivio di Cinna;
2. Chiusura del transito veicolare su via Cornelio Nepote dall'incrocio con viale Medaglie D'Oro.

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale (I Gruppo di PL):

1. Via S. Tommaso d'Aquino/via Antonio Labriola – interdizione in ingresso verso via Labriola, deviazione verso via Pasquale Galluppi e via Trionfale;
2. Via S. Tommaso d'Aquino/via Marsilio Ficino – interdizione in direzione via Antonio Labriola, deviazione verso via Trionfale;
3. Via Trionfale/via S. Tommaso d'Aquino – filtro di viabilità ed ausilio viabilità locale; NOTA – interdire in ingresso in caso di necessità;
4. Circonvallazione Trionfale/via Marsilio Ficino - filtro di viabilità ed ausilio viabilità locale;
5. Circonvallazione Trionfale/via Carlo Passaglia - filtro di viabilità ed ausilio viabilità locale; NOTA – interdire in ingresso in caso di necessità;

I-XIV MUNICIPIO

VIA LABRIOLA – VIA S. TOMMASO D'AQUINO – PIAZZALE SOCRATE

6. Viale delle Medaglie d'Oro/via S. Tommaso d'Aquino - filtro di viabilità ed ausilio viabilità locale; NOTA - interdire in ingresso in caso di necessità;
7. Largo Montezemolo/via Carlo Passaglia - filtro di viabilità ed ausilio viabilità locale;
8. Piazzale degli Eroi – ausilio alla viabilità locale.

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 016

Vie di fuga:

1. Via Antonio Labriola proseguendo per via Giacomo Barzellotti e via San Tommaso d'Aquino, proseguendo ancora per viale delle Medaglie d'Oro fino a Piazzale degli Eroi;
2. Via Antonio Labriola proseguendo per via di San Tommaso d'Aquino e viale delle Medaglie d'Oro fino a Piazzale degli Eroi;
3. Via Antonio Labriola proseguendo per viale delle Medaglie d'Oro fino a Piazzale degli Eroi;
4. Via S. Tommaso d'Aquino proseguendo per viale delle Medaglie d'Oro fino a Piazzale degli Eroi;
5. Via S. Tommaso d'Aquino proseguendo per via Marsilio Ficino e Circonvallazione Trionfale fino a Piazzale degli Eroi.

I-XIV MUNICIPIO

VIA LABRIOLA – VIA S. TOMMASO D’AQUINO – PIAZZALE SOCRATE

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all’evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest’area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A-ATTESA 696
Indirizzo	Piazzale degli Eroi
Coordinate geografiche	41° 54’32.62’’N 12° 56’53.22’’E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR1 (Piazza)
Superficie disponibile (m²)	~3389 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~1695

I-XIV MUNICIPIO

VIA LABRIOLA – VIA S. TOMMASO D'AQUINO – PIAZZALE SOCRATE

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C – STRUTTURE 659
Indirizzo	P.zza Borgoncini Duca 5
Coordinate geografiche	41°54'34.50"N 12°26'51.51"E
ID_tipologia	SA2 (Scuola)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (<i>pubblica privata</i>)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si/no)	-

I-XIV MUNICIPIO

VIA LABRIOLA – VIA S. TOMMASO D'AQUINO – PIAZZALE SOCRATE

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D-AMMASSAMENTO 1572
Indirizzo	Viale degli Ammiragli
Coordinate geografiche	41°54'24.82"N 12°26'36.50"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~5248 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

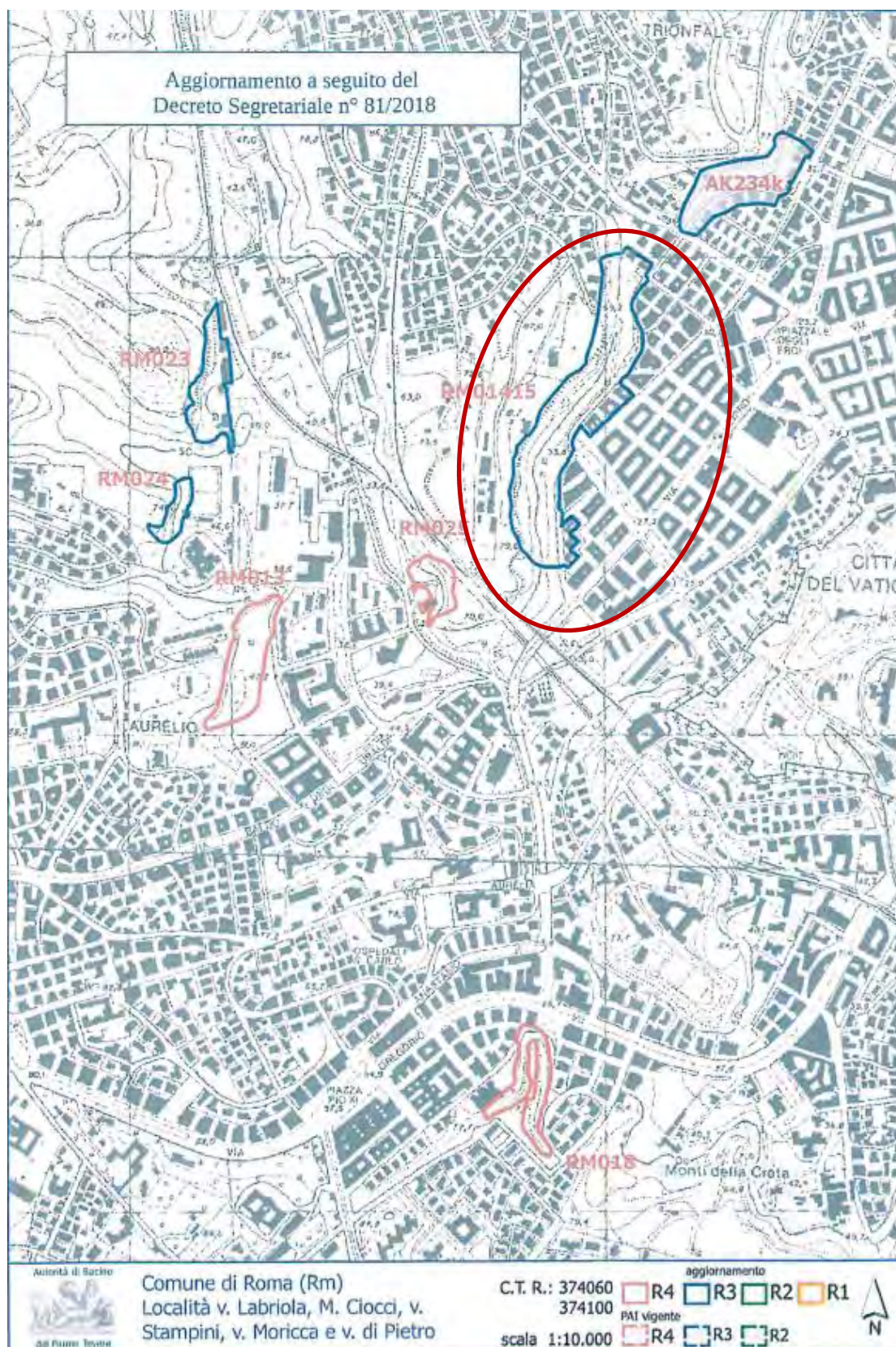
I-XIV MUNICIPIO

VIA LABRIOLA – VIA S. TOMMASO D'AQUINO – PIAZZALE SOCRATE

Organizzazioni di Volontariato: XIV

- AIVVFC VINCENZO ROMANO - ROMA NONENTANO, VIA ANTONIO CORSETO, 49, 00168;
- AVPC MONTE MARIO, VIA DELLE BENEDETTINE, 111, 00135;
- AVPC ROMA 19, VIA MICHELE BONELLI, 35P, 00168;
- ERA MONTE MARIO, VIA PIETRO ADAMI, 73, 00168;
- ROMA AURELIO, VIA GIOACCHINO VENTURA, 60, 00166;
- UNOV, VIA DEL CASALE SANSONI, 115, 00135.

I MUNICIPIO
 MONTE CIOCCI



I MUNICIPIO
MONTE CIOCCI

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	014 - 015
Denominazione zona	MONTE CIOCCI
Municipio	I - XIV
Tipologia di evento	Frane da colata rapida degli orizzonti superficiali
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 5
Assetto morfologico	Molto acclive; 40 m
Volume di materiale mobilizzabile	Tra 100 e 200 m ³
Velocità massima attesa	Da media a rapida
Interventi esistenti	Lavori in corso (2016)
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Parcheggi, strada, edifici residenziali; strade secondarie; parcheggi, parco pubblico; giardini privati
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Presenza di senza fissa dimora
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Via Pietro de Cristofaro – via Simone Simoni
Codice Regione	DS127 - DS121
Prot. Regione	130192
Prot. ABDAC	1496 - 1492
COD. ABDAC	RM020a - RM020b
Rischio	R3
Popolazione esposta	-----

I MUNICIPIO
MONTE CIOCCI**4.5 Monte Ciocci****DESCRIZIONE DELL'AREA:**

L'area è situata all'interno dell'alto strutturale di Monte Mario, struttura tettonica orientata in direzione NW-SE, in destra idrografica del fiume Tevere. Conseguentemente alle profonde alterazioni del territorio connesse alla prolungata attività estrattiva dell'argilla, nell'area sono presenti rilevanti spessori di materiali di riporto.

DESCRIZIONE DELL'EVENTO ATTESO:

Nonostante siano stati effettuati, recentemente, degli interventi di messa in sicurezza del versante, a causa della natura litologica dei sedimenti presenti, della mancanza di manutenzione delle opere di drenaggio e della loro inadeguatezza rispetto agli accumuli di acqua potenziali, sono possibili i seguenti fenomeni gravitativi:

Colate rapide superficiali di terreni detritico-granulari.

I MUNICIPIO
MONTE CIOCCI

Totale celle area	13408
Celle incondizionatamente instabili asciutto	28
Celle incondizionatamente instabili intermedio	59
Celle incondizionatamente instabili saturo	59

2 anni	1 ora			48 ore		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	31	72	72	28	112	112
	3 giorni			10 giorni		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	28	111	111	28	109	109

5 anni	1 ora			48 ore		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	31	77	77	31	126	126
	3 giorni			10 giorni		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	29	125	125	28	123	123

10 anni	1 ora			48 ore		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	31	77	77	31	146	146
	3 giorni			10 giorni		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	30	144	144	28	131	131

I MUNICIPIO MONTE CIOCCI

Scenari estremi



Fig. 5: Carta del FS per lo scenario 48-ore/ T_r -2 anni, asciutto (scenario meno gravoso). L'area evidenziata (cerchio rosso) è quella caratterizzata da condizioni di instabilità progressive.

I MUNICIPIO MONTE CIOCCI



Fig. 6: Carta del FS per lo scenario 48-ore/ T_r -10 anni, in condizioni di saturazione dei terreni (scenario più gravoso). Le aree evidenziate (cerchi rossi) sono quelle in cui si raggiungono condizioni di instabilità.

I MUNICIPIO
MONTE CIOCCI

PROGRAMMA INTERVENTO M. CIOCCI – VIA P. DE CRISTOFARO – VIA S. SIMONI:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Via Simone Simoni alt. civ. 42;
2. Via Pietro De Cristofaro alt. viale degli Ammiragli.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Via Pietro De Cristofaro alt. viale degli Ammiragli;
2. Via Pietro De Cristofaro alt. via Anastasio II;
3. Via Simone Simoni, alt. via Ottorino Lazzarini;
4. Via Simone Simoni alt. via Ugo Bartolomei.

I MUNICIPIO MONTE CIOCCI

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale (XIV Municipio):

1. Chiusura del transito veicolare di via Mario Turba all'intersezione tra via Livio Andronico con via Vegezio.

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale (I Municipio):

1. Viale delle Medaglie d'Oro/via Gualtiero Serafino – interdizione in ingresso verso largo Ugo Bartolomei;
2. Via Ugo Bartolomei/via Ottorino Lazzarini – interdizione in direzione via Simone Simoni e deviazione verso via Ugo Bartolomei/via Luigi Rizzo;
3. Via Luigi Rizzo/via Ugo Bartolomei – interdizione in direzione largo Ugo Bartolomei e deviazione verso viale delle Medaglie d'Oro;
4. Viale degli Ammiragli/via Luigi Rizzo – interdizione all'ingresso e alla sosta in piazzale Ammiraglio Bergamini ed ausilio alla viabilità locale;
5. Viale degli Ammiragli/via Gualtiero Serafino – ausilio alla viabilità locale;
6. Via Cipro/viale degli Ammiragli – filtro di viabilità (a salire) ed ausilio viabilità locale; NOTA – interdizione in ingresso in caso di necessità;
7. Via Anastasio II/via Pietro De Cristofaro – interdizione in ingresso ed ausilio alla viabilità locale;
8. Piazzale degli Eroi - ausilio alla viabilità locale.

I MUNICIPIO
MONTE CIOCCI

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 014- 015

Vie di fuga:

1. da via Pietro De Cristofaro proseguire per via Gino Nais alt. civ. 51 ed immettersi in via Anastasio II fino a via Giuseppe Di Bartolo;
2. da via Pietro De Cristofaro proseguire per via Anastasio II ed immettersi su via Giuseppe Di Bartolo,
3. da via Pietro De Cristofaro proseguire in direzione Piazzale Ammiraglio Bergamini fino a viale degli Ammiragli;
4. dal civ. 42 di via Simone Simoni proseguire in direzione Piazzale Ammiraglio Bergamini fino a viale degli Ammiragli;
5. dal civ. 42 di via Simone Simoni proseguire in direzione viale delle Medaglie d'Oro per via Ottorino Lazzarini per poi imboccare via Vito Artale fino a viale delle Medaglie d'Oro;
6. da via Simone Simoni proseguire per via Gualtiero Serafino per poi imboccare viale delle Medaglie d'Oro fino a Piazzale degli Eroi.

I MUNICIPIO
MONTE CIOCCI

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A-ATTESA 694
Indirizzo	via Anastasio II - via Angelo Emo
Coordinate geografiche	41°54'24.04"N 12°26'52.54"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~4428 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~2214

I MUNICIPIO
MONTE CIOCCI

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	<i>C-STRUTTURE 659</i>
Indirizzo	<i>P.zza Borgoncini Duca 5</i>
Coordinate geografiche	<i>41°54'33.55"N 12°27'09.77"E</i>
ID_tipologia	<i>SA2 (Scuola)</i>
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (<i>pubblica privata</i>)	<i>Pubblica</i>
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si/no)	-

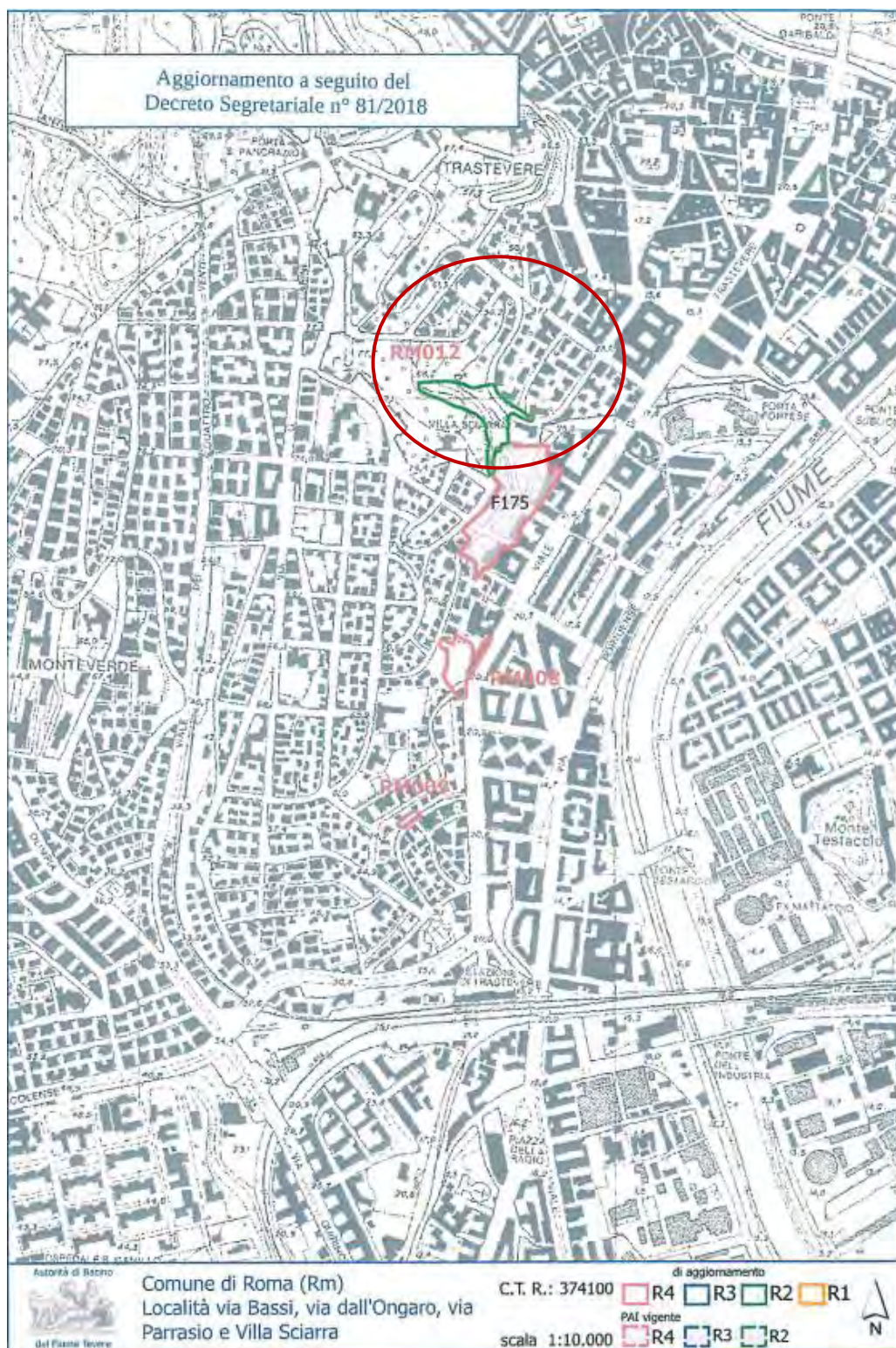
I MUNICIPIO
MONTE CIOCCI

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D-AMMASSAMENTO 1572
Indirizzo	Viale degli Ammiragli
Coordinate geografiche	41°54'08.85"N 12°27'32.16"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~5248 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

I MUNICIPIO
 VILLA SCIARRA- VIA DANDOLO



I MUNICIPIO
VILLA SCIARRA- VIA DANDOLO

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	012
Denominazione zona	VILLA SCIARRA
Municipio	I
Tipologia di evento	Frane da scivolamento degli orizzonti superficiali
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 5
Assetto morfologico	Mediamente acclive - Dh >30 m
Volume di materiale mobilizzabile	5-20 m ³
Velocità massima attesa	Da media a rapida
Interventi esistenti	Muro di contenimento, interventi antiersivi
Indicatori di evento	-----
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Parco pubblico; strutture storico - artistiche
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-----
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Via Dandolo
Codice Regione	DS141
Prot. Regione	130399
Prot. ABDAC	1510
COD. ABDAC	RM012
Rischio	R2
Popolazione esposta	-----

I MUNICIPIO
VILLA SCIARRA- VIA DANDOLO**4.6 Villa Sciarra - Via Dandolo****DESCRIZIONE DELL'AREA:**

L'area si estende all'interno del parco di Villa Sciarra, situato lungo il versante settentrionale della collina di Monteverde, tra via Calandrelli, via Dandolo, viale A. Saffi e viale delle Mura Gianicolensi.

L'assetto morfologico è caratterizzato dalla presenza di una area sommitale sub orizzontale e di versanti brevi che degradano verso i quadranti orientali con acclività generalmente modeste. Il settore maggiormente acclive è quello compreso tra via Dandolo e la Scala Righetto, dove sono presenti brevi tratti sub verticali, talora disposti a gradinata e sostenuti da mura di contenimento.

L'utilizzo a verde del parco presente, la realizzazione di terrazzamenti e ciglionamenti hanno favorito lo sviluppo di una coltre di suolo e di terreno di alterazione molto diffusa, avente uno spessore dell'ordine di 3 – 4 metri.

Il pendio naturale è stato interessato, a fine '800, da importanti sbancamenti al piede, per opere di urbanizzazione in corrispondenza dell'attuale via Dandolo, che potrebbero essere la causa prima della propensione al dissesto di tutto il settore.

Nel settore orientale le Mura Gianicolensi ed altri muri di sostegno, oltre a delimitare il parco, sostengono anche il carico di parte delle terre, su cui si trovano i giardini pubblici, che risultano morfologicamente sopraelevati rispetto alle zone al di là dei muri.

Lungo lo sviluppo del versante la circolazione idrica alimenta piccolissime sorgenti, sospese al contatto tra le litologie permeabili e impermeabili. In tutto il settore sono presenti evidenze di erosione accelerata per dilavamento superficiale da parte delle acque meteoriche e un diffuso fenomeno di soliflusso. Questo settore di parco risulta terrazzato e suddiviso in due distinte zone: una zona inferiore, scoscesa, soggetta a franamenti superficiali ed un'altra superiore, meno pendente e più fittamente vegetata, in cui sono piuttosto evidenti segni di instabilità del terreno rivelati dagli alberi ad alto fusto che presentano radici esposte, accrescimenti non sempre verticali ed inclinazioni innaturali e disarmoniche rispetto al resto del bosco e all'andamento morfologico del pendio. Questi scoscesi versanti, in un recente passato, sono stati attrezzati con una serie di opere di

I MUNICIPIO
VILLA SCIARRA- VIA DANDOLO

ingegneria naturalistica che, in alcuni casi sembrano incapaci di contenere i fenomeni di dissesto che interessano le litologie arenacee e argillose affioranti.

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI ATTESI:

Data la morfologia del luogo, le caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni affioranti, le evidenze di diffusi fenomeni di erosione superficiale ad opera delle acque meteoriche e di modesti fenomeni di scivolamento degli orizzonti di suolo e di distacco di blocchi della roccia madre alterata, si ipotizzano le seguenti tipologie di evento franoso:

Frane di scivolamento della coltre superficiale del terreno in corrispondenza di piccole scarpate e/o balze minori presenti lungo il versante, con mobilitazione di un volume massimo di terreno di circa una decina di m³. Inoltre il coinvolgimento di alberi di grosse dimensioni può concorrere all'incremento del volume complessivo mobilizzato.

Cedimenti e crolli di porzioni di muro posti a protezione di una proprietà privata ubicata a monte dell'edificio di via Dandolo 37.

I MUNICIPIO
VILLA SCIARRA- VIA DANDOLO

Totale celle area	3277
Celle incondizionatamente instabili asciutto	1.065
Celle incondizionatamente instabili intermedi	1.02
Celle incondizionatamente instabili saturo	1.02

2 anni	1 ora			48 ore		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	0(1.06)	0(1.007)	0(1.007)	2	3	3
	3 giorni			10 giorni		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	2	3	3	4	14	17

5 anni	1 ora			48 ore		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	0(1.06)	0(1.001)	0(1.001)	2	5	5
	3 giorni			10 giorni		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	2	5	5	5	24	32

10 anni	1 ora			48 ore		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	0(1.06)	1	1	3	7	7
	3 giorni			10 giorni		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	2	7	7	7	26	35

Tab. XXX: Numero di celle instabili al variare dell'input di pioggia simulato e delle condizioni iniziali di saturazione. Tra parentesi è riportato il valore di FS minimo per gli scenari con nessuna cella instabile. In verde è evidenziato lo scenario meno gravoso, in rosso quello più gravoso.

I MUNICIPIO
 VILLA SCIARRA- VIA DANDOLO

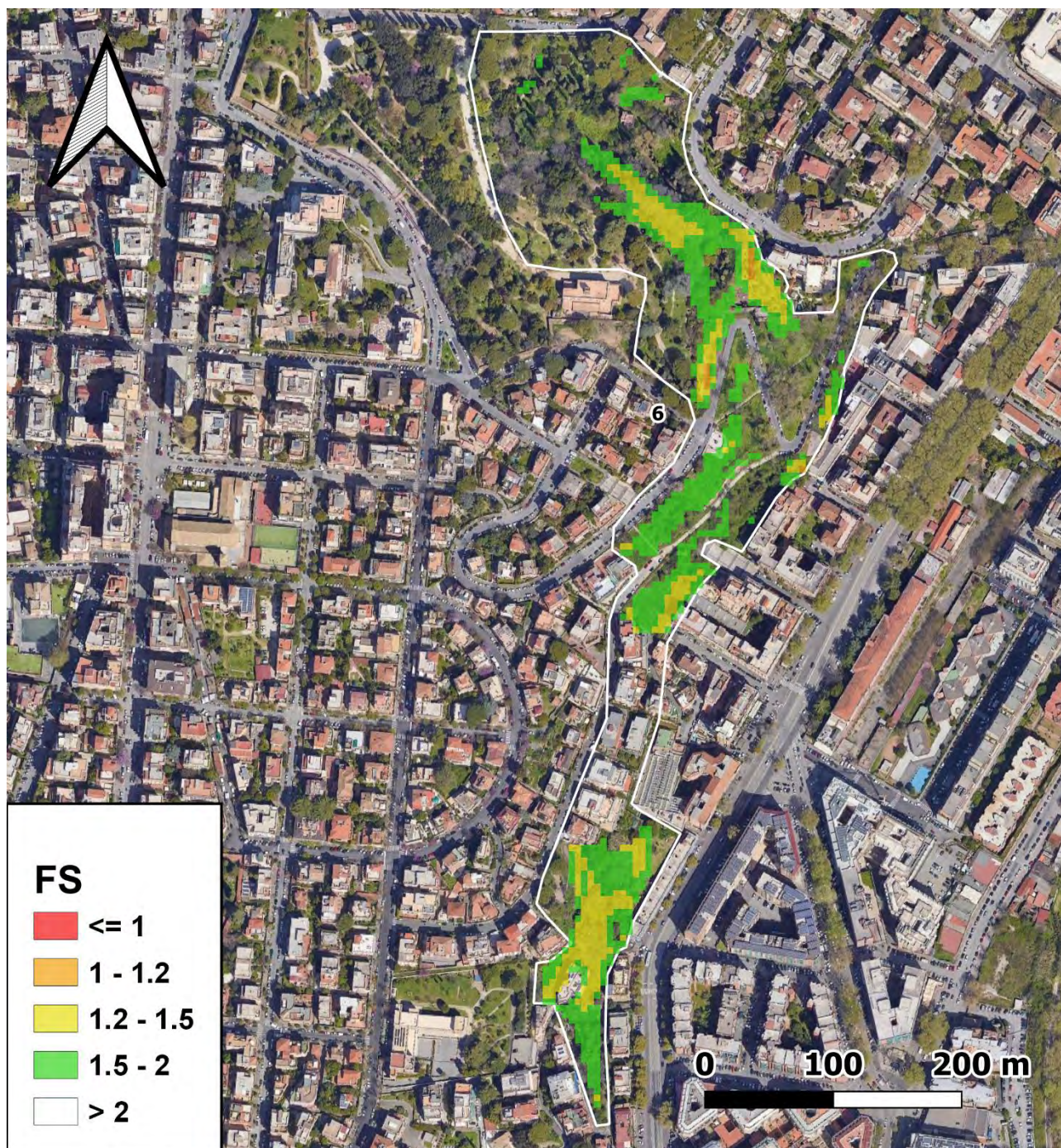


Fig. 7: Carta del FS per lo scenario 1-ora/T_r-2 anni, asciutto (condizioni meno gravose).

I MUNICIPIO
VILLA SCIARRA- VIA DANDOLO

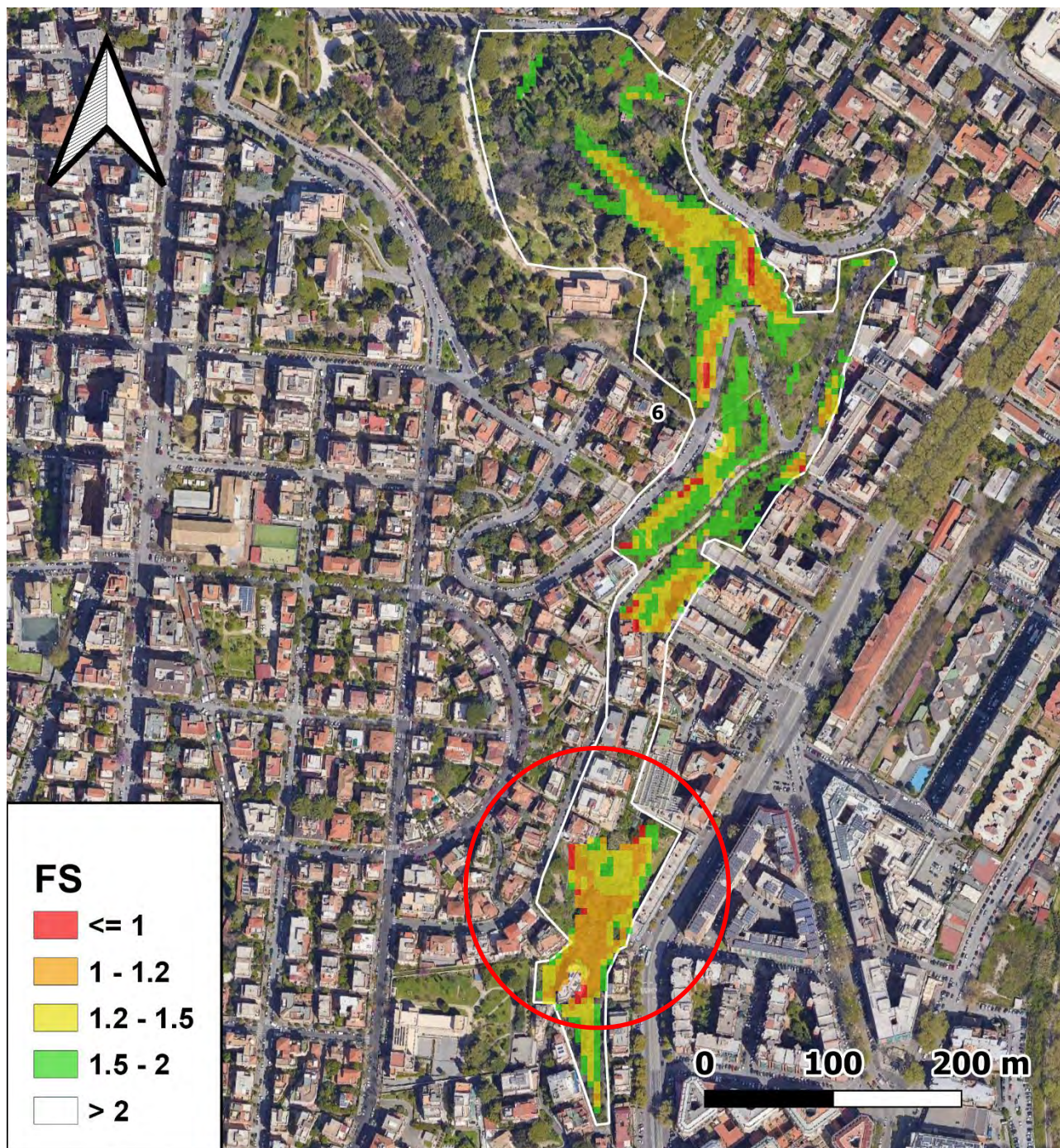


Fig. 8: Carta del FS per lo scenario 10-giorni/ T_r -10 anni, in condizioni di saturazione dei terreni (condizioni maggiormente gravose). L'area evidenziata (cerchio rosso) è quella in cui si raggiungono condizioni di instabilità per fenomeni di crollo.

I MUNICIPIO
VILLA SCIARRA- VIA DANDOLO

Programma di intervento VIA SCIARRA – VIA DANDOLO:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Via Dandolo incrocio via Filippo Casini;
2. Via Aurelio Saffi incrocio via Alexander Podulak.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Via Dandolo incrocio via Filippo Casini;
2. Via Aurelio Saffi incrocio via Alexander Podulak;
3. Via Aurelio Saffi incrocio via di Trastevere;
4. Via Dandolo incrocio via Glorioso;
5. Via Calandrelli incrocio via Dandolo.

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

Via Dandolo:

1. Chiusura al transito veicolare, ad esclusione dei veicoli diretti alle aree interne, nel tratto e verso compreso tra viale Glorioso ed il civ. 33 di via Dandolo (transennamento da posizionare in via Dandolo all'intersezione con viale Glorioso, metà carreggiata);
2. Chiusura al transito veicolare ad esclusione dei veicoli diretti alle aree interne nel tratto e verso compreso tra via Nicola Fabrizi e il civico 70 di via Dandolo (transennamenti da posizionare per metà carreggiata in via Dandolo alle intersezioni con via Calandrelli e via Nicola Fabrizi);
3. Chiusura al transito veicolare e pedonale nel tratto compreso tra i civici 35 e 68 di via Dandolo (transennamento da posizionare in corrispondenza dei civici 35 e 68, con chiusura completa della sede stradale, carreggiata e marciapiedi);
4. Direzioni consentite a destra e sinistra all'intersezione con viale Glorioso per la corrente di traffico proveniente da via Morosini, ad esclusione dei veicoli diretti alle aree interne;
5. Divieto di fermata su ambo i lati nel tratto compreso tra viale Glorioso e via Nicola Fabrizi.

I MUNICIPIO
VILLA SCIARRA- VIA DANDOLO

Via Filippo Casini:

1. Strada senza uscita per l'intero sviluppo (transennamento da posizionare in via Filippo Casini all'intersezione con via Dandolo per l'intera carreggiata).

Via Calandrelli:

1. Direzione obbligatoria a sinistra all'intersezione con via Dandolo, ad esclusione dei veicoli diretti alle aree interne.

Via Nicola Fabrizi:

1. Direzioni consentite dritto e a destra all'intersezione con via Dandolo per la corrente di traffico proveniente da via Giuseppe Garibaldi, ad esclusione dei veicoli diretti alle aree interne;
2. Direzioni consentite dritto e a sinistra all'intersezione con via Dandolo per la corrente di traffico proveniente da via Calandrelli, ad esclusione dei veicoli diretti alle aree interne.
3. Si provvederà inoltre alla deviazione delle linee ATAC n. 44, 75 e linea notturna in entrambi i sensi di marcia.
4. Si prevede inoltre la chiusura degli ingressi a Villa Sciarra, dei quali due ubicati in via Calandrelli e uno su viale delle Mura Gianicolensi, ad esclusione del personale in servizio di Polizia, di soccorso ed emergenza (transennamento da posizionare ai suddetti ingressi).

I MUNICIPIO
VILLA SCIARRA- VIA DANDOLO

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 012

Vie di fuga:

1. Da via Aurelio Saffi alt. Scala Righetto immettersi in via delle Mura Gianicolensi fino e poco oltre Largo Giovanni Berchet;
2. Da via Aurelio Saliceti immettersi su via Mattia Montecchi fino a viale di Trastevere per poi proseguire fino a Piazza Bernardino da Feltre;
3. Da via Carlo Armellini proseguire in direzione viale di Trastevere fino a Piazza Bernardino da Feltre;
4. Da via Aurelio Saffi alt. civ. 25 proseguire per viale di Trastevere fino all'area di attesa popolazione di Piazza Bernardino da Feltre;
5. Da via Dandolo alt. civ. 39 proseguire in direzione viale di Trastevere per viale Glorioso fino a Piazza Bernardino da Feltre;
6. Da via Dandolo proseguire per via Filippo Casini fino all'incrocio con viale Glorioso immettendosi su Viale di Trastevere fino a Piazza Bernardino da Feltre;
7. Da via Dandolo alt. civ. 49 proseguire per la Scalea del Tamburino fino all'incrocio con viale Glorioso immettendosi su viale di Trastevere fino a Piazza Bernardino da Feltre.

I MUNICIPIO
VILLA SCIARRA- VIA DANDOLO

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A-ATTESA 1240
Indirizzo	Largo Bernardino da Feltre
Coordinate geografiche	41°53'00.86"N 12°28'11.10"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR1 (Piazza)
Superficie disponibile (m²)	~1192 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~587

I MUNICIPIO
VILLA SCIARRA- VIA DANDOLO

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 1268
Indirizzo	via Napoleone Parboni 7
Coordinate geografiche	41°52'48.24"N 12°28'04.94"E
ID_tipologia	SA2 Scuola)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (<i>pubblica privata</i>)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si/no)	-

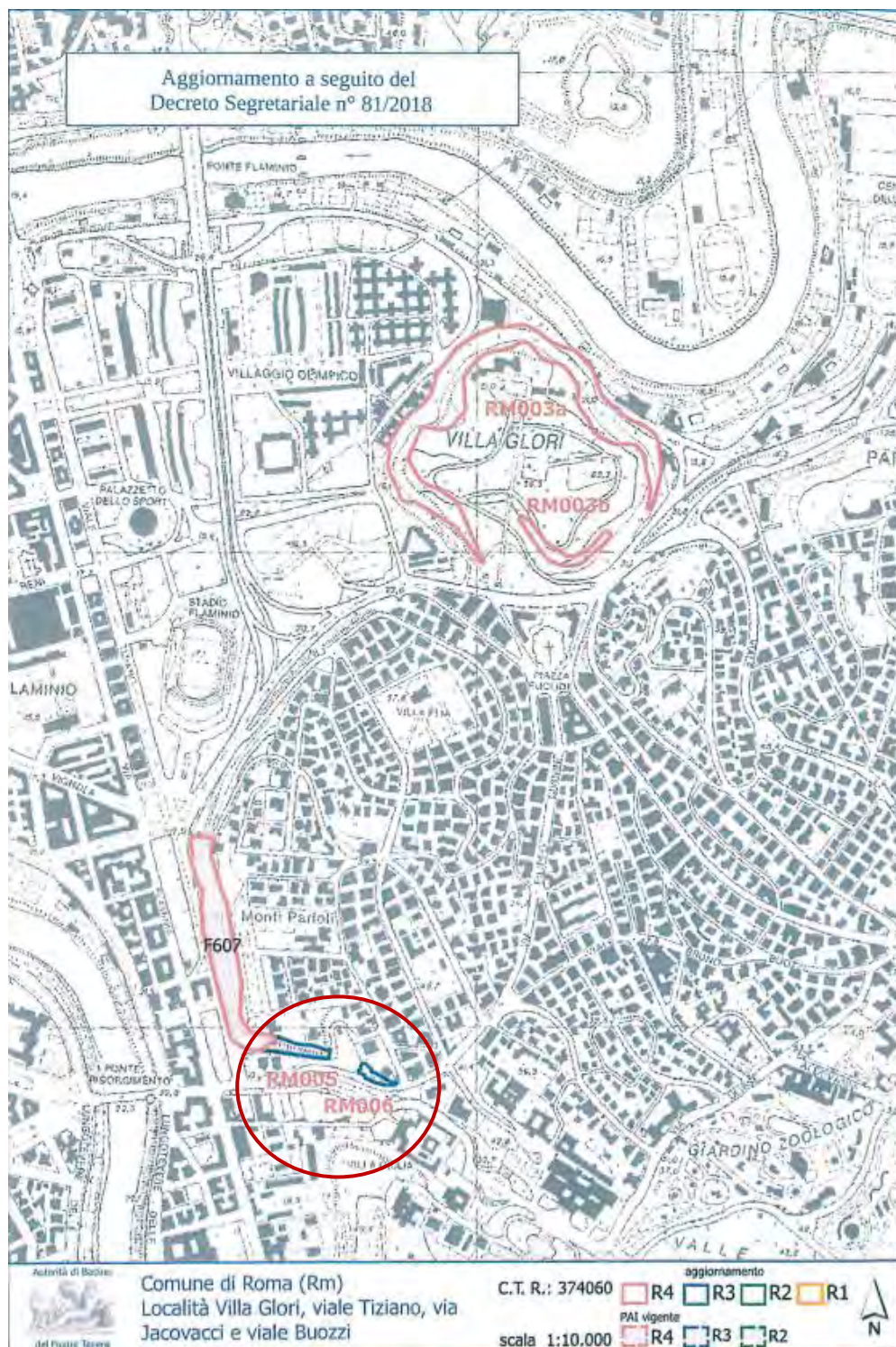
I MUNICIPIO
VILLA SCIARRA- VIA DANDOLO

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D-AMMASSAMENTO 1278
Indirizzo	via Nuova delle Fornaci
Coordinate geografiche	41°53'34.60"N 12°27'29.24"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~3332 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

II MUNICIPIO
VIA F. JACOVACCI – VIALE B. BUOZZI



II MUNICIPIO
VIA F. JACOVACCI – VIALE B. BUOZZI

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	005
Denominazione zona	VIA F. JACOVACCI
Municipio	II
Tipologia di evento	Frane da crollo/ribaltamento di massi isolati e da crollo di grandi dimensioni
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 2
Assetto morfologico	Scarpata sub-verticale; 20 m
Volume di materiale mobilizzabile	20 m ³
Velocità massima attesa	Da rapida a estremamente rapida
Interventi esistenti	-----
Indicatori di evento	Assenti
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Strada secondaria
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Presenza di senza fissa dimora
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	-----
Codice Regione	DS122
Prot. Regione	129908
Prot. ABDAC	1493
COD. ABDAC	RM005
Rischio	R3
Popolazione esposta	-----

II MUNICIPIO
VIA F. JACOVACCI – VIALE B. BUOZZI

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	006
Denominazione zona	VIALE B. BUOZZI
Municipio	II
Tipologia di evento	Frane da crollo/ribaltamento di massi isolati
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 0
Assetto morfologico	Scarpata sub-verticale; 12 m
Volume di materiale mobilizzabile	2-3 m ³
Velocità massima attesa	Da rapida a estremamente rapida
Interventi esistenti	Interventi antiersivi
Indicatori di evento	Assenti
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Edificio residenziale; attività commerciale; strada secondaria
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-----
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Viale Bruno Buozzi
Codice Regione	DS122
Prot. Regione	129908
Prot. ABDAC	1493
COD. ABDAC	RM006
Rischio	R3
Popolazione esposta	-----

II MUNICIPIO
VIA F. JACOVACCI – VIALE B. BUOZZI

4.7 Via Jacovacci – Viale B. Buozzi

DESCRIZIONE DELL'AREA:

L'assetto morfologico è costituito da versanti brevi, sub-verticali, con un dislivello piedesommità del pendio compreso tra 20 m (settore di via F. Jacovacci) e pochi metri (lato viale B. Buozzi). Verso l'alto, i versanti sono delimitati da una spianata sommitale; verso il basso, il raccordo tra il versante e l'area di piana avviene in maniera repentina, senza una fascia di accumulo detritico al piede.

Il versante è stato parzialmente interessato in passato da un intervento di protezione con rete in acciaio, chiodature e geotessile, che attualmente si presenta in cattivo stato di conservazione e non sembra più assolvere alla sua funzione. Infine, un accesso ad una cavità è visibile nell'area di studio di viale B. Buozzi.

DESCRIZIONE DELL'EVENTO ATTESO:

Frane da crollo di blocchi o massi isolati: Si tratta di un evento ricorrente, in particolare lungo via Jacovacci, ma non frequente, testimoniato dalla presenza di massi isolati di dimensioni da decimetriche a metriche al piede del versante. Fattori predisponenti ai fenomeni di crollo sono rappresentati dalla estrema variabilità dei parametri di resistenza dei terreni appartenenti alla formazione di Valle Giulia, legata alle variazioni litologiche, e la presenza di un quadro fessurativo che favorisce il distacco di singoli blocchi. Lungo il versante che sovrasta via Jacovacci, le condizioni morfologiche sono predisponenti al distacco di volumi di roccia che possono raggiungere alcuni metri cubi. Lungo il versante che costeggia viale B. Buozzi, l'evento atteso dovrebbe mobilitare volumi ancora più ridotti.

II MUNICIPIO
VIA F. JACOVACCI – VIALE B. BUOZZI

PROGRAMMA DI INTERVENTO VIA F. JACOVACCI – VIALE B. BUOZZI:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Viale Bruno Buoizzi fronte distributore TOTAL ERG;
2. Via Francesco Jacovacci alt. civ. 65.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Viale Bruno Buoizzi fronte distributore TOTAL ERG;
2. Via Francesco Jacovacci alt. civ. 65;
3. Via Francesco Jacovacci alt. edificio viale delle Belle Arti civ. 7.

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

Viale Bruno Buoizzi – Piazzale delle Belle Arti:

1. Interdizione del transito veicolare su viale Bruno Buoizzi e contestuale indirizzamento dei veicoli su viale delle Belle Arti.

Via Antonio Gramsci – Viale Bruno Buoizzi:

1. Interdizione del transito veicolare su viale Bruno Buoizzi e contestuale indirizzamento dei veicoli su via Antonio Gramsci, in direzione piazzale Winston Churchill.

Via Francesco Jacovacci – Viale Tiziano:

1. Interdizione del transito veicolare su via Francesco Jacovacci.

II MUNICIPIO

VIA F. JACOVACCI – VIALE B. BUOZZI

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 005-006

Vie di fuga:

1. Da via Francesco Jacovacci fino all'incrocio con via dei Monti Parioli, imboccare via Pomarancio, poi via Antonio Gramsci e viale Bruno Buozzi fino all'area di attesa di Piazzale Don Giovanni Minzoni;
2. Da viale Bruno Buozzi proseguire fino all'area di attesa di Piazzale Don Giovanni Minzoni;
3. Da via dei Monti Parioli imboccare viale Bruno Buozzi fino all'area di attesa di Piazzale Don Giovanni Minzoni.

II MUNICIPIO

VIA F. JACOVACCI – VIALE B. BUOZZI

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A-ATTESA 431
Indirizzo	Piazzale Don Giovanni Minzoni
Coordinate geografiche	41° 55'14.02"N 12°28'48.39"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR1 (Piazza)
Superficie disponibile (m²)	4266 m ²
ID_tipologia_suolo	SL2 (Prato)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~2133

II MUNICIPIO
VIA F. JACOVACCI – VIALE B. BUOZZI

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 1268
Indirizzo	Via Napoleone Parboni 7
Coordinate geografiche	41°52'48.24"N 12°28'04.94"E
ID_tipologia	SA2 (Scuola)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	-

II MUNICIPIO

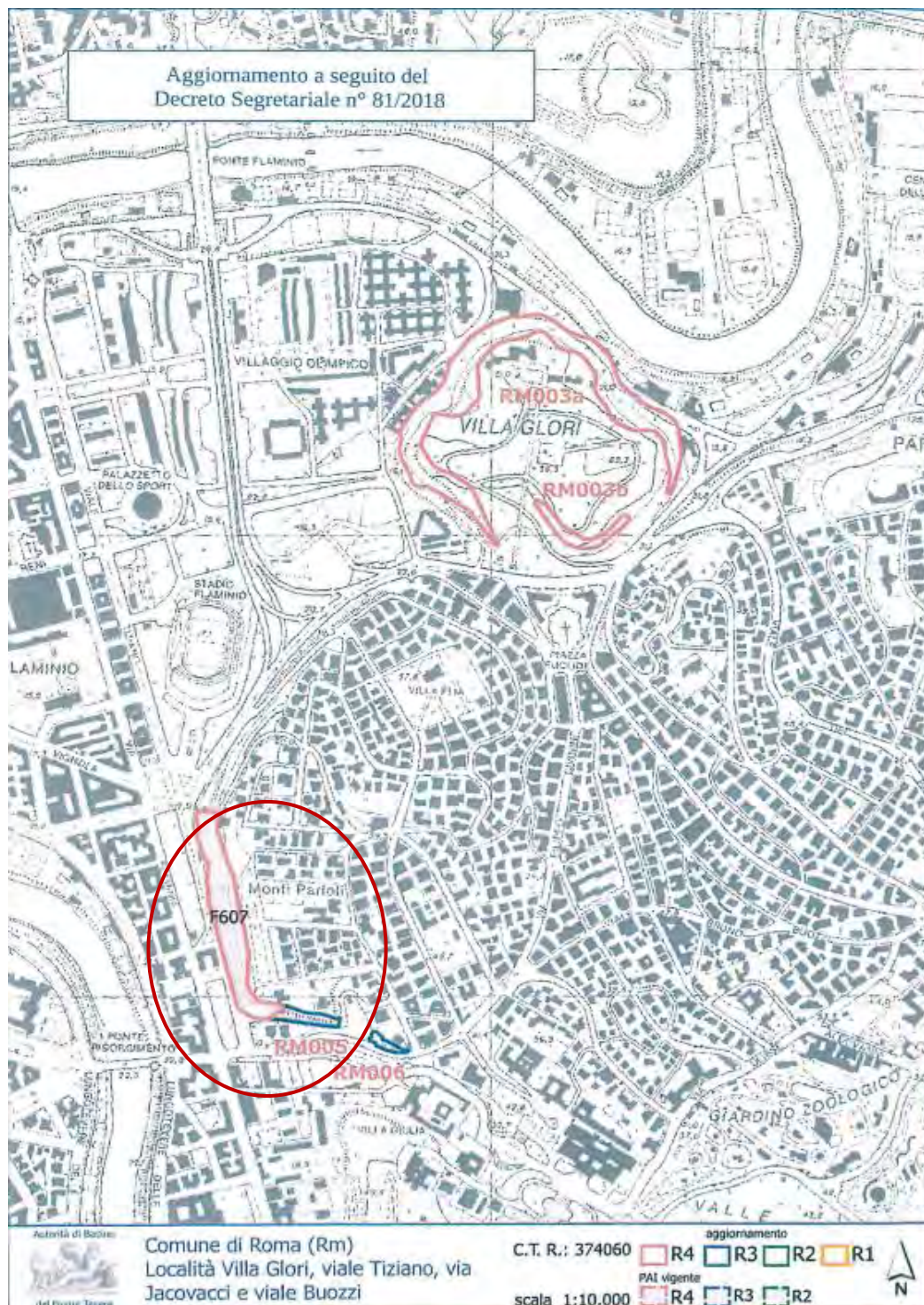
VIA F. JACOVACCI – VIALE B. BUOZZI

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D-AMMASSAMENTO 1278
Indirizzo	via Nuova delle Fornaci
Coordinate geografiche	41°55'01.90"N 12°28'48.65"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~3332 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

II MUNICIPIO
 VIALE TIZIANO



II MUNICIPIO
VIALE TIZIANO

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	004
Denominazione zona	VIALE TIZIANO - COLLINA PARIOLI
Municipio	II
Tipologia di evento	crolli/ribaltamenti diffusi
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 7
Assetto morfologico	Scarpata sub verticale di circa 35 m
Volume di materiale mobilizzabile	400 m ³
Velocità massima attesa	Da rapida a estremamente rapida
Interventi esistenti	Barriera paramassi per un tratto di 200 m
Indicatori di evento	Assenti
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Infrastruttura viaria
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Parco pubblico
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Viale Tiziano
Codice Regione	-----
Prot. Regione	-----
Prot. ABDAC	-----
COD. ABDAC	F607
Rischio	R4
Popolazione esposta	-----

II MUNICIPIO
VIALE TIZIANO

4.8 Viale Tiziano

DESCRIZIONE DELL'AREA:

L'assetto morfologico del versante occidentale dei Monti Parioli è dato da pendii brevi e ad elevata energia di rilievo, acclività elevata, sovente prossima alla verticalità, che conferiscono al rilievo un aspetto piuttosto irregolare.

A partire dall'incrocio con via Jacovacci, procedendo verso est, il dislivello complessivo sommità-piede del pendio tende a ridursi, la parete ad alto angolo nella formazione di travertino diventa meno elevata e si riduce l'energia di rilievo del versante anche a causa della presenza di terrazzamenti densamente vegetati. Sono state ricavate in passato numerose cavità nei limi sabbiosi presenti, le cui volte sono generalmente impostate negli strati di travertino sovrastanti.

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI ATTESI:

La dinamica morfologica è caratterizzata da un progressivo arretramento a seguito di crolli, generalmente di volumi modesti e, raramente, fino a qualche centinaio di m³ lungo il settore medio-alto del versante. I fenomeni attesi sono i seguenti:

Crollo di grandi dimensioni: Si tratta della tipologia di evento verificatasi nel novembre del 2007. Può interessare il settore medio-alto del versante, impostato nell'intervallo sabbioso-travertinoso della formazione di Valle Giulia. I fattori predisponenti sono rappresentati dall'estrema variabilità dei parametri di resistenza dei materiali coinvolti, la presenza di fratture parallele al versante e la presenza di cavità al piede del versante. In riferimento a quanto verificatosi nel novembre 2007, si può ipotizzare il crollo di un volume di roccia e terra fino a 400 m³;

Crollo di massi isolati: È un evento ricorrente, testimoniato dalla presenza di numerosi massi isolati, di dimensioni da decimetriche a metriche, presenti nella coltre detritica al piede del versante;

Frane da scivolamento, del tipo *soil slip/debris slide*: Evento evidenziato dalla presenza di piccole nicchie di distacco e canali di erosione concentrata nella fascia sommitale del versante, che interessa la porzione più alterata della formazione piroclastica posta in sommità. I volumi massimi mobilizzabili risultano dell'ordine di poche decine di m³.

II MUNICIPIO
VIALE TIZIANO

PROGRAMMA DI INTERVENTO VIALE TIZIANO:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Viale Tiziano incrocio con via Enrico Chiaradia;
2. Piazzale Manila;
3. Viale Tiziano alt. distributore IP.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Viale Tiziano incrocio con via Enrico Chiaradia;
2. Piazzale Manila;
3. Viale Tiziano alt. distributore IP.

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

Viale Tiziano – Piazzale delle Belle Arti:

1. Interdizione del transito veicolare su viale Tiziano e contestuale indirizzamento dei veicoli su viale delle Belle Arti.

Viale Bruno Buozzi – Piazzale delle Belle Arti:

1. Interdizione del transito veicolare su viale Bruno Buozzi e contestuale indirizzamento dei veicoli su viale delle Belle Arti.

Via Flaminia – Via Enrico Chiaradia – Via Luigi Canina:

1. Interdizione del transito veicolare su via Enrico Chiaradia e contestuale indirizzamento dei veicoli su via Flaminia, in direzione Centro.

II MUNICIPIO
VIALE TIZIANO

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 004

Vie di fuga:

1. Da viale Tiziano proseguire fino all'incrocio con via Francesco Jacovacci, imboccare via dei Monti Parioli, poi via Pomarancio e viale Bruno Buozzi fino all'area di attesa di Piazzale Don Giovanni Minzoni;
2. Da viale Tiziano imboccare viale delle Belle Arti fino a viale Bruno Buozzi per poi proseguire fino all'area di attesa di Piazzale Don Giovanni Minzoni.

II MUNICIPIO
VIALE TIZIANO

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A-ATTESA 431
Indirizzo	P.le Don Giovanni Minzoni
Coordinate geografiche	41° 55'14.02"N 12°28'48.39"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR1 (Piazza)
Superficie disponibile (m²)	~4266 m ²
ID_tipologia_suolo	SL2 (Prato)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~2133

II MUNICIPIO
VIALE TIZIANO

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 633
Indirizzo	Via Val Maggia 21
Coordinate geografiche	41°56'33.26"N 12°31'07.89"E
ID_tipologia	SA1 (Palestra)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	-
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	-

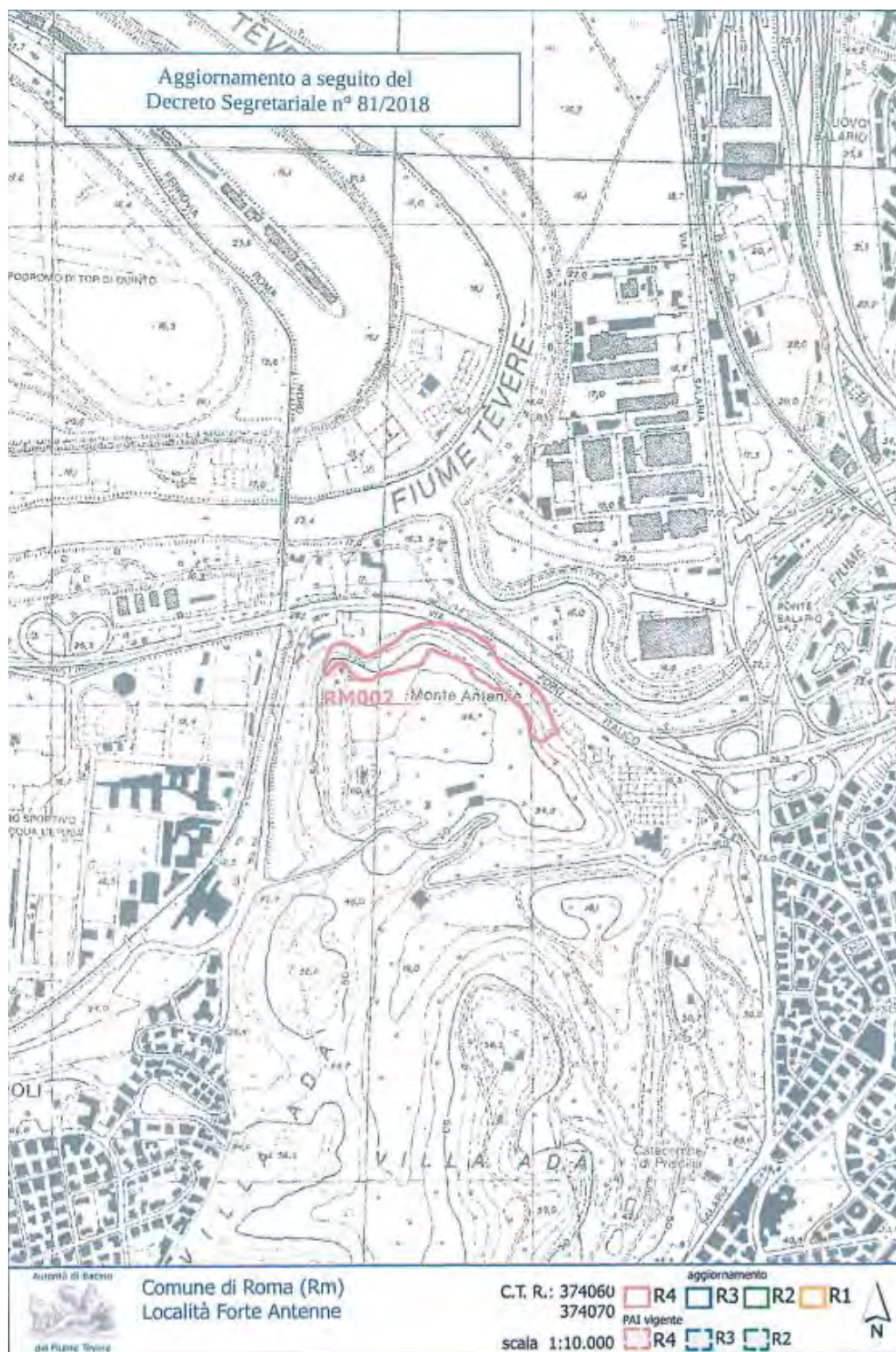
II MUNICIPIO
VIALE TIZIANO

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D-AMMASSAMENTO 1569
Indirizzo	Piazza Thorvaldsen
Coordinate geografiche	41°55'01.90"N 12°28'48.65"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM1 (Piazza)
Superficie disponibile (m²)	~2220 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

II MUNICIPIO
 FORTE ANTENNE



II MUNICIPIO
FORTE ANTENNE

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	002
Denominazione zona	FORTE ANTENNE
Municipio	II
Tipologia di evento	Frane da crollo/ribaltamento di massi isolati o da scivolamento degli orizzonti superficiali
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 2
Assetto morfologico	35-50°; 35m
Volume di materiale mobilizzabile	2-3 m ³
Velocità massima attesa	Da rapida a estremamente rapida
Interventi esistenti	-----
Indicatori di evento	Assenti
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Strada; pista ciclabile; impianti sportivi
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Parco pubblico
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	via del Foro Italico
Codice Regione	DS139
Prot. Regione	130383
Prot. ABDAC	1507
COD. ABDAC	RM002
Rischio	R4
Popolazione esposta	-----

II MUNICIPIO
FORTE ANTENNE

4.9 Forte Antenne

DESCRIZIONE DELL'AREA:

Il sito "Villa Ada – Monte Antenne" è ubicato nel settore nord della città di Roma. Dal punto di vista morfologico, è presente una superficie sommitale sub pianeggiante, regolare, disposta a circa 68 m s.l.m., confinata lateralmente da versanti brevi, ripidi, che segnano il passaggio all'ambito fluviale dei fiumi Tevere e Aniene. I versanti presentano energia di rilievo da moderata a elevata e acclività media elevata, talora maggiore di 45°.

DESCRIZIONE DELL'EVENTO ATTESO:

Frane da crollo: Nei settori di versante con acclività maggiore la presenza di balze sub-verticali in terreni a comportamento lapideo favorisce l'attivazione di crolli di blocchi e massi. L'esistenza di una rete di fratture spaziate nell'ordine di diverse decine di centimetri, favorisce l'individuazione di blocchi di volume anche di alcuni metri cubi, che sono stati responsabili in passato di eventi molto gravi. Lo sviluppo delle radici arboree all'interno delle fratture e il peso esercitato dalla vegetazione arborea, con individui spesso di dimensioni rilevanti e in equilibrio precario, svolgono un ruolo negativo, favorendo il distacco dei blocchi.

Nei settori meno acclivi, soprattutto nella parte alta del versante dove predominano le unità a minore grado di cementazione, sono attivi gli scivolamenti degli orizzonti superficiali del suolo ed il distacco di blocchi della roccia madre alterata.

II MUNICIPIO
FORTE ANTENNE

PROGRAMMA DI INTERVENTO VILLA ADA – FORTE ANTENNE – VIA DEL FORO ITALICO:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Via del Foro Italico alt. incrocio via della Foce dell'Aniene;
2. Via del Foro Italico alt. incrocio viale della Moschea;
3. Via del Foro Italico alt. civ. 625 (distributore IP Matic).

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Via del Foro Italico alt. incrocio via della Foce dell'Aniene;
2. Via del Foro Italico alt. incrocio viale della Moschea;
3. Via del Foro Italico alt. civ. 625 (distributore IP Matic).

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

Via di Ponte Salaro – Viale della Moschea:

1. Interdizione del transito veicolare su viale della Moschea, in direzione viale Parioli.

Viale della Moschea – Via Anna Magnani:

1. Interdizione del transito veicolare su viale della Moschea, in direzione di via del Foro Italico e contestuale indirizzamento dei veicoli su via Giacinto Pezzana.

Via del Foro Italico – Via dei Campi Sportivi:

1. Interdizione del transito veicolare su via del Foro Italico e contestuale indirizzamento dei veicoli su via dei Campi Sportivi.

Via dei campi Sportivi – Rampa Foro Italico, dir. via Salaria:

1. Interdizione del transito veicolare su via del Foro Italico, in direzione via Salaria.

Viale della Moschea – Via dell'Agonistica:

1. Interdizione del transito veicolare pesante su viale della Moschea in direzione via Anna Magnani e contestuale indirizzamento dei veicoli su via dell'Agonistica.

II MUNICIPIO
FORTE ANTENNE

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 002

Vie di fuga:

1. Da via del Foro Italico imboccare viale della Moschea fino all'incrocio con via di Ponte Salario raggiungendo così l'area di attesa.

II MUNICIPIO
FORTE ANTENNE

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A-ATTESA 419
Indirizzo	viale della Moschea
Coordinate geografiche	41°56'07.31"N 12°29'45.41"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~1276 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~638

II MUNICIPIO
FORTE ANTENNE

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 633
Indirizzo	Via Val Maggia 21 (III)
Coordinate geografiche	41°56'33.26"N 12°31'07.89 E
ID_tipologia	SA1 (Palestra)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	-
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	-

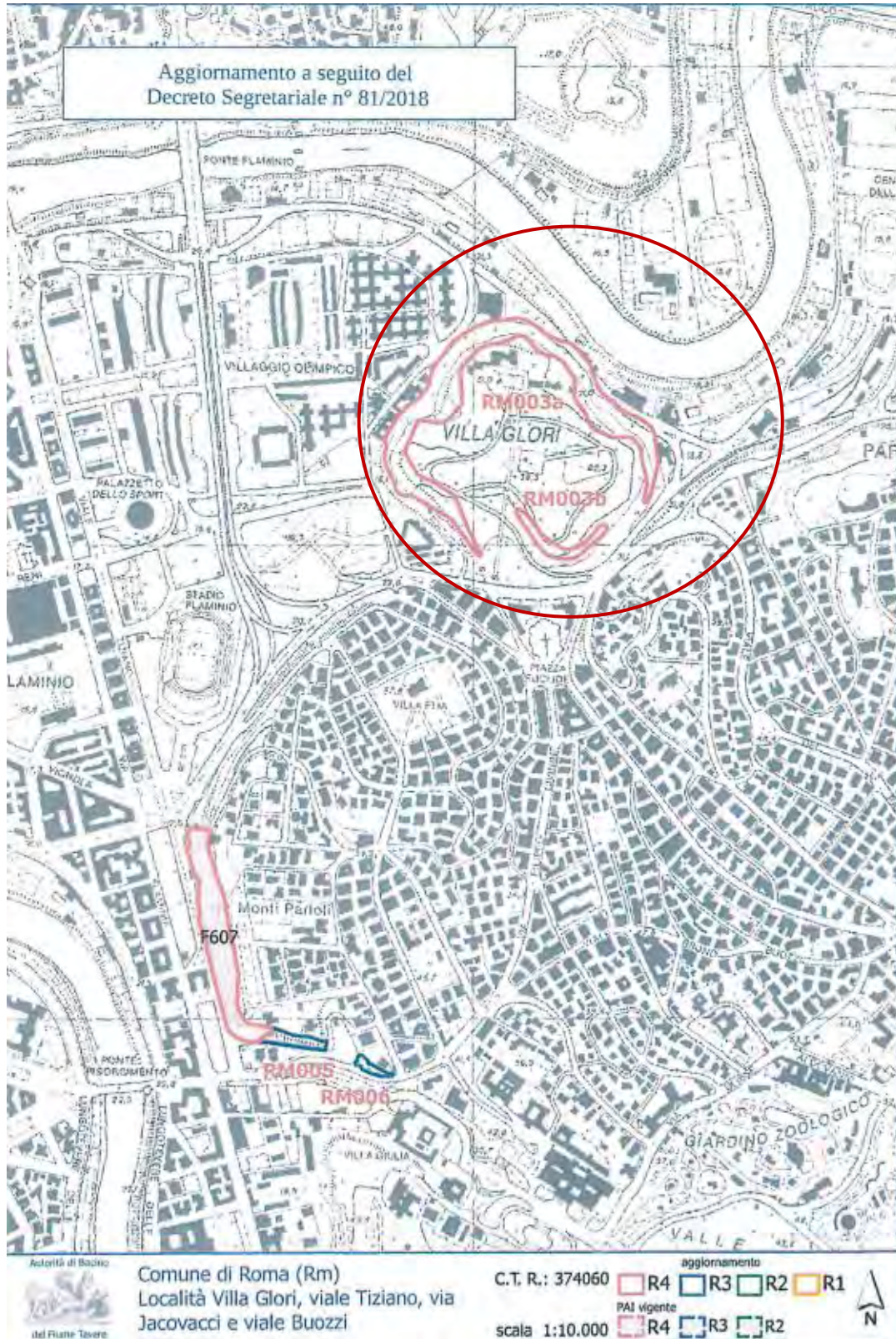
II MUNICIPIO
FORTE ANTENNE

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D-AMMASSAMENTO 1567
Indirizzo	viale della Moschea - via del Foro Italico
Coordinate geografiche	41°56'24.63"N 12°29'51.23"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~4080 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

II MUNICIPIO
VILLA GLORI



II MUNICIPIO
VILLA GLORI

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	003
Denominazione zona	VILLA GLORI
Municipio	II
Tipologia di evento	Frane da crollo/ribaltamento di massi isolati e da crollo di grandi dimensioni o da scivolamento degli orizzonti superficiali
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 3
Assetto morfologico	Scarpata sub verticale di circa 35 m
Volume di materiale mobilizzabile	Qualche decina di m ³
Velocità massima attesa	Da rapida a estremamente rapida
Interventi esistenti	Barriera paramassi per un tratto di 200 m
Indicatori di evento	Assenti
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Strada; impianto sportivo; pertinenze Secondarie di edifici scolastici
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Parco pubblico
Codice Regione	DS140
Prot. Regione	130390
Prot. ABDAC	1509
COD. ABDAC	RM003a RM003b
Rischio	R4
Popolazione esposta	-----

II MUNICIPIO
VILLA GLORI

4.10 Villa Glori

DESCRIZIONE DELL'AREA:

Il sito "Villa Glori" è ubicato nel settore nord della città di Roma. Esso presenta molte similitudini morfologiche e geologiche con il sito "Villa Ada – Monte Antenne" che dista poco meno di 1,5 km in linea d'aria in direzione NE, appartenendo entrambi all'area collinare romana ricadente nel tavolato vulcanico albano.

Questi due rilievi sono caratterizzati dalla presenza di una superficie sommitale all'incirca sub orizzontale, posta a poco più di 60 m s.l.m., confinata lateralmente da versanti brevi, ripidi, a energia di rilievo da moderata a elevata e acclività media talora $> 45^\circ$.

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI ATTESI:

Colata rapida/debris avalanche che interessano spessori generalmente modesti di terreno e roccia. Tali fenomeni interessano, in particolare, i versanti più acclivi. Lo sviluppo delle radici arboree all'interno delle fratture e il peso esercitato dalla vegetazione arborea, spesso in equilibrio precario, svolgono un ulteriore ruolo negativo, favorendo il distacco dei blocchi.

Frane da crollo, sia pure mobilizzando volumi ridotti di roccia, anche laddove lo sviluppo verticale delle scarpate interessate dal fenomeno appare ridotto, come accade ad esempio all'interno dell'area del parco di Villa Glori.

II MUNICIPIO VILLA GLORI

Valore FS cella più instabile

FS iniziale asciutto	1.114
FS iniziale intermedio	1.112
FS iniziale saturo	1.11

2 anni	1 ora			48 ore		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	1.112	1.086	1.086	1.114	1.05	1.05
	3 giorni			10 giorni		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	1.114	1.05	1.05	1.114	1.051	1.051

5 anni	1 ora			48 ore		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	1.112	1.086	1.086	1.113	1.028	1.028
	3 giorni			10 giorni		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	1.113	1.03	1.03	1.114	1.035	1.035

10 anni	1 ora			48 ore		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	1.112	1.086	1.086	1.113	1.026	1.026
	3 giorni			10 giorni		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	1.113	1.018	1.018	1.114	1.027	1.027

Valori di FS (Fattore di Sicurezza) calcolati per la cella maggiormente instabile nell'area (Villa Glori) al variare dell'input di pioggia simulato e delle condizioni iniziali di saturazione. In verde è evidenziato lo scenario meno gravoso, in rosso quello più gravoso

II MUNICIPIO VILLA GLORI

Scenari estremi:



Fig. 9: carta del FS ottenuta con TRIGRS per lo scenario 3-giorni/ T_r -10 anni, saturo per l'area 2 (Villa Glori).

II MUNICIPIO VILLA GLORI

PROGRAMMA DI INTERVENTO VILLA GLORI:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Via Giulio Gaudini alt. uscita parcheggio Auditorium;
2. Viale dei Settanta (interno Parco);
3. Viale Giovanni Mancini (interno Parco);
4. Viale Angelo Perozzi (interno Parco).

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Via Giulio Gaudini alt. uscita parcheggio Auditorium;
2. Viale dei Settanta (interno Parco);
3. Viale Giovanni Mancini (interno Parco);
4. Viale Angelo Perozzi (interno Parco).

II MUNICIPIO VILLA GLORI

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

Lungotevere dell'Acqua Acetosa – Via Antonio Sant'Elia:

1. Interdizione del transito veicolare su Lungotevere dell'Acqua Acetosa, in direzione Centro e contestuale indirizzamento dei veicoli su via Antonio Sant'Elia.

Lungotevere dell'Acqua Acetosa – Via Venezuela:

1. Interdizione del transito veicolare su Lungotevere dell'Acqua Acetosa in direzione via Antonio Sant'Elia e contestuale indirizzamento dei veicoli su via Venezuela.

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 003

Vie di fuga:

1. Da viale Maresciallo Pilsudski proseguire fino all'area di attesa di Largo Mario Mazzuca;
2. Da Lungotevere dell'Acqua Acetosa per via Venezuela e via Argentina, proseguire per via Giulio Gaudini e viale Maresciallo Pilsudski fino all'area di attesa di Largo Mario Mazzuca;
3. Da Lungotevere dell'Acqua Acetosa proseguire per via Antonio Sant'Elia e via della Fonte dell'Acqua Acetosa per poi imboccare Viale Maresciallo Pilsudski fino all'area di attesa di Largo Mario Mazzuca.

II MUNICIPIO
VILLA GLORI

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A-ATTESA 422
Indirizzo	Largo Mario Mazzuca
Coordinate geografiche	41°55'46.16"N 12°28'28.81"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR6 (AUDITORIUM)
Superficie disponibile (m²)	~2440 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~1220

II MUNICIPIO
VILLA GLORI

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 633
Indirizzo	Via Val Maggia 21
Coordinate geografiche	41°56'33.26"N 12°31'07.89"E
ID_tipologia	SA1 (Palestra)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	-
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	-

II MUNICIPIO
VILLA GLORI

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D-AMMASSAMENTO 1568
Indirizzo	Viale Maresciallo Pilsudski
Coordinate geografiche	41°55'43.73"N 12°28'42.83"E
Superficie disponibile (m²)	~200 m ²
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM6 (Altro – strada complanare)
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

VIII MUNICIPIO
 VIA DELLE SETTE CHIESE – VIA OSTIENSE



VIII MUNICIPIO
VIA DELLE SETTE CHIESE – VIA OSTIENSE

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	010
Denominazione zona	VIA DELLE SETTE CHIESE – VIA OSTIENSE
Municipio	VIII
Tipologia di evento	Frane da crollo e/o ribaltamento
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 2
Assetto morfologico	Molto acclive; 20 m
Volume di materiale mobilizzabile	Pochi m ³
Velocità massima attesa	Da rapida a estremamente rapida
Interventi esistenti	Muro di contenimento, rete, riprofilatura del versante (settore N), barriera metallica
Indicatori di evento	Assenti
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Parco pubblico, giardini privati
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Via delle Sette Chiese - via Ostiense
Codice Regione	DS133
Prot. Regione	130332
Prot. ABDAC	1505
COD. ABDAC	RM010
Rischio	R4
Popolazione esposta	-----

VIII MUNICIPIO
VIA DELLE SETTE CHIESE – VIA OSTIENSE

4.11 Via delle Sette Chiese - Via Ostiense

DESCRIZIONE DELL'AREA:

L'area di studio è situata nel settore centro-meridionale del comune di Roma, in sinistra idrografica del Fiume Tevere nei pressi della Basilica di S. Paolo fuori le mura.

L'area comprende i quadranti occidentali di un modesto rilievo che si eleva fino a 42 m s.l.m. circa, denominato comunemente "Rupe di S. Paolo". La forma concava del versante occidentale, ben evidente nella cartografia storica, costituisce l'effetto di un antico modellamento per erosione di sponda da parte del F. Tevere, che percorreva un'ansa più larga rispetto a quella odierna fino ad arrivare a lambire il piede del rilievo. Il profilo morfologico è irregolare, caratterizzato da rientranze e sporgenze di origine erosionale (nicchie di aree in frana) o strutturali, legate alla presenza di un fitto reticolato di fratture.

Verso sud-ovest, il versante presenta il suo massimo sviluppo e si raccorda alla piana attraverso una fascia a moderata pendenza costituita da detrito e depositi di frana.

DESCRIZIONE DELL'EVENTO ATTESO:

Frana da crollo e/o ribaltamento: l'esistenza di una fitta rete di fratture favorisce l'individuazione di blocchi di volume generalmente ridotto, ma le evidenze osservate alla base del versante concordano nel suggerire la possibilità di distacco di volumi di roccia dell'ordine del metro cubo. Lo sviluppo delle radici arboree all'interno delle fratture svolge un ruolo fortemente negativo, favorendo il distacco dei blocchi.

VIII MUNICIPIO
VIA DELLE SETTE CHIESE – VIA OSTIENSE

Programma di intervento VIA DELLE SETTE CHIESE - VIA OSTIENSE:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Via Ostiense alt. incrocio via delle Sette Chiese;
2. Via delle Sette Chiese alt. civ. 12.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Via Ostiense alt. incrocio via delle Sette Chiese;
2. Via delle Sette Chiese alt. civ. 12.

VIII MUNICIPIO
VIA DELLE SETTE CHIESE – VIA OSTIENSE

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

1. Chiusura al transito veicolare di via Ostiense all'intersezione con viale Giustiniano Imperatore, in direzione Piramide. L'itinerario alternativo è costituito da viale Ferdinando Baldelli/viale di San Paolo/Lungotevere di San Paolo per poi riprendere la via Ostiense, sia in direzione Piramide che fino al civico 181 della stessa via, in direzione via delle Sette Chiese;
2. Chiusura di viale Giustiniano Imperatore all'altezza del civico 15, prima del sottopasso ferroviario in direzione Piramide. L'itinerario alternativo è costituito da viale Ferdinando Baldelli/viale di San Paolo/Lungotevere di San Paolo per poi riprendere la via Ostiense, sia in direzione Piramide che fino al civico 181 della stessa via, in direzione via delle Sette Chiese;
3. Chiusura di via delle Sette Chiese all'intersezione con viale Leonardo Da Vinci in direzione via Ostiense;
4. Chiusura di viale Leonardo Da Vinci all'intersezione con via Giovannipoli, in direzione via delle Sette Chiese.

Ai varchi indicati ai punti 1 e 2, sarà necessaria la presenza di personale della Polizia Locale.

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 010

Vie di fuga:

1. Da via delle Sette Chiese fino all'area di attesa di Parco Schuster.

VIII MUNICIPIO
VIA DELLE SETTE CHIESE – VIA OSTIENSE

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A – ATTESA 850
Indirizzo	Piazzale di S. Paolo (Parco Schuster)
Coordinate geografiche	41°51'35.84"N 12°28'36.96"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR4 (Parco Pubblico)
Superficie disponibile (m²)	~30870 m ²
ID_tipologia_suolo	SL2 (Prato)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~15435

VIII MUNICIPIO
VIA DELLE SETTE CHIESE – VIA OSTIENSE

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 627
Indirizzo	Via S. Di Giacomo 13
Coordinate geografiche	41°50'42.03"N 12°29'08.60"E
ID_tipologia	SA1 (Palestra)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	-
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	-

VIII MUNICIPIO
 VIA DELLE SETTE CHIESE – VIA OSTIENSE

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D-AMMASSAMENTO 854
Indirizzo	Via della Vasca Navale
Coordinate geografiche	41°51'27.30"N 12°28'08.90"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~2500 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

IX MUNICIPIO
TORRINO-MONTORIO



IX MUNICIPIO
TORRINO-MONTORIO

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	026
Denominazione zona	TORRINO - MONTORIO
Municipio	IX
Tipologia di evento	Frane da colata rapida degli orizzonti superficiali
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 2
Assetto morfologico	Molto acclive; 20 m
Volume di materiale mobilizzabile	Pochi m ³
Velocità massima attesa	Da media a rapida
Interventi esistenti	-----
Indicatori di evento	Assenti
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Parco pubblico, giardini privati
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-----
Codice Regione	DS134
Prot. Regione	130346
Prot. ABDAC	1502
COD. ABDAC	RM026
Rischio	R2
Popolazione esposta	-----

IX MUNICIPIO
TORRINO-MONTORIO**4.12 Torrino - Montorio****DESCRIZIONE DELL'AREA:**

L'area è situata nel settore meridionale del comune di Roma, in sinistra idrografica del fiume Tevere in località "Montorio", lungo i versanti orientali del piccolo omonimo rilievo. Orientata in direzione SO-NE, la collina di Montorio si eleva fino a circa 45 m s.l.m. ed è circondata dal fondovalle alluvionale del Fosso Vallerano (affluente del Tevere), dei suoi tributari, il Fosso Acquacetosa e il Fosso Ciuccio, costituendo, quindi una sorta di relitto morfologico di un rilievo più grande, modellato dalla azione erosiva dei corsi d'acqua.

DESCRIZIONE DELL'EVENTO ATTESO:

Frana da colata rapida di detrito e fango.

IX MUNICIPIO
TORRINO-MONTORIO

Totale celle area 892
 Celle incondizionatamente instabili asciutto 0 (1.222)
 Celle incondizionatamente instabili intermedio 0 (1.15)
 Celle incondizionatamente instabili saturo 0 (1.15)

2 anni	1 ora			48 ore		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	1.215	1.115	1.115	1.221	1.078	1.078
	3 giorni			10 giorni		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	1.222	1.082	1.082	1.222	1.09	1.09

5 anni	1 ora			48 ore		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	1.214	1.103	1.103	1.221	1.046	1.046
	3 giorni			10 giorni		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	1.221	1.052	1.052	1.222	1.069	1.069

10 anni	1 ora			48 ore		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	1.214	1.103	1.103	1.22	1.025	1.025
	3 giorni			10 giorni		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	1.221	1.032	1.032	1.222	1.055	1.055

Tab. XXX: Valori di FS calcolati per la cella maggiormente instabile al variare dell'input di pioggia simulato e delle condizioni iniziali di saturazione. In verde è evidenziato lo scenario meno gravoso, in rosso quello più gravoso

IX MUNICIPIO
TORRINO-MONTORIO



Fig. 10: Carta del FS per lo scenario 1-ora/T-2 anni, asciutto (condizioni meno gravose).

IX MUNICIPIO
TORRINO-MONTORIO

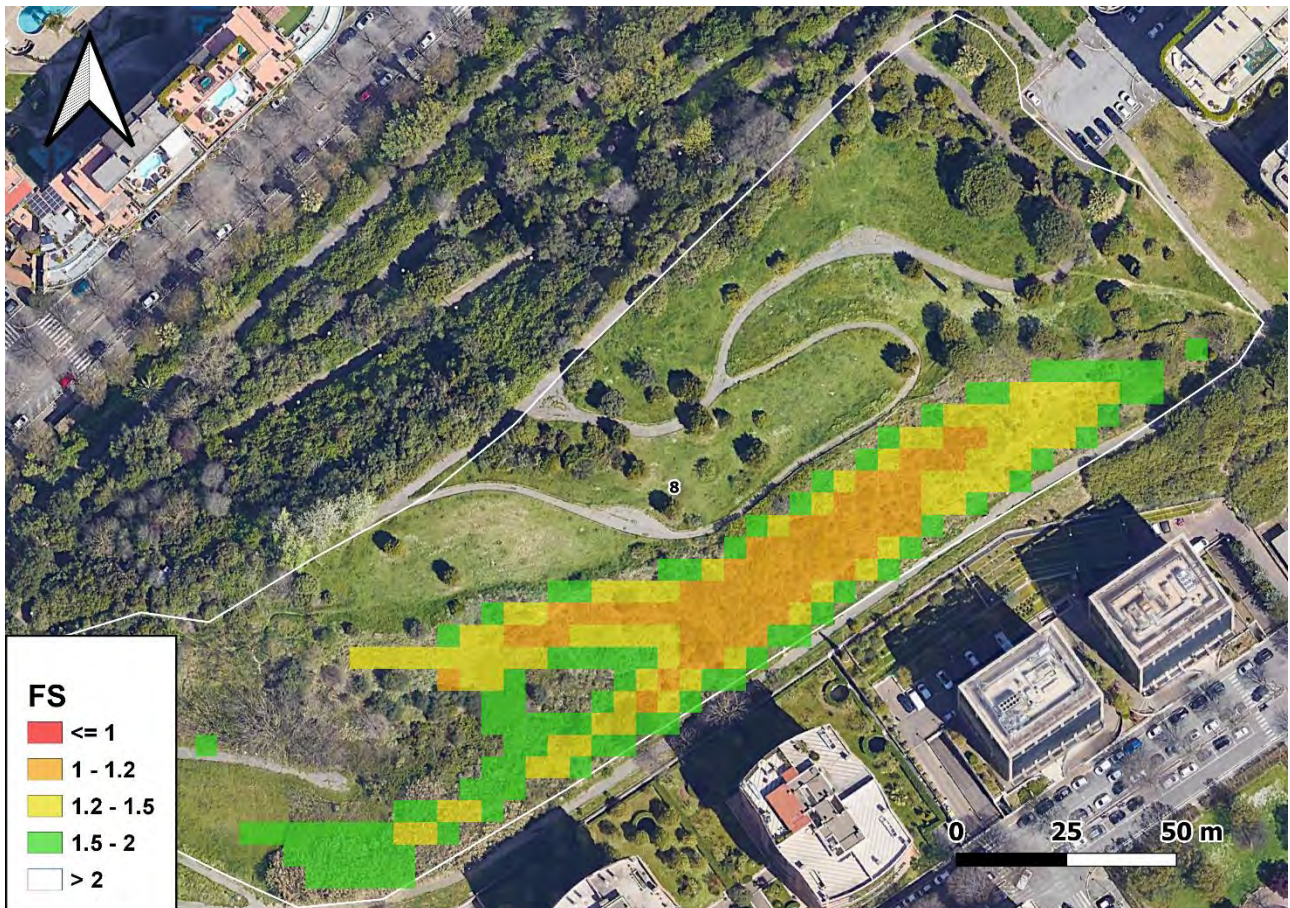


Fig. 11: Carta del FS per lo scenario 48-ore/T-10 anni, saturo (condizioni maggiormente gravose).

IX MUNICIPIO
TORRINO-MONTORIO

PROGRAMMA DI INTERVENTO FRANA TORRINO - MONTORIO:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Parcheggio di via Copenaghen in prossimità della Collina Montorio;
2. Viale Città d'Europa, alt. civ. 649.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Parcheggio di via Copenaghen in prossimità della Collina Montorio;
2. Viale Città d'Europa, alt. civ. 649.

IX MUNICIPIO
TORRINO-MONTORIO

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

1. Atteso che la criticità causata da frane non coinvolge fabbricati e/o piani stradali di viabilità, sarà cura del Dipartimento Tutela Ambientale interdire i vialetti pedonali del Parco pubblico ivi presente, inferiori e superiori, posti alle spalle dei fabbricati presenti tra via Berna e via Salisburgo.

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 026

Vie di fuga:

1. Da viale Città d'Europa proseguire fino all'incrocio con via Amsterdam raggiungendo così l'area di attesa in prossimità della Parrocchia Santa Maria Stella dell'Evangelizzazione.

IX MUNICIPIO
TORRINO-MONTORIO

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A ATTESA 917
Indirizzo	via Amsterdam
Coordinate geografiche	41°49'16.92"N 12°26'51.11"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~1518 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~759

IX MUNICIPIO
TORRINO-MONTORIO

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 902
Indirizzo	Largo Franco Bignotti 11
Coordinate geografiche	41°48'07.73"N 12°25'36.81"E
ID_tipologia	SA2 (Scuola)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	-

IX MUNICIPIO
TORRINO-MONTORIO

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D – AMMASSAMENTO 924
Indirizzo	viale dell'Oceano Atlantico 271
Coordinate geografiche	41°49'04.63"N 12°27'50.43"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
Superficie disponibile (m²)	~6000 m ²
ID_tipologia	AM3 (Parcheggio)
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

XI MUNICIPIO
 MURATELLA-CASALE DELL'INFERNACCIO



XI MUNICIPIO
MURATELLA-CASALE DELL'INFERNACCIO

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	019
Denominazione zona	Via della Magliana – Stazione Muratella
Municipio	XI
Tipologia di evento	Frane da colata rapida degli orizzonti superficiali
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 1
Assetto morfologico	Molto acclive; 25 m
Volume di materiale mobilizzabile	Pochi m ³
Velocità massima attesa	Da rapida a estremamente rapida
Interventi esistenti	Interventi antirosivi
Indicatori di evento	-----
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Canile comunale, strada
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	-----
Codice Regione	DS132
Prot. Regione	130234
Prot. ABDAC	1500
COD. ABDAC	RM019a RM019b
Rischio	R2
Popolazione esposta	-----

XI MUNICIPIO
MURATELLA-CASALE DELL'INFERNACCIO

4.13 Muratella – Casale dell'Infernaccio

DESCRIZIONE DELL'AREA:

Il sito “Muratella - Casale dell'Infernaccio” è ubicato nel settore sud-occidentale della Municipalità di Roma, in destra idrografica del F. Tevere. Esso si estende in corrispondenza del settore orientale delle aree di versante che delimitano verso sud il sistema collinare compreso tra il basso corso del Fosso Galeria e l'alveo del Fosso della Magliana, tributari del F. Tevere. Tali versanti segnano il brusco passaggio morfologico tra il sistema collinare e l'area della piana alluvionale.

Nell'area, le attività antropiche hanno prodotto importanti modifiche dell'assetto morfologico, in particolare per effetto della prolungata attività estrattiva. L'intensa attività estrattiva condotta attraverso una estesa rete di cavità ipogee ha dato luogo, soprattutto dopo la dismissione, a diffusi crolli delle volte delle gallerie che, raggiungendo il piano campagna, hanno originato numerosi *sinkholes*.

DESCRIZIONE DELL'EVENTO ATTESO:

Scivolamento della coltre superficiale del terreno nei settori di versante maggiormente acclivi o in corrispondenza di piccole scarpate e/o balze minori presenti lungo il versante, con mobilitazione di un volume massimo di terreno di poche decine di metri cubi. Il coinvolgimento di essenze arboree di grosse dimensioni può concorrere all'incremento del volume complessivo mobilizzato.

XI MUNICIPIO
MURATELLA-CASALE DELL'INFERNACCIO

Totale celle area	3407
Celle incondizionatamente instabili asciutto	3
Celle incondizionatamente instabili intermedio	3
Celle incondizionatamente instabili saturo	3

2 anni	1 ora			48 ore		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	3	16	16	3	114	114
	3 giorni			10 giorni		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	3	111	111	3	111	111

5 anni	1 ora			48 ore		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	3	19	19	3	146	146
	3 giorni			10 giorni		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	3	144	144	3	138	138

10 anni	1 ora			48 ore		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	3	19	19	3	159	159
	3 giorni			10 giorni		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	3	159	159	3	152	152

Tab. XXX: Numero di celle instabili al variare dell'input di pioggia simulato e delle condizioni iniziali di saturazione. In verde è evidenziato lo scenario meno gravoso, in rosso quello più gravoso.

XI MUNICIPIO
 MURATELLA-CASALE DELL'INFERNACCIO

Scenari estremi

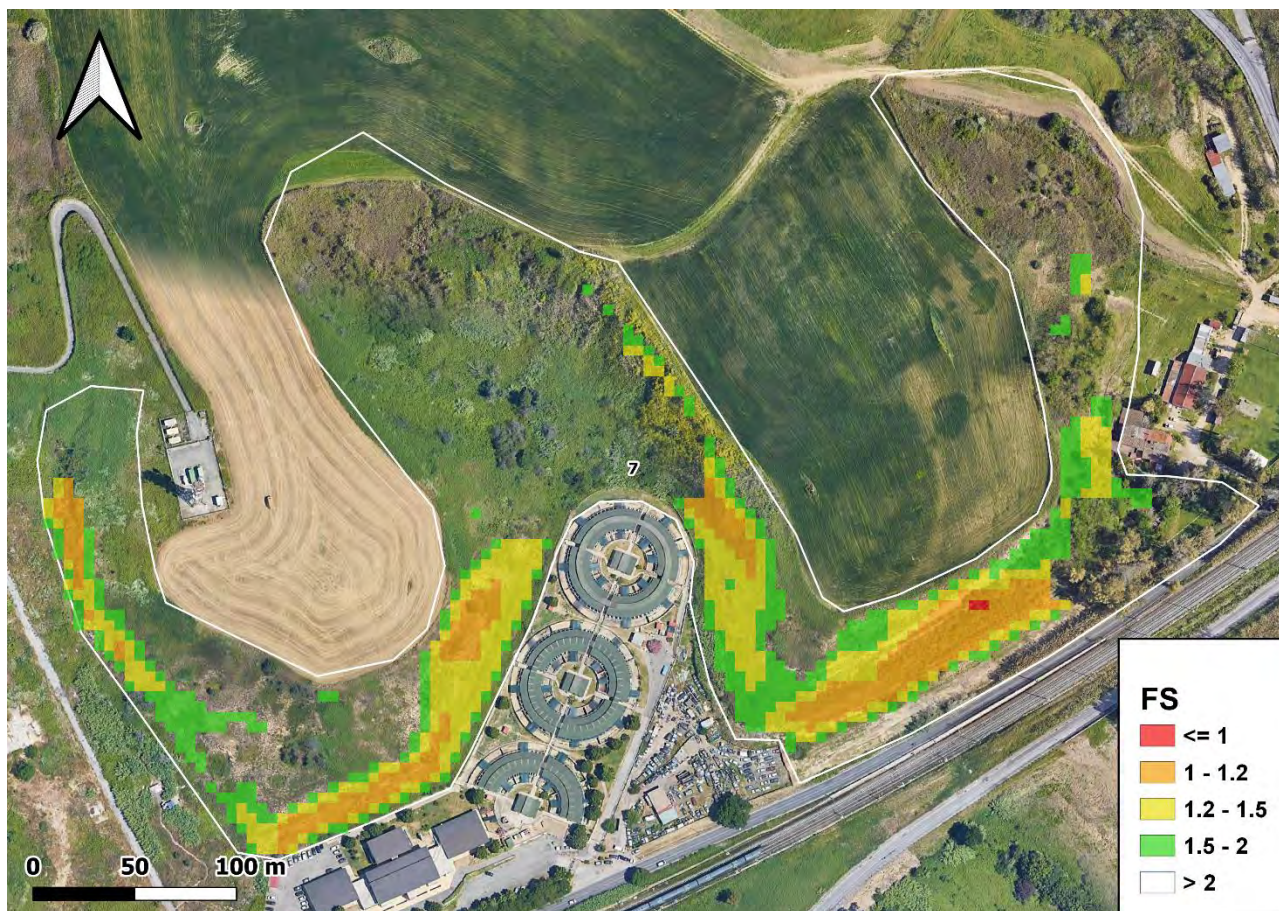


Fig. 12: Carta del FS per lo scenario 1-ora/T-2 anni, asciutto (condizioni meno gravose).

XI MUNICIPIO
MURATELLA-CASALE DELL'INFERNACCIO



Fig. 13: Carta del FS per lo scenario 48-ore/ T_r -10 anni, saturo (condizioni più gravose). L'area evidenziata (cerchio rosso) mostra il raggiungimento di condizioni di instabilità in un settore già interessato da movimenti franosi durante l'evento del 2014.

XI MUNICIPIO
MURATELLA-CASALE DELL'INFERNACCIO

PROGRAMMA DI INTERVENTO MURATELLA – CASALE DELL'INFERNACCIO:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Parcheggio Canile Muratella;
2. Interno Canile – zona box.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Parcheggio Canile Muratella;
2. Interno Canile – zona box.

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

1. Chiusura del tratto di via della Magliana interessato verso il G.R.A. come via di fuga per gli occupanti del canile Muratella;
2. Per la provenienza da via del Fosso della Magliana è necessaria la chiusura all'intersezione con via della Magliana e chiusura totale successiva all'intersezione Magliana/D'Asti/Candoni, consentendo il transito in direzione Roma/Fiumicino/Autostrada attraverso via E. Morselli e Castello della Magliana, nonché in via Candoni;
3. Per il senso di marcia opposto, ovvero dal G.R.A. in direzione centro, chiusura totale di via della Magliana con obbligo di svolta a sinistra in direzione di via A. Marchetti.

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 019

Vie di Fuga:

1. Raggiungere l'area di attesa presso il parcheggio del Canile Muratella (ASL RM3).

XI MUNICIPIO
MURATELLA-CASALE DELL'INFERNACCIO

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A-ATTESA 1669
Indirizzo	Parcheggio Canile Muratella
Coordinate geografiche	41°49'25.19"N 12°23'45.79"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~595 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~298

XI MUNICIPIO
MURATELLA-CASALE DELL'INFERNACCIO

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 902
Indirizzo	Largo Franco Bignotti 11
Coordinate geografiche	41°48'07.73"N 12°25'36.81"E
ID_tipologia	SA2 (Scuola)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (<i>pubblica privata</i>)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si/no)	-

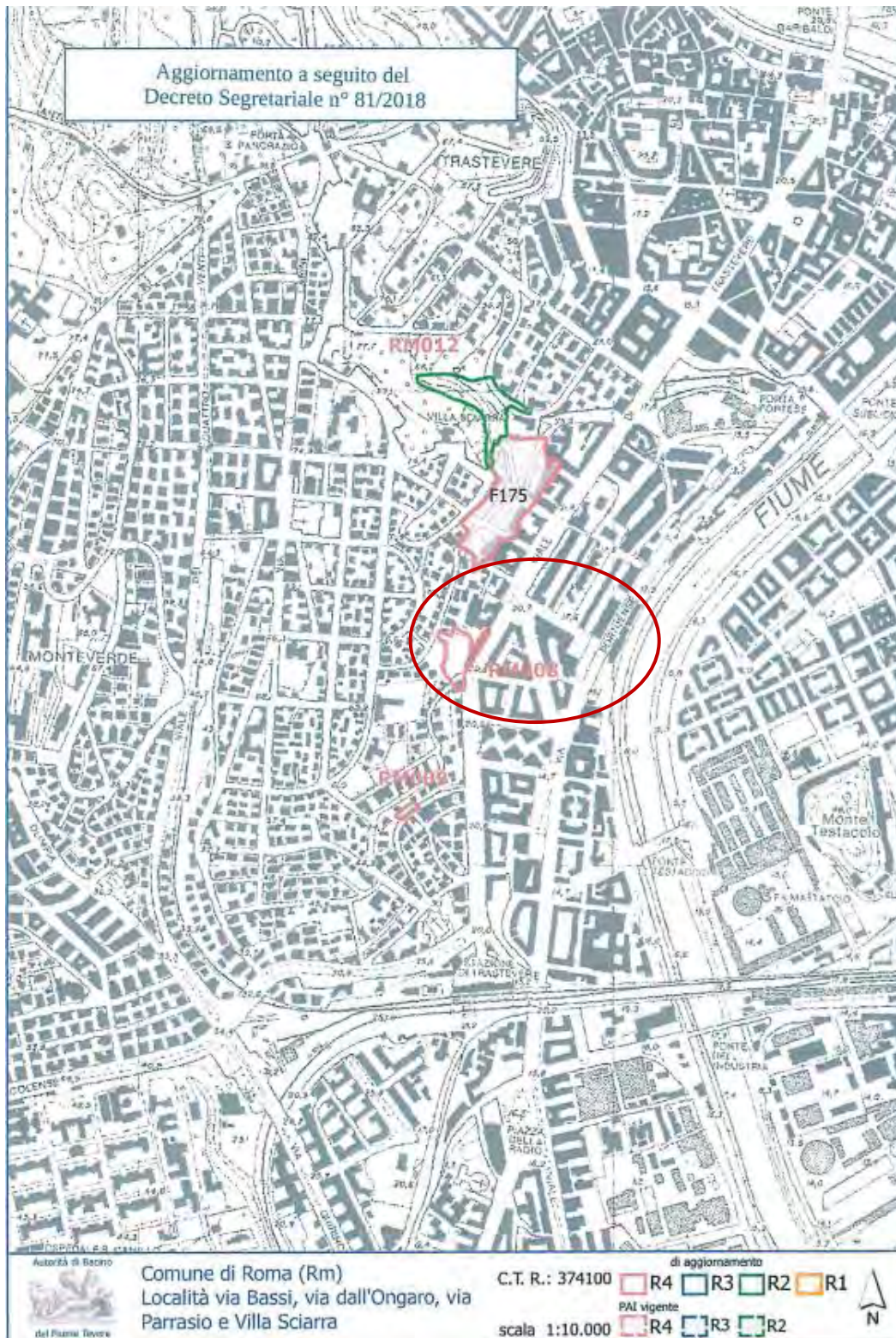
XI MUNICIPIO
MURATELLA-CASALE DELL'INFERNACCIO

D - Aree di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D-AMMASSAMENTO 191
Indirizzo	Parcheggio Canile Muratella
Coordinate geografiche	41°49'34.58"N 12°24'04.03"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale)	-
ID_tipologia	AM3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	300 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

XII MUNICIPIO
VIA FRANCESCO DALL'ONGARO



XII MUNICIPIO
VIA FRANCESCO DALL'ONGARO

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	008
Denominazione zona	VIA F. DALL'ONGARO
Municipio	XII
Tipologia di evento	Frane da crollo/ribaltamento di massi isolati e da crollo di grandi dimensioni o da scivolamento degli orizzonti superficiali
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 1
Assetto morfologico	30-50°; 25 m
Volume di materiale mobilizzabile	20-30 m ³
Velocità massima attesa	Da rapida a estremamente rapida
Interventi esistenti	Muro di contenimento, rete, riprofilatura del versante (settore N), barriera metallica
Indicatori di evento	Assenti
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Edifici residenziali
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Parco pubblico
Codice Regione	DS136
Prot. Regione	130364
Prot. ABDAC	1504
COD. ABDAC	RM008
Rischio	R4
Popolazione esposta	-----

XII MUNICIPIO
VIA FRANCESCO DALL'ONGARO**4.14 Via Francesco Dall'Ongaro****DESCRIZIONE DELL'AREA:**

La zona è ubicata lungo il versante orientale della collina di Monteverde, tra via Francesco dall'Ongaro (a monte) e viale di Trastevere (a valle).

L'assetto morfologico è caratterizzato dalla presenza di una spianata sommitale posta alla quota di circa 65 m s.l.m. adibita a parco pubblico.

I versanti sono brevi, da acclivi a molto acclivi (acclività frequentemente $> 50^\circ$) e profilo longitudinale lineare, interrotto dalla presenza di una sorta di piccolo terrazzamento posto alla quota di circa 55 m s.l.m., largo circa 4 m, il cui lato-monte è a tratti protetto da un paramento murario inclinato in tufo e mattoni.

La porzione superiore del settore di versante più settentrionale è stata oggetto di lavori di sistemazione realizzati recentemente nell'area interessata dall'evento franoso del marzo 2015. Nel corso dei suddetti lavori, la fascia sommitale del versante è stata regolarizzata ed è stata consolidata mediante la messa in opera di una geostuoia con tiranti e la messa in opera di canalette di raccolta delle acque.

Al piede del versante è presente una rampa carrabile che si innesta su viale di Trastevere, protetta sul lato-monte da un muro in c.a. alto circa 4 m, che si riduce in altezza fino ad avere una altezza inferiore al metro nella porzione finale dove viene sostituito da una struttura in legno.

Inoltre, al piede del versante è ancora parzialmente visibile l'accesso ad alcune cavità utilizzate come rifugio anti-aereo nel corso della seconda guerra mondiale; la distanza tra il piede del versante e gli edifici che affacciano su viale di Trastevere è inferiore alla decina di metri.

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI ATTESI:

Frana di tipo colata rapida di detrito di spessore modesto (1-2 metri), in grado di mobilizzare un volume di terreno dell'ordine di alcune decine di metri cubi. Tale evento potrebbe innescarsi sia nella porzione sommitale che in quella mediana del versante (settori caratterizzati da maggiore energia di rilievo);

XII MUNICIPIO
VIA FRANCESCO DALL'ONGARO

Frana da crollo-ribaltamento nei terreni appartenenti alla formazione di Ponte Galeria, caratterizzati da un grado di cementazione più elevato per la presenza di banchi arenacei e conglomeratici.

PROGRAMMA DI INTERVENTO VIA F. DALL'ONGARO:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Viale Alexander Podulak, via Francesco dall'Ongaro, via Ambrogio Traversari.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Viale di Trastevere - Piazza Ippolito Nievo;
2. Viale di Trastevere – via Francesco Benaglia;
3. Scalea Ugo Bassi;
4. Via Pietro Sterbini.

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

1. Chiusura al traffico veicolare dell'intersezione tra via Alessandro Poerio e via Francesco dell'Ongaro e tra via Fratelli Bandiera e via Quirico Filopanti;
2. Interdizione al transito pedonale di via Aurelio Saffi all'intersezione con via Alexander Podulak e la parte a monte della scalinata provvisoria sita in via Aurelio Saffi fronte scalea Ugo Bassi (primo tratto).

XII MUNICIPIO
VIA FRANCESCO DALL'ONGARO

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 008

Vie di fuga:

1. Viale di Trastevere dir. Piazza Ippolito Nievo;
2. Viale di Trastevere dir. Via Federico Rosazza – via Ippolito Nievo,
3. Via Francesco dall'Ongaro dir. via Alessandro Poerio.

XII MUNICIPIO
VIA FRANCESCO DALL'ONGARO

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A - ATTESA 1239
Indirizzo	Piazza Ippolito Nievo
Coordinate geografiche	41°52'47.72"N 12°28'00.62"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR1 (Piazza)
Superficie disponibile (m²)	~2793m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~1396

XII MUNICIPIO
VIA FRANCESCO DALL'ONGARO

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 1268
Indirizzo	Via Napoleone Parboni 7
Coordinate geografiche	41°52'48.24"N 12°28'04.94"E
ID_tipologia	SA2 (Scuola)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	-

XII MUNICIPIO
VIA FRANCESCO DALL'ONGARO

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D-AMMASSAMENTO 1570
Indirizzo	Largo G.B. Marzi
Coordinate geografiche	41°52'32.68"N 12°28'17.43"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~512 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

XII MUNICIPIO

VIA DI PONZIANO – VIA GIANO PARRASIO

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	009
Denominazione zona	VIA DI PONZIANO – VIA PARRASIO GIANO
Municipio	XII
Tipologia di evento	Frane da crollo/ribaltamento di massi isolati
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 3
Assetto morfologico	Molto acclive; 8m 35-50°; 35m
Volume di materiale mobilizzabile	5 – 10 m ³
Velocità massima attesa	Da rapida a estremamente rapida
Interventi esistenti	Reti paramassi
Indicatori di evento	Assenti
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Strada secondaria; attività artigianale
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Edificio residenziale
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Via Parrasio Giano
Codice Regione	DS138
Prot. Regione	130378
Prot. ABDAC	1508
COD. ABDAC	RM009
Rischio	R4
Popolazione esposta	-----

XII MUNICIPIO

VIA DI PONZIANO – VIA GIANO PARRASIO

4.15 Via Giano Parrasio**DESCRIZIONE DELL'AREA:**

L'area è ubicata lungo via Parrasio Giano, nel settore meridionale della collina di Monteverde. Essa è costituita da una scarpata tufacea ad alto angolo, originata dalla attività estrattiva ormai abbandonata da tempo, avente una altezza media compresa tra 10 e 15 m rispetto al piano stradale ed uno sviluppo lineare di circa 50 m.

Il rilievo è costituito pressoché interamente dalla unità ignimbratica del Tufo Lionato, appartenente alla formazione di Villa Senni, di età medio-pleistocenica, costituito da un deposito ignimbratico massivo e caotico, talora ad aspetto stratoide, litoide per effetto della zeolitizzazione, dal tipico colore arancione-rossastro fulvo. Il deposito è a matrice sostenuta, ricco in scorie e fiamme, litici lavici e olocristallini ed appare intensamente fratturato.

L'unità del Tufo Lionato forma una sorta di deposito terrazzato in appoggio laterale sulla formazione più antica di Monte Mario. A tetto del Tufo Lionato viene segnalata in letteratura la presenza di un modesto spessore di terreni appartenenti alla formazione di Vitinia.

Dai numeri civici 33 e 35 di via Parrasio Giano si accede ad una ampia cavità nel tufo, a pianta irregolare, che si estende per circa 260 m² con una altezza variabile tra 4 e 5 metri.

Nel complesso, anche per effetto di lavori di sistemazione già realizzati, le pareti e la volta della cavità non presentano situazioni problematiche di stabilità, ad eccezione di alcune aree interessate da perdite di condutture interrato nel sottosuolo. In ogni caso, tali condizioni di instabilità non interferiscono con quelle della scarpata esterna che affaccia su via Parrasio, oggetto della presente relazione.

DESCRIZIONE DELL'EVENTO ATTESO:

Frane da crollo di blocchi e massi di tufo. L'esistenza di una fitta rete di fratture favorisce l'individuazione di blocchi di volume generalmente ridotto, ma non si può escludere la possibilità di mobilitazione di volumi di roccia dell'ordine del metro cubo e più. Inoltre, nella porzione più elevata del versante, i fenomeni di crollo possono attivarsi a danno del materiale sciolto (blocchi e detrito) presente a tetto della formazione tufacea o anche di

XII MUNICIPIO

VIA DI PONZIANO – VIA GIANO PARRASIO

elementi di opere in muratura. Lo sviluppo delle radici arboree all'interno delle fratture svolge un ruolo fortemente negativo, favorendo il distacco dei blocchi. Le opere di sistemazione esistenti (reti chiodate e barriere paramassi) appaiono ammalorate e/o parzialmente distaccate dalla parete in vari punti.

PROGRAMMA DI INTERVENTO VIA DI PONZIANO – VIA PARRASIO GIANO:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. via Giuseppe Parini, via di Ponziano e via Parrasio Giano.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Via Paolo Segneri;
2. Viale Trastevere alt. via di Ponziano;
3. Via Parrasio Giano;
4. Via Giuseppe Parini.

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

1. Chiusura al traffico veicolare dell'intersezione tra via Giuseppe Parini con via Paolo Segneri, viale Trastevere con via di Ponziano, via Giuseppe Parini con via Parrasio Giano.

XII MUNICIPIO

VIA DI PONZIANO – VIA GIANO PARRASIO

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 009

Vie di fuga:

1. Via di Ponziano dir. Est;
2. Via Paolo Segneri dir. Sud Est;
3. Via Parrasio Giano dir. Sud Ovest.

XII MUNICIPIO
VIA DI PONZIANO – VIA GIANO PARRASIO

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A – ATTESA 1238
Indirizzo	P.le Flavio Biondo
Coordinate geografiche	41°52'22.80"N 12°27'57.72"E
Proprietà	pubblica
ID_tipologia	AR3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~2184 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~1092

XII MUNICIPIO
VIA DI PONZIANO – VIA GIANO PARRASIO

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 1268
Indirizzo	via Napoleone Parboni 7
Coordinate geografiche	41°52'48.24"N 12°28'04.94"E
ID_tipologia	SA2
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	-

XII MUNICIPIO

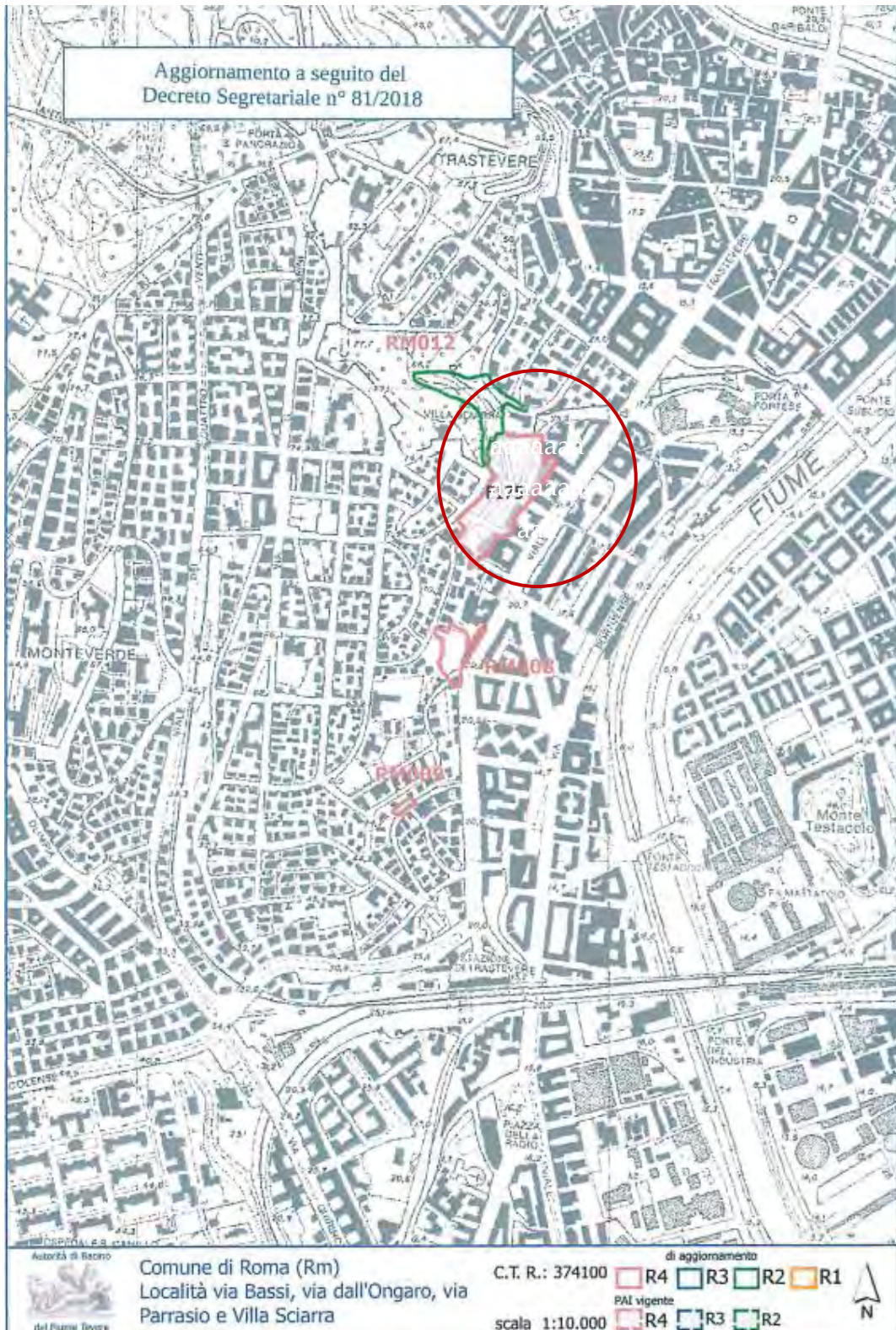
VIA DI PONZIANO – VIA GIANO PARRASIO

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D-AMMASSAMENTO 1570
Indirizzo	Largo G.B. Marzi
Coordinate geografiche	41°52'32.68"N 12°28'17.43"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~512 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

XII MUNICIPIO
 VIA U. BASSI – VIALE A. SAFFI



XII MUNICIPIO
VIA U. BASSI – VIALE A. SAFFI

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	011
Denominazione zona	VIA U. BASSI - VIALE A. SAFFI
Municipio	XII
Tipologia di evento	Scivolamento rotazionale
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 10
Assetto morfologico	Mediamente acclive – Dh >30 m
Volume di materiale mobilizzabile	Max 2000 m ³
Velocità massima attesa	Da rapida a estremamente rapida
Interventi esistenti	Paratia di pali tirantati
Indicatori di evento	Inclinometri, piezometri e fessuri metri
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Edifici residenziali - Infrastruttura viaria
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività economiche
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Viale Aurelio Saffi
Codice Regione	-----
Prot. Regione	-----
Prot. ABDAC	-----
COD. ABDAC	F175
Rischio	R4
Popolazione esposta	-----

XII MUNICIPIO
VIA U. BASSI – VIALE A. SAFFI**4.16 Via Ugo Bassi – Viale Aurelio Saffi****DESCRIZIONE DELL'AREA:**

L'area è parte del versante orientale della collina di Monteverde, ed è compresa tra Viale Aurelio Saffi e Piazza Ippolito Nievo, verso nord fino alle Mura Gianicolensi e verso sud fino a via P. Sterbini. È un'area che ha subito a partire dalla seconda metà dell'800 profonde modificazioni del paesaggio.

Precedentemente alle grandi trasformazioni urbanistiche, i versanti erano interessati da una dinamica morfologica comprendente prevalentemente frane da scivolamento dei terreni appartenenti alla formazione di M. Mario e il ruscellamento concentrato delle acque superficiali lungo una incisione valliva, che risulta ben evidente nelle rappresentazioni cartografiche antiche, e che è stata colmata con la realizzazione di viale A. Saffi. Successivamente alla urbanizzazione dell'area, i fenomeni di dissesto hanno interessato la coltre dei materiali di riporto, favoriti dalle loro scadenti proprietà meccaniche e dalle condizioni di saturazione dei terreni legate alla circolazione idrica sotterranea che alimentava alcune piccole sorgenti poste alla base del versante, note sin dall'antichità.

Gli interventi di sistemazione realizzati agli inizi degli anni '80, ed in particolare lungo il tratto di viale A. Saffi posto a monte di via dell'Ongaro e di un complesso sistema di trincee drenanti in grado di consentire l'allontanamento delle acque sotterranee, hanno sostanzialmente migliorato le condizioni di stabilità del versante nel suo complesso. Tuttavia, i dati del monitoraggio strumentale eseguito a partire dal 2012 da ISPRA, ed in particolare del monitoraggio condotto attraverso i numerosi inclinometri installati nel corso degli anni, evidenziano l'esistenza di movimenti all'interno della coltre dei riporti.

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI ATTESI:

Scorrimento rotazionale del versante a monte del muro di via Sterbini limitato sia lateralmente sia monte-valle dalla presenza di manufatti fondati su pali;

Scorrimento rotazionale in prossimità della scalinata di via dall'Ongaro non limitato lateralmente ma solo monte-valle;

Crollo di una cortina muraria pericolante a valle della paratia sommitale del versante.

XII MUNICIPIO
VIA U. BASSI – VIALE A. SAFFI

PROGRAMMA DI INTERVENTO VIA U. BASSI – VIALE A. SAFFI:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Via Ugo Bassi (scalea);
2. Via Pietro Sterbini;
3. Via Francesco dall'Ongaro;
4. Via Alexander Podulak, incrocio via Aurelio Saffi.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Piazza Ippolito Nievo;
2. Viale Trastevere – Piazza Bernardino da Feltre;
3. Viale Trastevere – incrocio via Ambrogio Traversari;
4. Via Francesco dall'Ongaro – incrocio via Alessandro Poerio.

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

1. Chiusura al traffico veicolare dell'intersezione tra Largo Berchet con viale delle Mura Gianicolensi e Largo Berchet con via Ugo Bassi;
2. Chiusura al traffico veicolare dell'intersezione tra viale Trastevere con via Aurelio Saffi e via Aurelio Saffi altezza Scalinata di Righetto (a valle);
3. Interdizione al transito pedonale della parte a monte della scalinata provvisoria (in tubi Innocenti) sita in via Aurelio Saffi fronte Scalea Ugo Bassi (primo tratto), Scalinata di Righetto (a monte) accesso da via Aurelio Saffi, Scalinata di Righetto (a valle) accesso da via Aurelio Saffi.

XII MUNICIPIO
VIA U. BASSI – VIALE A. SAFFI

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 011

Vie di fuga:

1. Via Pietro Sterbini dir. Piazza Ippolito Nievo;
2. Via Ugo Bassi dir. Piazza Ippolito Nievo;
3. Via Mattia Montecchi dir. Trastevere-Piazza Ippolito Nievo (solo lato civici dispari).

XII MUNICIPIO
VIA U. BASSI – VIALE A. SAFFI

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A-ATTESA 1240
Indirizzo	Largo Bernardino da Feltre
Coordinate geografiche	41°53'00.86"N 12°28'11.10"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR1 (Piazza)
Superficie disponibile (m²)	~1192 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~587

XII MUNICIPIO
VIA U. BASSI – VIALE A. SAFFI

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 1268
Indirizzo	via Napoleone Parboni 7
Coordinate geografiche	41°52'48.24"N 12°28'04.94"E
ID_tipologia	SA2 (Scuola)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	-

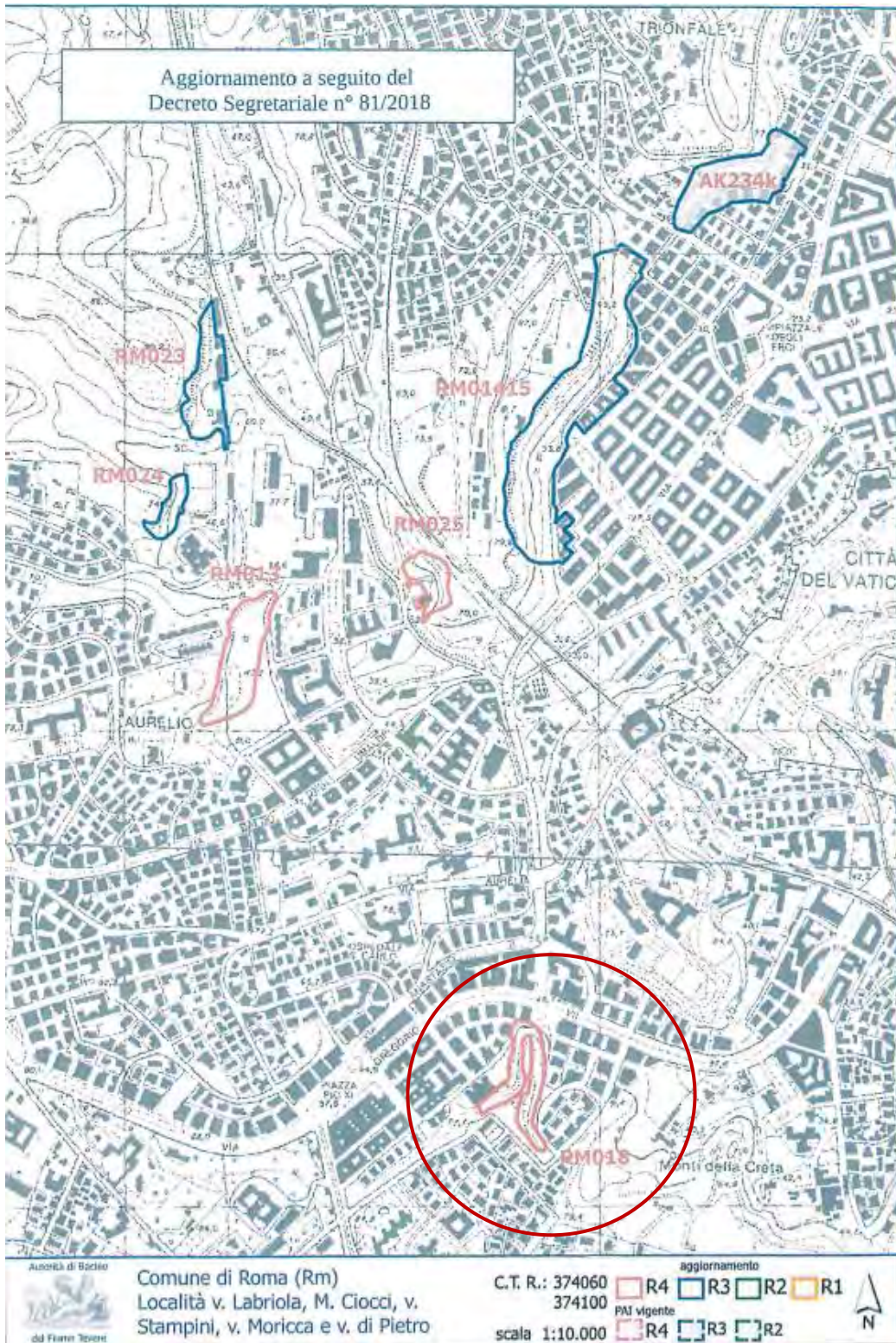
XII MUNICIPIO
VIA U. BASSI – VIALE A. SAFFI

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D-AMMASSAMENTO 1570
Indirizzo	Largo G.B. Marzi
Coordinate geografiche	41°52'32.68"N 12°28'17.43"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~512 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

XIII MUNICIPIO
 VIA UMBERTO MORICCA – PARCO GIOVANNI PAOLO I



XIII MUNICIPIO
VIA UMBERTO MORICCA – PARCO GIOVANNI PAOLO I

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	018
Denominazione zona	GREGORIO VII: VIA SABINIANO – VIA A. DI PIETRO
Municipio	XIII
Tipologia di evento	Frane da crollo/ribaltamento di massi isolati o da scivolamento degli orizzonti superficiali
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 5
Assetto morfologico	Molto acclive; 10-25 m
Volume di materiale mobilizzabile	Tra 5 e 20 m ³
Velocità massima attesa	Da rapida a estremamente rapida
Interventi esistenti	Muro di contenimento, interventi antiersosivi
Indicatori di evento	Inclinometro
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Oratorio, parcheggi, strada, Parco pubblico
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Presenza di senza fissa dimora
Codice Regione	DS123
Prot. Regione	129921
Prot. ABDAC	1494
COD. ABDAC	RM018
Rischio	R4
Popolazione esposta	-----

XIII MUNICIPIO
VIA UMBERTO MORICCA – PARCO GIOVANNI PAOLO I

4.17 Via Sabiniano – Via Angelo di Pietro

DESCRIZIONE DELL'AREA:

Il sito è collocato nel settore occidentale dell'area urbana di Roma, a nord di Villa Doria Pamphilj. Tale area si estende alle spalle dell'edificio della Chiesa dei Santi Protomartiri Romani, in via Angelo Di Pietro, e dietro ai campetti sportivi dell'attuale oratorio che, in posizione rilevata di circa 2 m rispetto al piano stradale, sono situati al di sopra di un parcheggio interrato. A monte, l'area è delimitata dalle vie San Fabiano, Sabiniano e Pio IV, con un dislivello variabile che raggiunge i 25 m. All'interno dell'area di studio è possibile individuare un settore meridionale con andamento NE-SO ed un settore settentrionale ad andamento N-S.

Il settore meridionale è rappresentato da un piccolo pianoro sommitale, su cui è stato realizzato un parco pubblico, e da un versante che immerge verso NO con acclività che localmente superano i 70° gradi.

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI ATTESI:

Fenomeni di erosione selettiva e/o a fenomeni franosi: Nella parte inferiore il versante è soggetto a caduta di detrito ed a crolli di massi di dimensioni decimetriche che interessano i termini più cementati delle litofacies conglomeratiche e arenacee. Nella parte superiore del versante prevalgono scivolamenti roto-traslazionali sia della coltre superficiale che della parte più alterata dei termini affioranti;

Fenomeni di dilavamento diffusi su tutta l'area, in particolare nel versante occidentale;

Scivolamenti traslazionali della coltre superficiale, di tipo *debris-slide*, nei settori di versante con acclività maggiore, a seguito di intensi afflussi meteorici.

XIII MUNICIPIO
VIA UMBERTO MORICCA – PARCO GIOVANNI PAOLO I

PROGRAMMA DI INTERVENTO GREGORIO VII: VIA SABINIANO – VIA A. DI PIETRO:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Via S. Fabiano alt. civ. 28;
2. Largo Domenico Jacobini incrocio via Francesco Pacelli;
3. Via Angelo Pietro incrocio via Francesco Pacelli.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Via S. Fabiano alt. civ. 28;
2. Largo Domenico Jacobini incrocio via Francesco Pacelli;
3. Via Angelo di Pietro incrocio via Francesco Pacelli.

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

1. A nord: chiusura alla viabilità locale all'intersezione tra via Satolli e via Antonio Di Pietro con presidio di Polizia Locale;
2. A sud: chiusura alla viabilità locale in via di San Damaso all'intersezione con via Sabiniano.

XIII MUNICIPIO
VIA UMBERTO MORICCA – PARCO GIOVANNI PAOLO I

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 018

Vie di fuga:

1. Da Via Angelo Pietro proseguire fino all'incrocio con Largo Domenico Jacobini raggiungendo così l'area di attesa;
2. Da via San Fabiano proseguire per via Agostino Valiero fino all'incrocio con via San Evaristo raggiungendo così l'area di attesa di Largo Domenico Jacobini;
3. Da via Sabiniano proseguire per via San Damaso fino all'incrocio con via San Fabiano, imboccare poi via Agostino Valiero e via San Evaristo, raggiungendo così l'area di attesa di Largo Domenico Jacobini.

XIII MUNICIPIO
VIA UMBERTO MORICCA – PARCO GIOVANNI PAOLO I

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A-ATTESA 1290
Indirizzo	Largo Domenico Jacobini
Coordinate geografiche	41°53'45.54"N 12°26'35.00"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	980 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~490

XIII MUNICIPIO
VIA UMBERTO MORICCA – PARCO GIOVANNI PAOLO I

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 659
Indirizzo	P.zza Borgoncini Duca 5
Coordinate geografiche	41°54'33.60"N 12°26'51.53"E
ID_tipologia	SL4 (Scuola)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	-

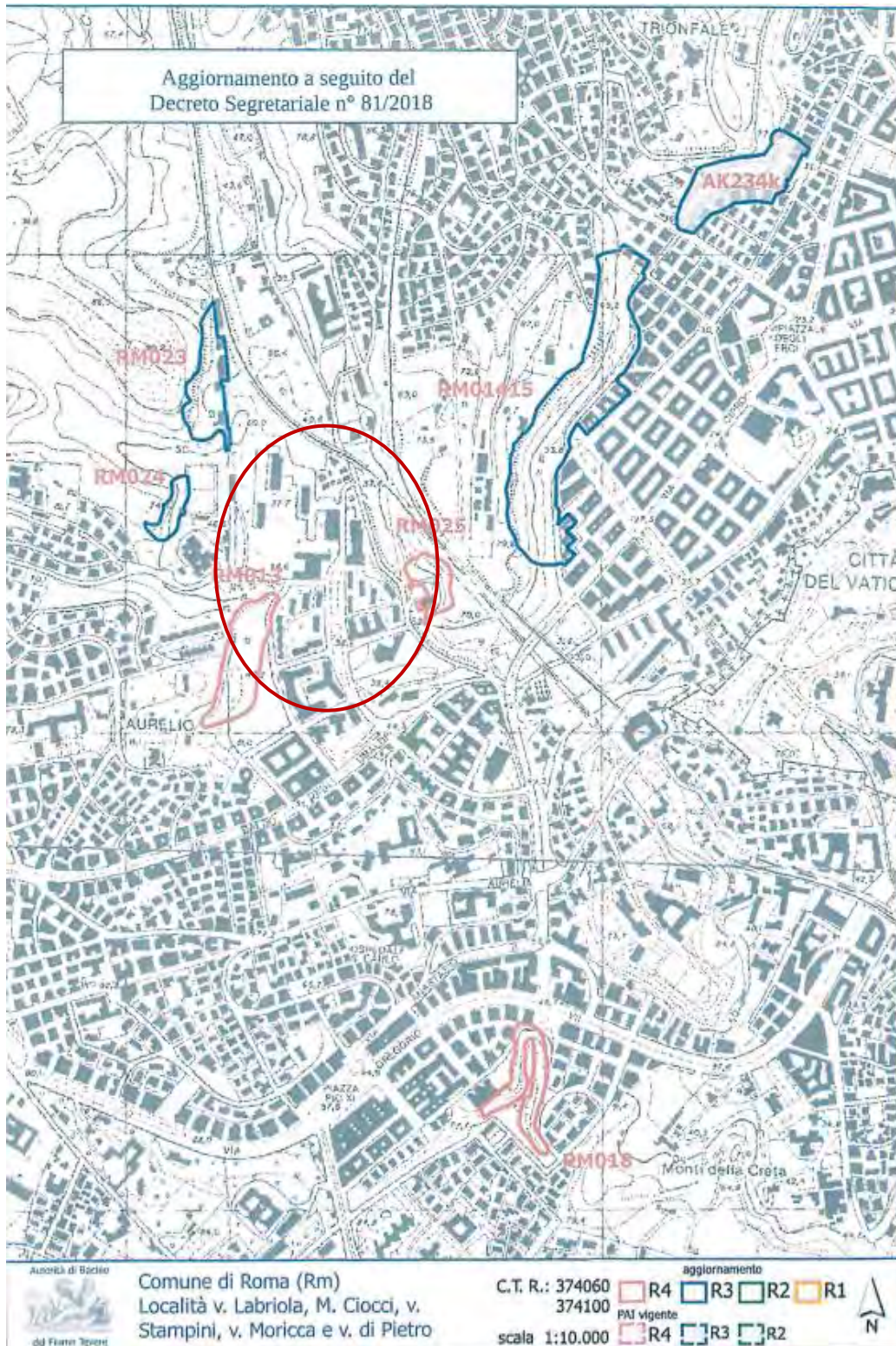
XIII MUNICIPIO
VIA UMBERTO MORICCA – PARCO GIOVANNI PAOLO I

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D-AMMASSAMENTO 1279
Indirizzo	Largo Cardinal Clemente Micara
Coordinate geografiche	41°53'39.96"N 12°26'45.81"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM1 (Piazza)
Superficie disponibile (m²)	-
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

XIII MUNICIPIO
 VIA UMBERTO MORICCA – PARCO GIOVANNI PAOLO I



XIII MUNICIPIO
VIA UMBERTO MORICCA – PARCO GIOVANNI PAOLO I

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	013
Denominazione zona	VIA UMBERTO MORICCA – PARCO GIOVANNI PAOLO I
Municipio	XIII
Tipologia di evento	Frane da scivolamento degli orizzonti superficiali o da crollo/ribaltamento di massi isolati
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 1
Assetto morfologico	Molto acclive; 30 m
Volume di materiale mobilizzabile	Tra 100 e 200 m ³
Velocità massima attesa	Da media a rapida
Interventi esistenti	Rafforzamento corticale con rete e funi di acciaio
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Parco pubblico; strada secondaria; parcheggi, Giardino privato
Attività presenti nella zona	Presenza di senza fissa dimora
Interferenza con la rete di mobilità	Via Umberto Moricca
Codice Regione	DS125
Prot. Regione	129939
Prot. ABDAC	1636
COD. ABDAC	RM013
Rischio	R4
Popolazione esposta	-----

XIII MUNICIPIO
VIA UMBERTO MORICCA – PARCO GIOVANNI PAOLO I**4.18 Via Umberto Moricca – Parco Giovanni Paolo I****DESCRIZIONE DELL'AREA:**

L'area è ubicata nel settore occidentale dell'area urbana di Roma, ad ovest della Città del Vaticano.

Tale area si estende alle spalle del Parco Giovanni Paolo I situato in via U. Moricca, ed è rappresentata da un versante lungo più di 300 m, caratterizzato da un'alta acclività che localmente può superare i 50° di inclinazione e da un dislivello variabile che nella parte centrale si attesta sui 35 m circa. A monte del ciglio di scarpata è presente un pianoro sommitale che ospita in buona parte il parco privato di Villa Veschi e, sul settore settentrionale, il giardino condominiale di due edifici residenziali di grandi dimensioni. Verso nord si distacca dal suddetto pianoro uno stretto crinale ad andamento NE-SO ed inclinazione verso NE.

Si tratta del relitto di una delle scarpate di cava, tipiche dei rilievi collinari di questa zona (denominati Monti della Creta). L'area fa parte dell'alto strutturale di Monte Mario, struttura tettonica orientata in direzione NO-SE, in destra idrografica del fiume Tevere.

DESCRIZIONE DELL'EVENTO ATTESO:

Scivolamento degli orizzonti superficiali la cui principale causa predisponente è rappresentata dall'alta acclività dell'originaria scarpata di cava.

XIII MUNICIPIO
VIA UMBERTO MORICCA – PARCO GIOVANNI PAOLO I

Totale celle area	24548
Celle incondizionatamente instabili asciutto	0(1.07)
Celle incondizionatamente instabili intermedi	0(1.02)
Celle incondizionatamente instabili saturo	0(1.02)

2 anni	1 ora			48 ore		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	0(1.06)	94	97	2	127	127
	3 giorni			10 giorni		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	2	119	119	5	208	211

5 anni	1 ora			48 ore		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	0(1.06)	99	102	3	154	157
	3 giorni			10 giorni		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	2	152	154	6	222	225

10 anni	1 ora			48 ore		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	0(1.06)	101	104	4	162	165
	3 giorni			10 giorni		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	3	160	163	7	230	233

Numero di celle instabili al variare dell'input di pioggia simulato e delle condizioni iniziali di saturazione. In verde è evidenziato lo scenario meno gravoso (tra parentesi il valore di FS minimo calcolato), in rosso quello più gravoso.

XIII MUNICIPIO
VIA UMBERTO MORICCA – PARCO GIOVANNI PAOLO I

Scenari estremi



Fig. 14: Carta del FS per lo scenario 1-ora/T-2 anni, asciutto (scenario meno gravoso).

XIII MUNICIPIO
VIA UMBERTO MORICCA – PARCO GIOVANNI PAOLO I



Fig. 15: Carta del FS per lo scenario 10-giorni/T_r-10 anni, saturo (scenario più gravoso).

XIII MUNICIPIO
VIA UMBERTO MORICCA – PARCO GIOVANNI PAOLO I

Programma di intervento VIA UMBERTO MORICCA – PARCO GIOVANNI PAOLO I:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Via Umberto Moricca alt. incrocio via Aurelio Bacciarini.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Via Umberto Moricca alt. incrocio via Giovan Battista Gandino;
2. Via Umberto Moricca alt. incrocio via Ettore Stampini.

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

1. A nord: interdizione del transito veicolare su via Umberto Moricca a partire dall'intersezione con via Ettore Stampini, con obbligo di proseguire su via di Valle Aurelia e presidio di Polizia Locale;
2. A sud: interdizione del transito veicolare su via Umberto Moricca all'intersezione con via Giovan Battista Gandino, con obbligo di proseguire su via di Valle Aurelia e presidio di Polizia Locale.

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 013

Vie di fuga:

1. Da Via Umberto Moricca proseguire in direzione via Ettore Stampini fino all'area di attesa della popolazione di via di Valle Aurelia 91;
2. Da via Umberto Moricca proseguire per via Aurelio Bacciarini fino all'area di attesa della popolazione di via di Valle Aurelia 91;

XIII MUNICIPIO
VIA UMBERTO MORICCA – PARCO GIOVANNI PAOLO I

3. Da via Umberto Moricca proseguire per via Giovan Battista Gandino fino all'area di attesa della popolazione di via di Valle Aurelia 91.

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A-ATTESA 1275
Indirizzo	via di Valle Aurelia 91
Coordinate geografiche	41°54'13.49"N 12°26'13.77"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR4 (Parco Pubblico)
Superficie disponibile (m²)	~1008 m ²
ID_tipologia_suolo	SL2 (Prato)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~504

XIII MUNICIPIO
 VIA UMBERTO MORICCA – PARCO GIOVANNI PAOLO I

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 656
Indirizzo	via Soriso 41
Coordinate geografiche	41°54'01.51"N 12°26'28.29"E
ID_tipologia	SA2 (Scuola)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	-

XIII MUNICIPIO
VIA UMBERTO MORICCA – PARCO GIOVANNI PAOLO I

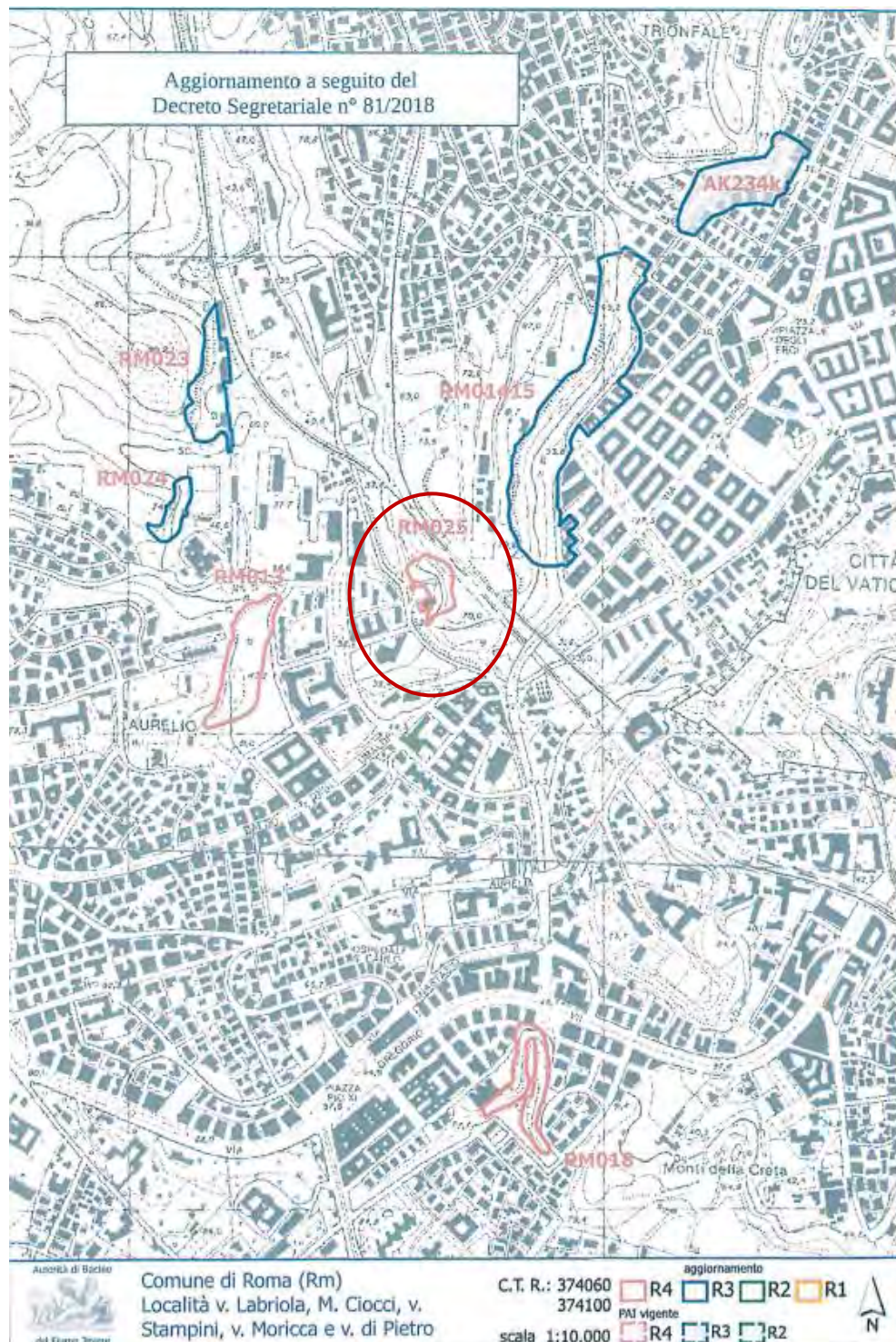
D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D – AMMASSAMENTO 1571
Indirizzo*	Via Moricca SNC
Coordinate geografiche	41°54'06.94"N 12°26'09.43"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale)	-
ID_tipologia	AM6 (Strada)
Superficie disponibile (m²)	~1206 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

*: Chiusura stradale da via G. B. Gandino a via A. Bacciarini per utilizzo sede stradale di via Umberto Moricca quale area di ammassamento.

XIII MUNICIPIO
 VIA DI VALLE AURELIA



XIII MUNICIPIO
VIA DI VALLE AURELIA

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	025
Denominazione zona	VIA DI VALLE AURELIA
Municipio	XIII
Tipologia di evento	Frane da scivolamento degli orizzonti superficiali o da crollo/ribaltamento di massi isolati
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti: 2)
Assetto morfologico	Molto acclive; 40m
Volume di materiale mobilizzabile	Tra 100 e 200 m ³ (scivolamento superficiale)
Velocità massima attesa	Da rapida a estremamente rapida
Interventi esistenti	Muro di contenimento, rete, riprofilatura del versante (settore N), barriera metallica
Indicatori di evento	Assenti
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Attività commerciale
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	-----
Codice Regione	DS135
Prot. Regione	130352
Prot. ABDAC	1501
COD. ABDAC	RM025
Rischio	R4
Popolazione esposta	-----

XIII MUNICIPIO
VIA DI VALLE AURELIA

4.19 Via di Valle Aurelia

DESCRIZIONE DELL'AREA:

L'area si estende lungo il versante orientale dell'alto strutturale di Monte Mario orientato verso via di Valle Aurelia (l'antica "Valle dell'Inferno"), a poche centinaia di metri di distanza in linea d'aria dalla fornace Veschi. Il rilievo è attraversato in galleria dalla linea ferroviaria Roma – Cesano - Viterbo ed è stato interessato in passato da estesi lavori di terrazzamento e sistemazione, in particolar modo in prossimità degli imbocchi alla galleria.

I settori di versante sono molto ripidi, sovente con scarpate prossime alla verticalità, con un dislivello di circa 30 m rispetto all'antica area del piazzale di cava, e sono soggetti a una dinamica morfologica molto attiva. L'arretramento verso monte delle corone di frana ha dato origine a una morfologia molto irregolare e instabile.

DESCRIZIONE DELL'EVENTO ATTESO:

Scivolamento della coltre superficiale e/o fenomeni di crollo del terreno nei settori di versante maggiormente acclivi, un tempo soggetto ad attività estrattiva. Il coinvolgimento di alberi di grosse dimensioni può concorrere all'incremento del volume complessivo mobilizzato. La presenza di bancate conglomerati della formazione di Ponte Galeria, in corrispondenza della scarpata presente nella fascia sommitale del versante, può dare origine a modesti fenomeni di crollo e rotolamento.

XIII MUNICIPIO
VIA DI VALLE AURELIA

PROGRAMMA DI INTERVENTO VIA DI VALLE AURELIA:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Protezione Civile:

1. Via Gennaro Bezziccheri alt. incrocio viale di Valle Aurelia.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Viale di Valle Aurelia alt. sottopasso ferroviario;
2. Via Giuseppe Bonaccorsi alt. incrocio viale di Valle Aurelia;
3. Viale di Valle Aurelia alt. stazione Metro Valle Aurelia.

XIII MUNICIPIO
VIA DI VALLE AURELIA

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

1. Chiusura al transito veicolare di via di Valle Aurelia all'intersezione con via Giuseppe Bonaccorsi e presidio di Polizia Locale;
2. Ulteriore presidio di Polizia Locale in via Baldo degli Ubaldi alt. incrocio con viale di Valle Aurelia;
3. Chiusura al transito veicolare di via di Valle Aurelia da viale di Valle Aurelia.

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 025

Vie di fuga:

1. Da via Giuseppe Bonaccorsi proseguire per viale di Valle Aurelia fino al civ. 91 (area di attesa popolazione);
2. Dal sottopasso ferroviario di viale di Valle Aurelia proseguire fino al civ. 91 (area di attesa popolazione);
3. Da via Gennaro Bezziccheri proseguire fino al civ. 91 di viale di Valle Aurelia (area di attesa popolazione);
4. Da viale di Valle Aurelia proseguire in direzione del parcheggio della stazione Metro di Valle Aurelia per poi imboccare via Baldo degli Ubaldi fino al civ. 91 di viale di Valle Aurelia (area di attesa popolazione).

XIII MUNICIPIO
VIA DI VALLE AURELIA

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A-ATTESA 1275
Indirizzo	via di Valle Aurelia 91
Coordinate geografiche	41°54'13.49"N 12°26'13.77"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR4 (Parco Pubblico)
Superficie disponibile (m²)	~1008 m ²
ID_tipologia_suolo	SL2 (Prato)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~504

XIII MUNICIPIO
VIA DI VALLE AURELIA

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 656
Indirizzo	via Soriso 41
Coordinate geografiche	41°54'01.51"N 12°26'28.29"E
ID_tipologia	SA2 (Scuola)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	-

XIII MUNICIPIO
 VIA DI VALLE AURELIA

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D-AMMASSAMENTO 1279
Indirizzo	Largo Cardinal Clemente Micara
Coordinate geografiche	41°53'39.96"N 12°26'45.81"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~1648 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

XIII MUNICIPIO
 VIA DELLA MAGLIANELLA – G.R.A.



XIII MUNICIPIO
VIA DELLA MAGLIANELLA – G.R.A.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	021
Denominazione zona	VIA DELLA MAGLIANELLA - GRA
Municipio	XIII
Tipologia di evento	Frane da scivolamento degli orizzonti superficiali o da crollo/ribaltamento di massi isolati
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 3
Assetto morfologico	Moderatamente acclive; 20 m
Volume di materiale mobilizzabile	Tra 100 e 200 m ³ (scivolamento superficiale)
Velocità massima attesa	Da media a rapida
Interventi esistenti	Interventi antiersosivi, gradonature, opere di regimazione idraulica
Indicatori di evento	Assenti
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Attività commerciale
Attività presenti nella zona	Deposito e vendita al pubblico di macchinari
Codice Regione	DS131
Prot. Regione	130229
Prot. ABDAC	1499
COD. ABDAC	RM021a - RM021b
Rischio	R2
Popolazione esposta	-----

XIII MUNICIPIO

VIA DELLA MAGLIANELLA – G.R.A.

4.20 Via Della Maglianella - G.R.A.

DESCRIZIONE DELL'AREA:

L'area è situata nel settore occidentale del territorio romano, in prossimità del Grande Raccordo Anulare all'altezza dello svincolo per la S.S. Aurelia.

Essa si sviluppa lungo il versante orientale del rilievo che separa ad ovest il bacino del Fosso della Magliana e ad est via della Maglianella; lungo il versante si snoda la sede stradale della circonvallazione occidentale (GRA) e sono ubicati alcuni capannoni industriali con annessi depositi.

Proprio la realizzazione degli sbancamenti necessari alla realizzazione dell'anello autostradale e degli insediamenti industriali ha determinato la recente trasformazione del paesaggio. Quest'ultimo, originariamente caratterizzato da versanti mediamente acclivi in condizioni di equilibrio rispetto ai processi di erosione e modellamento, comprende attualmente una successione di ripidi ciglionamenti e di scarpate ad alto angolo, in erosione e soggetti a fenomeni di dissesto.

Il primo settore si estende nella parte più meridionale del rilievo citato ed aggetta su di un'area di deposito di macchinari e materiali di cantiere. Il versante è stato consolidato in passato mediante gradonatura e impianto di olivi; al margine di monte è presente una scarpata sub-verticale di origine antropica, di lunghezza pari a circa 250 m. La parte più meridionale del primo settore è interessata da una frana attiva di tipo complesso, di ampiezza pari a circa 20 m e che interrompe la gradonatura antropica.

Il secondo settore comprende, più a nord, una estesa scarpata, che borda la carreggiata esterna del GRA per una lunghezza di circa 600 metri. La scarpata è stata oggetto di rimodellamento e consolidamento in occasione della realizzazione della terza corsia del G.R.A. mediante gradonatura, regimazione idraulica con fossi di guardia corrispondenti a ciascuna banca e impianto di oleandri. I gradoni sono stati consolidati mediante la messa in opera di geogriglie.

I due settori descritti sono separati da una vallecola a fondo concavo e media pendenza impostata nei tufi, non interessata da fenomeni gravitativi o da particolari forme di erosione,

XIII MUNICIPIO

VIA DELLA MAGLIANELLA – G.R.A.

che degrada dolcemente verso il GRA fino a raccordarsi con la quota della carreggiata esterna.

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI ATTESI:

Colate rapide di terreni detritico-granulari parzialmente o totalmente saturi, che interessano la parte corticale del versante, con volumi mobilizzati contenuti (poche decine di m³ di terreno e substrato roccia madre); il coinvolgimento di alberi di grosse dimensioni può concorrere all'incremento del volume complessivo mobilizzato;

Crolli di blocchi e massi di tufo in corrispondenza del taglio antropico realizzato a mezza costa, a causa di operazioni di sbancamento connesse all'apertura di nuove stradine e sentieri e della mancanza di manutenzione della copertura boschiva.

XIII MUNICIPIO
VIA DELLA MAGLIANELLA – G.R.A.

Totale celle area	18620
Celle incondizionatamente instabili asciutto	59
Celle incondizionatamente instabili intermedio	59
Celle incondizionatamente instabili saturo	67

2 anni	1 ora			48 ore		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	64	69	70	65	64	70
	3 giorni			10 giorni		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	65	69	70	64	64	69

5 anni	1 ora			48 ore		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	69	69	70	71	70	75
	3 giorni			10 giorni		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	70	69	72	67	66	71

10 anni	1 ora			48 ore		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	69	69	73	71	72	76
	3 giorni			10 giorni		
	Asciutto	Intermedio	Saturo	Asciutto	Intermedio	Saturo
	72	71	75	68	66	71

XIII MUNICIPIO
VIA DELLA MAGLIANELLA – G.R.A.

Scenari di evento attesi:



Fig. 16: Carta del FS per lo scenario 1-ora/Tr-2 anni, asciutto (condizione maggiormente favorevole).

XIII MUNICIPIO
VIA DELLA MAGLIANELLA – G.R.A.

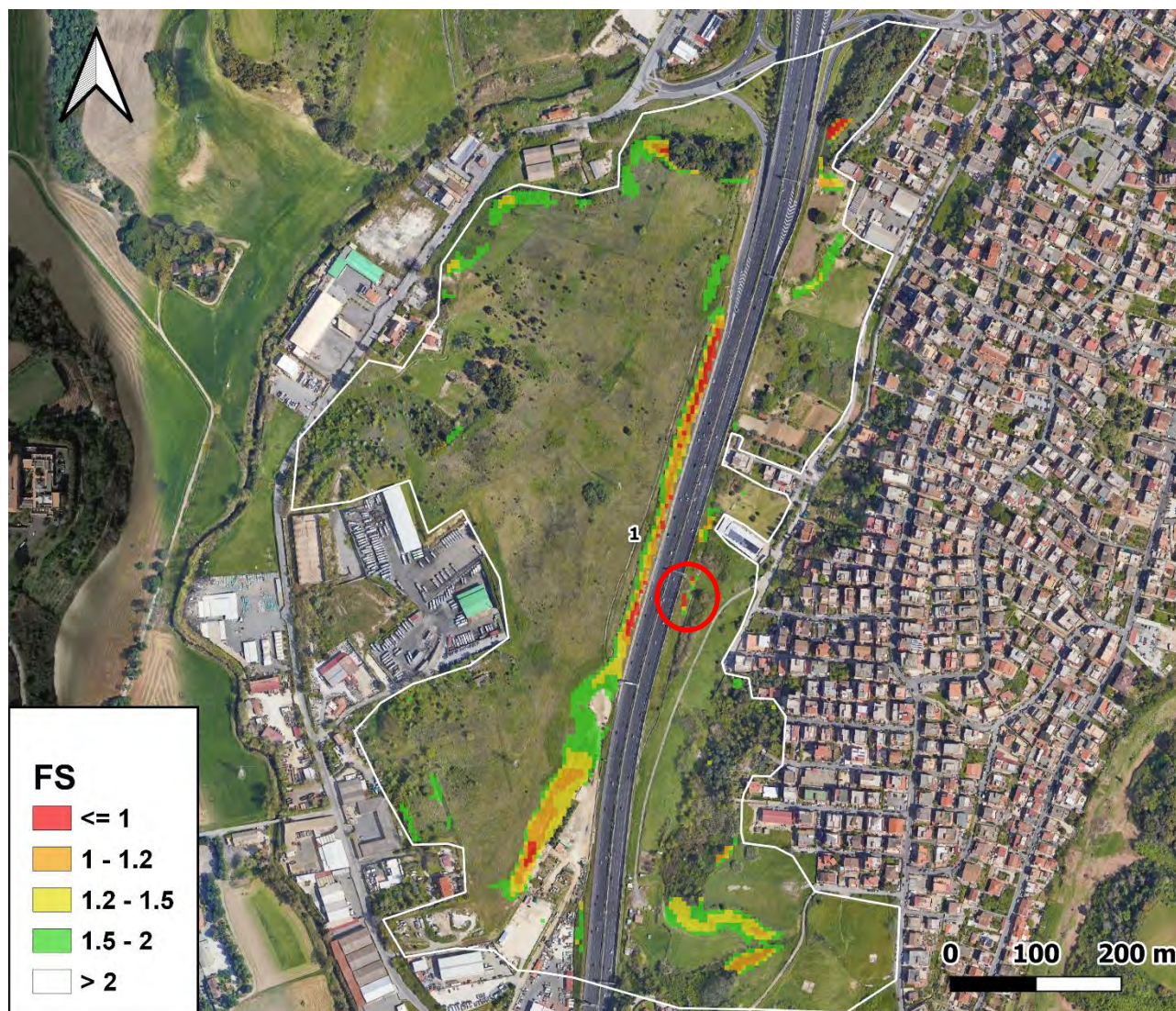


Fig. 17: Carta del FS per lo scenario 48-ore/ T_r -10 anni, saturo (condizione maggiormente favorevole). L'area evidenziata con cerchio rosso è quella in cui si raggiungono condizioni di instabilità sul versante opposto a quello incondizionatamente instabile.

XIII MUNICIPIO
VIA DELLA MAGLIANELLA – G.R.A.

PROGRAMMA DI INTERVENTO: VIA DELLA MAGLIANELLA – G.R.A.

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Fine della rampa di accesso di via della Maglianella al GRA - direzione Aurelia.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Via Suor Maria Agostina, altezza incrocio con via della Maglianella;
2. Via della Maglianella incrocio via Cornelia.

XIII MUNICIPIO
VIA DELLA MAGLIANELLA – G.R.A.

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

1. Chiusura alla viabilità locale dall'intersezione con via di Cornelia;
2. Chiusura alla viabilità locale in Via della Maglianella altezza G.R.A. con presidio di P.L.;
3. In caso di chiusura del G.R.A., dovrà essere inibita la viabilità locale dall'intersezione con Via Aurelia con presidio di Polizia Locale.

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 021

Vie di fuga:

1. Uscita dal raccordo GRA per via della Maglianella.

XIII MUNICIPIO
VIA DELLA MAGLIANELLA – G.R.A.

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A – ATTESA 1544
Indirizzo	via della Maglianella 90
Coordinate geografiche	41°53'33.73"N 12°22'46.72"E
Proprietà	Privata (Parcheggio Bar La Baita)
ID_tipologia	AR3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~246 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~123

XIII MUNICIPIO
VIA DELLA MAGLIANELLA – G.R.A.

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 1318
Indirizzo	via Enrico Bondi 83
Coordinate geografiche	41°55'08.66"N 12°23'16.41"E
ID_tipologia	SA2 (Scuola)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	-

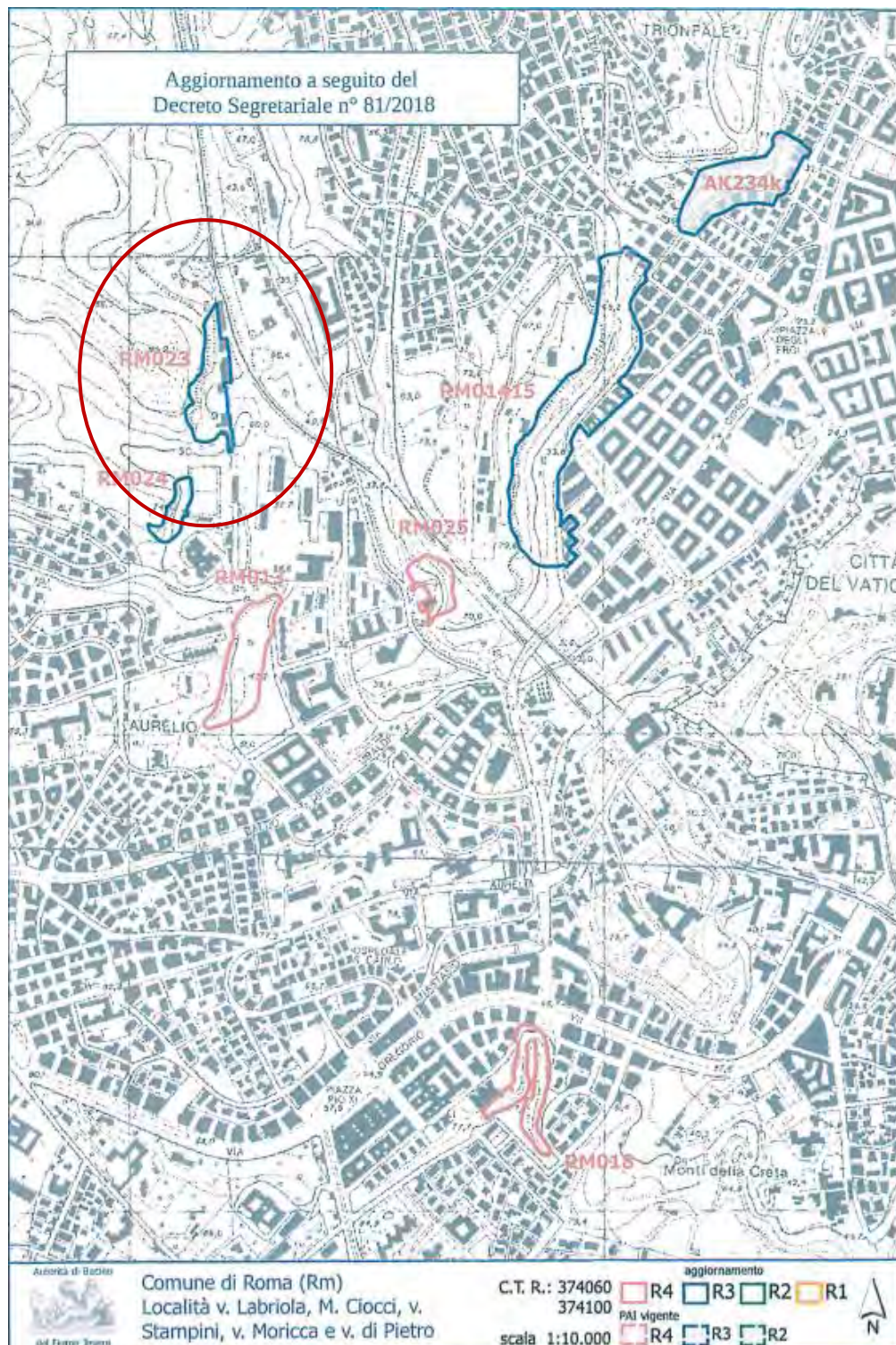
XIII MUNICIPIO
VIA DELLA MAGLIANELLA – G.R.A.

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D-AMMASSAMENTO 1573
Indirizzo	via della Maglianella – G.R.A.
Coordinate geografiche	41°54'11.00"N 12°22'54.14"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM6 (Slargo)
Superficie disponibile (m²)	~630 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

XIII - XIV MUNICIPIO
 VIA ETTORE STAMPINI



XIII - XIV MUNICIPIO
VIA ETTORE STAMPINI

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	023 - 024
Denominazione zona	VIA ETTORE STAMPINI
Municipio	XIII - XIV
Tipologia di evento	Frane da scivolamento degli orizzonti superficiali o da crollo/ribaltamento di massi isolati
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 1
Assetto morfologico	Molto acclive, 35m
Volume di materiale mobilizzabile	Tra 100 e 200 m ³ (scivolamento superficiale)
Velocità massima attesa	Da media a rapida
Interventi esistenti	Muro di contenimento
Indicatori di evento	-----
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Officine meccaniche, Parco pubblico, Campo sportivo
Codice Regione	DS126
Prot. Regione	130183
Prot. ABDAC	1498
COD. ABDAC	RM023 (XIV) RM024 (XIII)
Rischio	R3
Popolazione esposta	-----

XIII - XIV MUNICIPIO
VIA ETTORE STAMPINI**4.21 Via Ettore Stampini****DESCRIZIONE DELL'AREA:**

Il sito di via Stampini si estende in destra idrografica della Valle dell'Inferno, ed è dato dal sistema di versante che separa l'area più rilevata del Parco Urbano del Pineto, ad est, dall'area morfologicamente ribassata del fondovalle, ad ovest.

L'assetto morfologico è dato da versanti brevi e acclivi, compresi tra la quota di 70 e 40 m circa s.l.m., soggetti a frequenti fenomeni gravitativi in massa.

DESCRIZIONE DELL'EVENTO ATTESO:

Fenomeni di colata rapida del tipo *debris flow-slide* e *debris avalanche*. Gli eventi osservati in passato hanno avuto, infatti, caratteristiche riferibili a colate rapide di terreni detritico-granulari parzialmente o totalmente saturi a seguito di precipitazioni prolungate. Le dimensioni ipotizzate sono di poche decine di metri, per quanto riguarda la larghezza della corona di frana, e pochi metri per quanto riguarda invece lo spessore del materiale mobilizzato. Tuttavia è necessario tener presente la spiccata propensione dei materiali coinvolti alla fluidizzazione, per cui è necessario ipotizzare un'espansione areale a valle di parecchie decine di m², come già accaduto nell'inverno del 2014.

XIII - XIV MUNICIPIO
VIA ETTORE STAMPINI

Programma di intervento VIA ETTORE STAMPINI:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Via Ettore Stampini alt. civ. 30 (quarto capannone).

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Via Ettore Stampini alt. sottopasso ex sede ferroviaria.

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

1. La chiusura in caso di emergenza avverrà in zona di competenza del XIII Municipio e precisamente in via Ettore Stampini, in prossimità del ponte a circa 80 m. da via Umberto Moricca in direzione di via della pineta Sacchetti.

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 023-024

Vie di fuga:

1. Da via Ettore Stampini proseguire per viale di Valle Aurelia così da raggiungere l'area di attesa al civ. 91.

XIII - XIV MUNICIPIO
VIA ETTORE STAMPINI

A - Aree di attesa

Luoghi di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A-ATTESA 1275
Indirizzo	Via di Valle Aurelia 91
Coordinate geografiche	41°54'13.49"N 12°26'13.77"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR4 (Parco Pubblico)
Superficie disponibile (m²)	~1008 m ²
ID_tipologia_suolo	SL2 (Prato)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~504

XIII - XIV MUNICIPIO
VIA ETTORE STAMPINI

C - Strutture di accoglienza

Strutture di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 656
Indirizzo	Via Soriso 41
Coordinate geografiche	41°54'01.51"N 12°26'28.29"E
ID_tipologia	SA2 (Scuola)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	-

XIII - XIV MUNICIPIO
VIA ETTORE STAMPINI

D - Aree di ammassamento

Aree dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D – AMMASSAMENTO 1574
Indirizzo	via Stampini - via Moricca
Coordinate geografiche	41°54'15.29"N 12°26'07.34"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM6 (Strada)
Superficie disponibile (m²)	~ 1100 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

*: Chiusura stradale da via Ettore Stampini angolo via Umberto Moricca a salire fino al cavalcavia quale area di ammassamento.

XV MUNICIPIO

LABARO – CASTEL GIUBILEO – VIA FLAMINIA



XV MUNICIPIO
LABARO – CASTEL GIUBILEO – VIA FLAMINIA

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	001
Denominazione zona	LABARO – CASTEL GIUBILEO – VIA FLAMINIA
Municipio	XV
Tipologia di evento	Frane da crollo/ribaltamento di massi isolati e da crollo di grandi dimensioni
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 3
Assetto morfologico	Scarpata sub-verticale; 10-20 m
Volume di materiale mobilizzabile	Qualche centinaio di m ³
Velocità massima attesa	Da rapida a estremamente rapida
Interventi esistenti	Muro di contenimento, rete, riprofilatura del versante (settore N), barriera metallica
Indicatori di evento	Assenti
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Ferrovia; strada; attività commerciali; Strutture archeologiche
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	via Flaminia
Codice Regione	DS129
Prot. Regione	130201
Prot. ABDAC	1497
COD. ABDAC	RM001
Rischio	R4
Popolazione esposta	-----

XV MUNICIPIO

LABARO – CASTEL GIUBILEO – VIA FLAMINIA

4.22 Labaro – Castel Giubileo – Via Flaminia**DESCRIZIONE DELL'AREA:**

L'area è situata nel settore nord-occidentale del comune di Roma Capitale, in destra idrografica del Fiume Tevere. In particolare tale area comprende il versante orientale di un esteso rilievo collinare compreso tra il Torrente Valchetta Cremera e il Fosso Monte Oliviero, tributari del F. Tevere, il quale si sviluppa per circa 1 km in direzione nord-sud, tra le stazioni ferroviarie di Prima Porta e de La Celsa.

Il profilo del versante è prevalentemente lineare, irregolare, ed è caratterizzato da rientranze e sporgenze morfologiche di origine erosionale (nicchie di aree in frana) o strutturali, e legate alla esistenza di un fitto reticolato di fratture. Il dislivello complessivo piede-sommità del pendio è compreso tra 15 e 30 m. Numerose sono le cavità presenti lungo il versante, realizzate per uso estrattivo e/o funerario.

Al piede del versante, originariamente, operava il modellamento per erosione di sponda da parte del F. Tevere che in questo settore scorre con un'ampia ansa a ridosso della collina. Attualmente la piana alluvionale, di limitata estensione in destra idrografica, è occupata dai rilevati antropici della via Flaminia vecchia e della ferrovia Roma – Civita Castellana – Viterbo, nonché dai piloni del Viadotto Giubileo del 2000.

DESCRIZIONE DELL'EVENTO ATTESO:

Frane da crollo, di blocchi o massi isolati, ma anche di volumi maggiori, dell'ordine di diversi metri cubi. Gli elementi storici raccolti evidenziano che si tratta di un evento ricorrente, testimoniato dalla presenza di massi isolati di dimensioni da decimetriche a metriche al piede del versante. Fattori predisponenti ai fenomeni di crollo sono rappresentati dalla variabilità dei parametri di resistenza dei terreni appartenenti alla Unità di Prima Porta, e soprattutto, dalla presenza di un diffuso quadro fessurativo.

XV MUNICIPIO

LABARO – CASTEL GIUBILEO – VIA FLAMINIA

PROGRAMMA DI INTERVENTO LABARO - CASTEL GIUBILEO – VIA FLAMINIA:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Via Flaminia alt. civ. 1261;
2. Via Flaminia alt. incrocio via Bellagio.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Via Flaminia alt. civ. 1261;
2. Via Flaminia alt. incrocio via Bellagio;
3. Stazione ferroviaria La Celsa (linea Roma-Viterbo).

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

1. Chiusura al transito veicolare e pedonale di via Flaminia alle intersezioni con via del Labaro (a sud) e via Frassineto (a nord), con relativi presidi di Polizia Locale.

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 001

Vie di fuga:

1. da via Flaminia alt. civ. 1261 proseguire in direzione centro fino all'area di attesa popolazione di via Bellagio;
2. da via Flaminia alt. civ. 1241 proseguire in direzione nord verso Prima Porta;
3. da via Ildebrando Goiran proseguendo per via Teulada alt. via Gomenizza fino a Piazza Maresciallo Giardino.

XV MUNICIPIO

LABARO – CASTEL GIUBILEO – VIA FLAMINIA

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A-ATTESA 1492
Indirizzo	Via Bellagio - Via Marmirolo
Coordinate geografiche	41°59'24.61"N 12°29'32.80"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~900 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~450

XV MUNICIPIO

LABARO – CASTEL GIUBILEO – VIA FLAMINIA

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 685
Indirizzo	Via Brembio 83
Coordinate geografiche	41°59'43.022"N 12°29'15.817"E
ID_tipologia	SA4 (Scuola)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	-

XV MUNICIPIO

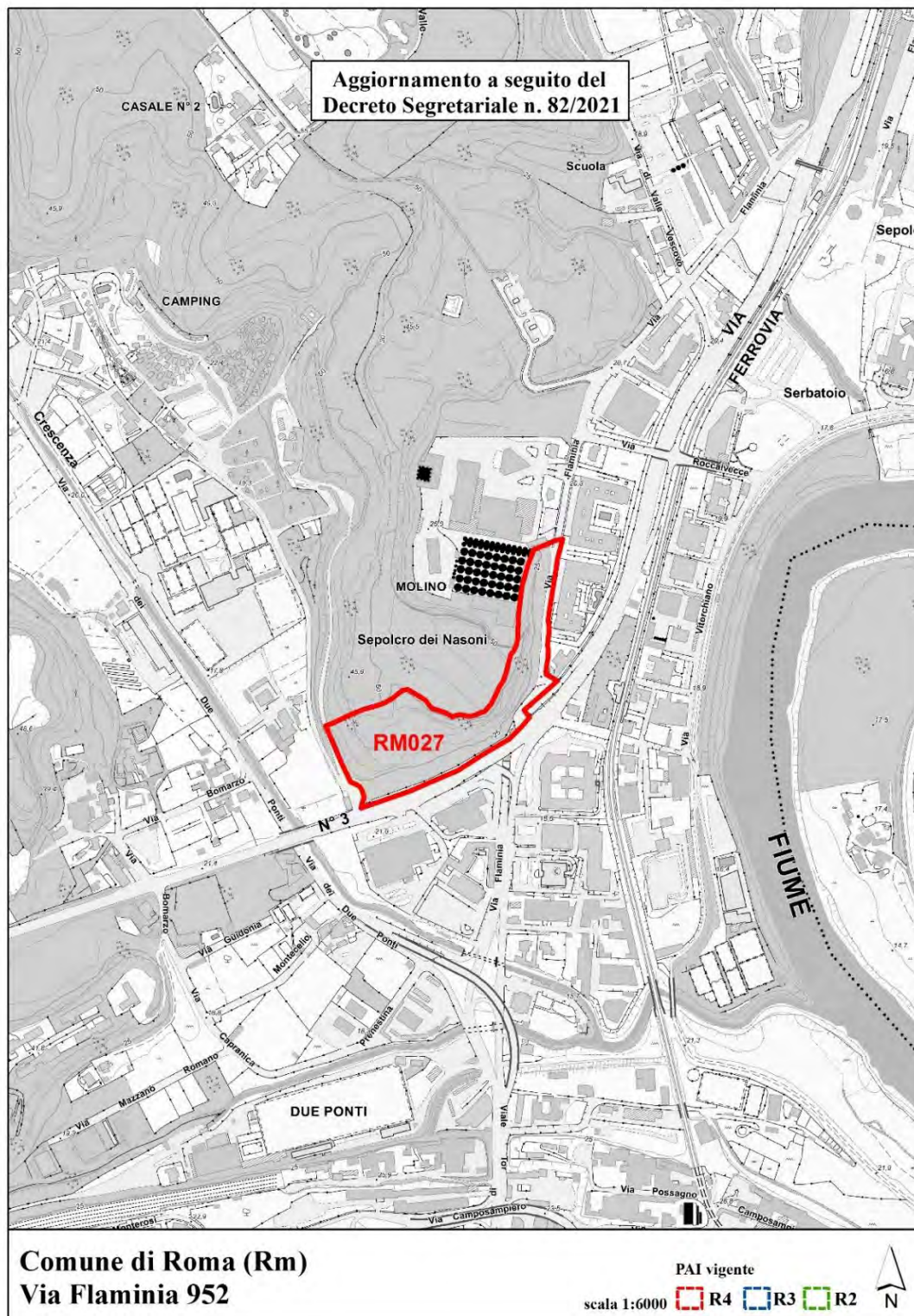
LABARO – CASTEL GIUBILEO – VIA FLAMINIA

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D-AMMASSAMENTO 1478
Indirizzo	Via Bellagio
Coordinate geografiche	41°59'24.33"N 12°29'35.36"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM6 (Strada)
Superficie disponibile (m²)	~2100 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

XV MUNICIPIO
VIA FLAMINIA 952



XV MUNICIPIO

VIA FLAMINIA 952

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	001
Denominazione zona	VIA FLAMINIA 952
Municipio	XV
Tipologia di evento	<i>Frane da crollo/ribaltamento di massi isolati e da crollo di grandi dimensioni</i>
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 4
Assetto morfologico	<i>Scarpata sub-verticale; 26-29 m</i>
Volume di materiale mobilizzabile	<i>Qualche decina di m³</i>
Velocità massima attesa	<i>Da rapida a estremamente rapida</i>
Interventi esistenti	<i>Rete paramassi in corrispondenza della porzione SE, barriera New Jersey sormontata da rete Keller sulla porzione NE</i>
Indicatori di evento	<i>Assenti</i>
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<i>Sede stradale e marciapiedi; strutture di pertinenza di fabbricati; autovetture in transito e pedoni</i>
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-----
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	-----
Area totale in frana	1.06 ha
Codice Dissesto ABDAC	RM027
Codice Dissesto Regione Lazio	AP 2
Rischio	R4
Popolazione esposta	-----

XV MUNICIPIO

VIA FLAMINIA 952

4.23 Via Flaminia 952

DESCRIZIONE DELL'AREA:

L'area è situata nel settore nord del territorio di Roma Capitale, in destra idrografica del Fiume Tevere. I depositi in affioramento sono prodotti piroclastici provenienti dal Distretto Vulcanico Sabatino e dai Colli Albani, mentre in tutto il settore orientale dell'area affiorano i depositi alluvionali recenti del Tevere.

Il profilo del versante è prevalentemente lineare, irregolare, ed è caratterizzato da rientranze e sporgenze morfologiche di origine erosionale (nicchie di aree in frana) o strutturali (sperone di un relitto di cava, fronte civ. 952-954 di via Flaminia Vecchia) e legate all'esistenza di un fitto reticolato di fratture. Il dislivello complessivo piedesommità del pendio è compreso tra 25 e 30 m. Numerose sono le cavità presenti lungo il versante, realizzate per uso estrattivo e/o funerario.

I dissesti di versante sono del tipo *rock fall*, con crolli di parte del costone tufaceo dovuti ad una progressiva diminuzione della resistenza al taglio di alcune porzioni dell'ammasso, favoriti dall'azione degli apparati radicali delle essenze arboree e arbustive presenti.

La porzione del costone interessata dai dissesti è la parte sommitale, dove affiorano i depositi appartenenti ai Tufi stratificati varicolori di Sacrofano (SKF).

DESCRIZIONE DELL'EVENTO ATTESO:

- **Frane da crollo, di blocchi o massi isolati**, ma anche di volumi maggiori, nell'ordine di diversi metri cubi. Gli elementi storici raccolti evidenziano che si tratta di eventi ricorrenti, testimoniato dalla presenza di massi isolati di dimensioni da decimetriche a metriche al piede del versante. I fattori predisponenti ai fenomeni di crollo sono rappresentati dall'alto grado di fratturazione del tufo e dagli apparati radicali delle essenze arboree e arbustive presenti sul versante.

XV MUNICIPIO
VIA FLAMINIA 952

Programma di intervento VIA FLAMINIA 952:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Via Flaminia alt. civ. 952;
2. Via Flaminia Nuova 834-836 – parcheggio Centro Commerciale Euclide.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Via Flaminia alt. civ. 952;
2. Via Flaminia Nuova 834-836 – parcheggio Centro Commerciale Euclide

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

1. Chiusura al transito veicolare e pedonale di via Flaminia Vecchia dall'incrocio con via Roccalvecce e favorire l'uscita dalle aree di pertinenza dei fabbricati.

Stato di allerta: ALLARME

- Scenario frane cod. 027

Vie di Fuga:

1. da via Flaminia Vecchia alt. civ. 952 proseguire in direzione nord fino a via Roccalvecce;
2. restringimento alla sola corsia di sinistra di via Flaminia Nuova dall'altezza del sottopasso direzione via Tor di Quinto fino alla fermata autobus denominata Stazione Due Ponti o chiusura totale all'aggravarsi del fenomeno su valutazione del personale sul posto;

XV MUNICIPIO
VIA FLAMINIA 952

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	<i>A-ATTESA 1694</i>
Indirizzo	<i>via Flaminia Vecchia, alt. civ. 956-954</i>
Coordinate geografiche	<i>41°95'896"N 12°48'526"E</i>
Proprietà	<i>Pubblica</i>
ID_tipologia	<i>AR3 (Slargo)</i>
Superficie disponibile (m²)	<i>~450 m²</i>
ID_tipologia_suolo	<i>SL7 (Cemento)</i>
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	<i>~225</i>

XV MUNICIPIO
VIA FLAMINIA 952

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	<i>C-STRUTTURE 687</i>
Indirizzo	<i>via Riccardo Zandonai, 118 - I.C. Goffredo Petrassi - sede Zandonai</i>
Coordinate geografiche	<i>41°94'754" N 12°45'387"E</i>
ID_tipologia	<i>SA4 (Scuola)</i>
Energia elettrica (si/no)	<i>Si</i>
Gas (si/no)	<i>Si</i>
Acqua (si/no)	<i>Si</i>
Servizi igienici	<i>Si</i>
Proprietà (pubblica privata)	<i>Pubblica</i>
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	<i>-----</i>

XV MUNICIPIO
VIA FLAMINIA 952

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	<i>D-AMMASSAMENTO 1695</i>
Indirizzo	<i>via Flaminia Vecchia, 961</i>
Coordinate geografiche	<i>41°59'24.33"N 12°29'35.36"E</i>
Proprietà (pubblica/privata)	<i>Pubblica</i>
ID_tipologia	<i>AM6 (Slargo)</i>
Superficie disponibile (m²)	<i>~175 m²</i>
ID_tipologia_suolo	<i>SL7 (Cemento)</i>



Numero Unico per le Emergenze
a cui rispondono:

Ares 118

Arma dei Carabinieri

Polizia di Stato

Corpo Nazionale Vigili del Fuoco

Polizia Locale Roma Capitale

ROMA



COSA SAPERE

COSA FARE

RISCHIO IDROGEOLOGICO DA FRANA

Una frana viene definita come *un movimento di roccia, detrito e/o terra lungo un versante, sotto l'influenza della gravità; ovvero uno spostamento naturale verso il basso, più o meno rapido, di una massa di roccia, terra o detriti lungo un versante.*



Roma Capitale

Dipartimento Protezione Civile

Ufficio Comunicazione

Piazza di Porta Metronia, 2 - 00183 Roma

www.comune.roma.it

protezionecivile@comune.roma.it

IL MECCANISMO DELLA FRANA

Il materiale che costituisce un pendio, una scarpata o una parete rocciosa, è attirato verso il basso dalla gravità, ma resta stabile grazie alle forze di coesione e di attrito interne al materiale che sono in funzione di fattori quali la natura del terreno o della roccia, il profilo del pendio e la quantità d'acqua presente. Cause naturali o artificiali possono far diminuire le forze interne di coesione e di attrito in favore della forza di gravità, trascinando così il materiale verso il basso.

COSA SAPERE

- tieniti informato, attraverso internet e mass media, per sapere se sono stati emessi degli avvisi di condizioni meteorologiche avverse o di allerte di protezione civile. Ricorda che in caso di frana solo un luogo più elevato può essere sicuro;
- in caso di frana non ci sono case o muri che possono arrestarla. Se sei all'interno di un edificio cerca di uscire ed allontanarti.

COSA FARE

Prima di una frana

- le frane si muovono spesso in modo repentino, come le colate di fango: evita di transitare nei pressi di aree già sottoposte a movimenti del terreno, in particolare durante temporali o piogge violente;

- in condizioni di sicurezza, osserva il terreno nelle tue vicinanze per rilevare la presenza di piccole frane o di piccole variazioni del terreno: in alcuni casi, anche minimi cambiamenti della morfologia, possono considerarsi precursori di eventi franosi;
- allontanati dai corsi d'acqua o dai solchi di torrenti: può esserci la possibilità di scorrimento di colate rapide di fango;
- osserva le costruzioni: in alcuni casi, prima delle frane, sono visibili alcune lesioni e/o fratture, i muri potrebbero tendere a ruotare e/o traslare.

Durante una frana

Se ti trovi all'interno di un edificio:

- se non è possibile uscire all'aperto, rannicchiati il più possibile su te stesso o riparati sotto un tavolo, sotto l'architrave o vicino ai muri portanti: possono proteggerti da eventuali crolli;
- allontanati da finestre, porte con vetri o armadi: cadendo potrebbero ferirti;
- non usare l'ascensore, potrebbe rimanere bloccato ed impedirti di uscire.

Se ti trovi in un luogo aperto:

- se la frana viene verso di te, o se è sotto di te, allontanati il più velocemente possibile, cercando di raggiungere un posto più elevato o stabile;

- non avvicinarti al ciglio di una frana: è un punto instabile;
- guarda sempre verso la frana, facendo attenzione a pietre o ad altri oggetti che, rimbalzando, ti potrebbero colpire;
- non soffermarti sotto alberi, lampioni, pali o tralci: cadendo potrebbero ferirti.

Dopo una frana

- non avventurarti sul corpo della frana: i materiali franati, anche se apparentemente stabili, possono nascondere cavità sottostanti;
- senza entrarvi direttamente, controlla se ci sono feriti o persone intrappolate nell'area in frana e segnalane la presenza ai soccorritori. Subito dopo, allontanati: potrebbero verificarsi altri movimenti del terreno;
- non entrare nelle abitazioni coinvolte prima di un'accurata valutazione degli esperti: potrebbero aver subito lesioni strutturali e risultare pericolanti;
- le frane possono spesso provocare la rottura di linee elettriche e dell'acqua, insieme all'interruzione di strade e ferrovie. Segnala eventuali interruzioni alle Autorità competenti;
- in caso di perdite di gas da un edificio, non entrare per chiudere il rubinetto. Verifica se vi è un interruttore generale fuori dall'abitazione ed in questo caso chiudilo. Segnala la perdita ai Vigili del Fuoco o ad altro personale specializzato.